

VERBALI DEL GRAN CONSIGLIO

ANNO 2023/2024

Seduta XV: lunedì 11 dicembre 2023 - pomeridiana

SOMMARIO

1. Comunicazioni della Presidente	2166
2. Subingresso di deputata (sostituzione di Paolo Pamini, dimissionario)	2167
3. Sostituzione di membri di Commissione	2167
4. Presentazione di messaggi e proposta di attribuzione a Commissioni	2167
5. Proposta di attribuzione a Commissione di iniziativa parlamentare elaborata	2170
6. Iniziativa elaborata ritirata	2171
7. Iniziativa generica ritirata	2171
8. Mozioni ritirate	2171
9. Mozione evasa	2172
10. Mozione parzialmente accolta	2172
11. Proposta di attribuzione a Commissione di petizione	2172
12. Presentazione di atti parlamentari	2172
13. Sostituzione di un assessore-giurato per il Tribunale penale cantonale per il periodo fino al 31 maggio 2028	2173
- Rapporto dell'8 novembre 2023 dell'Ufficio presidenziale	
14. Stanziamento:	2173
• di un credito netto e autorizzazione alla spesa di fr. 2'262'060.- per il sussidio della sistemazione del fiume Cassarate, Lotto 1 nel comparto del Nuovo Quartiere di Cornaredo (NQC) nei Comuni di Canobbio e Lugano, a favore del Consorzio Valle del Cassarate e golfo di Lugano (CVC)	
• di un credito netto di fr. 901'600.- e autorizzazione alla spesa di fr. 3'057'600.- per il sussidio della sistemazione del fiume Ticino, tratta Laghetti Audan-Rodi nei Comuni di Quinto e Prato Leventina, a favore del Consorzio manutenzione arginature Alta Leventina	
- Messaggio n. 8293 del 28 giugno 2023	
- Rapporto n. 8293 R del 16 novembre 2023; relatori: Maddalena Ermotti-Lepori e Massimo Mobiglia	

15. Approvazione del progetto per gli interventi selvicolturali nel bosco di protezione sopra l'abitato di Melide, stanziamento di un credito di fr. 847'200.- quale sussidio cantonale, rispettivamente autorizzazione alla spesa di fr. 1'039'700.- quale sussidio complessivo cantonale e federale.....[2175](#)
- [Messaggio n. 8300 del 5 luglio 2023](#)
- [Rapporto n. 8300 R del 16 novembre 2023; relatore: Giovanni Berardi](#)
16. Richiesta di un credito complessivo di fr. 7'900'000.- per il periodo 2024-2027 destinato ai lavori di miglione e di costruzione dei sentieri escursionistici d'importanza cantonale e di un credito complessivo di fr. 1'600'000.- quale contributo alla manutenzione e allo sviluppo dei percorsi per mountain bike[2176](#)
- [Messaggio n. 8301 del 5 luglio 2023](#)
- [Rapporto n. 8301 R del 16 novembre 2023; relatori: Matteo Buzzi e Andrea Rigamonti](#)
17. Stanziamento di un credito suppletorio di fr. 326'500 a favore del Comune di Campo Vallemaggia quale sussidio per la realizzazione di opere di approvvigionamento idrico[2179](#)
- [Messaggio n. 8274 del 19 aprile 2023](#)
- [Rapporto n. 8274 R del 21 novembre 2023; relatore: Fiorenzo Dadò](#)
18. Domande di naturalizzazioni[2180](#)
- *Rapporto del 13 novembre 2023 della Commissione giustizia e diritti*
19. Modifica della Legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977[2181](#)
- [Messaggio n. 8342 del 18 ottobre 2023](#)
- [Rapporto di maggioranza n. 8342 R1 del 28 novembre 2023; relatore: Boris Bignasca](#)
- [Rapporto di minoranza n. 8342 R2 del 28 novembre 2023; relatore: Marco Passalia](#)
20. Rapporto sui contratti di prestazioni per l'anno 2022 tra il Cantone Ticino e l'Università della Svizzera italiana (USI), la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI.....[2207](#)
- [Messaggio n. 8292 del 21 giugno 2023](#)
- [Rapporto n. 8292 R del 27 novembre 2023; relatrice: Maddalena Ermotti-Lepori](#)
21. Stanziamento di un sussidio massimo di fr. 2'145'000.- per il progetto di rivitalizzazione dello stabile ex Diantus Watch promosso dal Comune di Castel San Pietro nell'ambito del Decreto legislativo concernente l'introduzione di misure di incentivo alla rivitalizzazione di edifici dismessi ubicati prevalentemente nelle regioni periferiche.....[2211](#)
- [Messaggio n. 8336 dell'11 ottobre 2023](#)
- [Rapporto n. 8336 R del 21 novembre 2023; relatore: Matteo Quadranti](#)

22. Iniziativa parlamentare del 15 maggio 2020 presentata nella forma generica da Massimiliano Ay e Lea Ferrari "Vietare i licenziamenti durante una pandemia" [2213](#)
- [Iniziativa parlamentare generica n. 702 del 15 maggio 2020](#)
 - [Rapporto del 14 novembre 2023 relatore: Alain Bühler](#)
23. Sostegno all'innovazione e politica economica regionale: misure per il periodo 2024-2027 [2216](#)
- Modifiche della Legge per l'innovazione del 14 dicembre 2015 (LInn)
 - Stanziamento di un credito quadro di 25 milioni di franchi per l'adozione di misure a sostegno dell'innovazione e di sinergie con il mondo della ricerca in base alla Legge per l'innovazione economica del 14 dicembre 2015 per il periodo 2024-2027
 - Stanziamento di un credito quadro di 23.4 milioni di franchi per l'adozione di misure cantonali di politica economica regionale nel quadriennio 2024-2027;
 - Stanziamento di un credito quadro di 11.6 milioni di franchi per l'adozione di misure cantonali di politica regionale complementari al programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027
 - [Messaggio n. 8295 del 5 luglio 2023](#)
 - [Rapporto n. 8295 R del 28 novembre 2023; relatori: Cristina Maderni, Andrea Censi e Claudio Isabella](#)
24. Chiusura della seduta e rinvio [2237](#)

PRESIDENZA: Nadia Ghisolfi, Presidente

Alle ore 14:00 la Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 86 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni Maurizio - Albertini Giovanni - Aldi Sabrina - Ambrosetti Maria Pia - Ay Massimiliano - Balli Omar - Bassi Raide - Berardi Giovanni - Beretta Piccoli Sara - Bignasca Boris - Boscolo Lisa - Bourgoïn Samantha - Bühler Alain - Buzzi Matteo - Caccia Arnaldo - Canetta Maurizio - Caprara Bixio - Caroni Paolo - Caverzasio Daniele - Cedraschi Alessandro - Censi Andrea - Corti Alessandro - Dadò Fiorenzo - Demaria Yannick - Demir Sara - Durisch Ivo - Ermotti-Lepori Maddalena - Ferrara Natalia - Ferrari Lea - Filippini Lara - Forini Danilo - Galeazzi Tiziano - Gendotti Sabrina - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla Alessio - Ghisolfi Nadia - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici Andrea - Guerra Michele - Isabella Claudio - Lepori Daria - Maderni Cristina - Mazzoleni Alessandro - Merlo Tamara - Minotti Mauro - Mirante Amalia - Mobiglia Massimo - Morisoli Sergio - Mossi Nembrini Maura - Noi Marco - Ortelli Maruska - Ortelli Paolo - Ostinelli Roberto - Padlina Gianluca - Pasi Pierluigi - Passalia Marco - Passardi Roberta - Petralli Giulia - Piccaluga Daniele - Piezzi Aron - Pini Nicola - Ponti Gabriele - Pronzini Matteo - Quadranti Matteo - Quadri Stefano - Renzetti Luca - Rigamonti Andrea - Riget Laura - Roncelli Evaristo - Rossi Tuto - Rusconi Patrick- Sanvido Andrea - Schnellmann Fabio - Sergi Giuseppe - Sirica Fabrizio - Soldati Roberta - Speciali Alessandro

- Tenconi Diana - Terraneo Omar - Tonini Stefano - Tricarico Michel - Valsangiacomo Nara
- Zanetti Tiziano - Zanini Barzaghi Cristina

Si sono scusati per l'assenza:

David Mattea - Fonio Giorgio - Prati Tessa - Savary Josef

PARTITI

Avanti con Ticino & Lavoro

HelvEthica Ticino

Il Centro e Giovani del Centro (Centro-GdC)

I Verdi del Ticino (Verdi)

Lega dei Ticinesi (Lega)

Movimento per il socialismo e Indipendenti (MPS-Indipendenti)

Partito comunista e Partito Operaio e Popolare (PC-POP)

Partito liberale radicale ticinese (PLR)

Partito socialista, Gioventù socialista e Forum Alternativo (PS-GISO-FA)

Partito Verde Liberale e Giovani Verdi Liberali (PVL-GVL)

Più Donne

Unione democratica di centro (UDC)

1. COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Vi informo che la tradizionale panettonata offerta da Hotellerie Suisse (Sezione Ticino) e Ticinowine avrà luogo durante la pausa di mercoledì. Ringraziamo i due enti per l'apprezzata iniziativa.

Vi comunico che l'Ufficio presidenziale ha deciso di modificare la forma di dibattito della trattanda concernente la modifica della Legge tributaria¹, che passa da dibattito ridotto a dibattito organizzato. Inoltre, sempre l'Ufficio presidenziale ha deciso che la forma di dibattito per la discussione sugli emendamenti sarà la procedura scritta.

PRONZINI M. - Ho una mozione d'ordine inerente alle procedure scritte, dato che stiamo veramente rasentando l'assurdo. Non solo buona parte delle trattande all'ordine del giorno saranno evase con procedure scritte, ma lo saranno addirittura gli emendamenti. Invito l'Ufficio presidenziale ad avere un minimo di rispetto dei diritti democratici e di noi parlamentari, in particolare di quelli che non fanno parte dei partiti di Governo e che, già di per sé, sono parlamentari considerati di serie B.

¹ [Messaggio n. 8303](#): Modifica della Legge tributaria del 21 giugno 1994 (LT) – Aggiornamento della fiscalità delle persone fisiche, 12 luglio 2023.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Ringrazio il deputato Pronzini. L'Ufficio presidenziale ne prenderà atto.

2. SUBINGRESSO DI DEPUTATA (SOSTITUZIONE DI PAOLO PAMINI, DIMISSIONARIO)

Dopo la dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle leggi, sono rilasciate le credenziali di deputata alla signora Raide Bassi (UDC), Lugano, che subentra al signor Paolo Pamini; Lugano, dimissionario.

3. SOSTITUZIONE DI MEMBRI DI COMMISSIONE

- Commissione gestione e finanze:
Roberta Soldati subentra a Paolo Pamini
- Commissione formazione e cultura:
Tuto Rossi subentra a Andrea Giudici
- Commissione economia e lavoro:
Raide Bassi subentra a Roberta Soldati
- Commissione speciale di controllo su USI e SUPSI:
Tuto Rossi subentra ad Andrea Giudici

4. PRESENTAZIONE DI MESSAGGI E PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONI

n. 8349 8 novembre 2023

Richiesta di un credito quadro di 2 milioni di franchi e dell'autorizzazione alla spesa di 2.8 milioni di franchi per l'attuazione del piano d'azione della Strategia biodiversità svizzera nel settore della protezione della natura per l'anno 2024
(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)

n. 8350 8 novembre 2023

Stanziamiento di un credito di fr. 662'000.- a favore del Comune delle Centovalli quale sussidio per la realizzazione del nuovo serbatoio per l'acqua potabile "Al Mött" e del nuovo riduttore Calezzo
(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)

- n. 8351 8 novembre 2023
Stanziamento di un credito di fr. 549'350.- a favore del Comune di Terre di Pedemonte quale sussidio per la realizzazione della condotta di collegamento degli acquedotti di Cavigliano e Intragna
(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)
- n. 8352 15 novembre 2023
Rapporto sulla mozione del 23 gennaio 2023 presentata da Danilo Forini e cofirmatari per la Commissione economia e lavoro "Allestire uno studio qualitativo per comprendere il fenomeno migratorio e il fabbisogno di manodopera in Ticino"
(alla Commissione economia e lavoro)
- n. 8353 15 novembre 2023
Richiesta di un credito di fr. 3'636'642.- per il comparto dell'aeroporto di Locarno destinato alla realizzazione delle opere di spettanza cantonale connesse con la costruzione della nuova aviorimessa n. 1 e degli spazi amministrativi per la scuola di volo
(alla Commissione gestione e finanze)
- n. 8354 15 novembre 2023
Rapporto sull'iniziativa popolare legislativa del 20 ottobre 2022 presentata nella forma elaborata da Piero Marchesi e cofirmatari per la modifica della Legge sui trasporti pubblici "Sì all'abolizione della tassa di collegamento"
(alla Commissione gestione e finanze)
- n. 8355 15 novembre 2023
Rapporto sulla mozione del 22 maggio 2023 presentata da Marco Passalia e Fiorenzo Dadò per il gruppo Centro-GdC "Impianti solari anche sui binari ticinesi"
(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)
- n. 8356 15 novembre 2023
Rapporto sulla mozione del 2 maggio 2023 presentata da Roberta Soldati e cofirmatari "Modifica dell'art. 4 lett. g del Regolamento di applicazione della Legge edilizia (RLE) e dell'articolo 6 del Regolamento di applicazione dell'Ordinanza federale sulla protezione da radiazioni non ionizzanti (RORNI)"
(alla Commissione Costituzione e leggi)
- n. 8357 15 novembre 2023
Richiesta di un credito quadro di fr. 4'600'000.- per opere di valorizzazione del paesaggio, per contributi ai tetti in pioda e per la gestione del bene UNESCO Valli di Lodano, Busai e Soladino
(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)
- n. 8358 15 novembre 2023
Stanziamento di un credito di fr. 800'000.- per l'elaborazione del progetto di massima del collegamento Alta Vallemaggia-Leventina tramite una funivia tra Fusio e Ambri
(alla Commissione gestione e finanze)

- n. 8359 15 novembre 2023
Rapporto sulla mozione del 13 marzo 2023 presentata da Massimiliano Robbiani (ripresa da Eolo Alberti) per il gruppo Lega "Divieto d'accesso, a determinate condizioni, alle auto di frontalieri con a bordo il solo conducente!"
(alla Commissione economia e lavoro)
- n. 8360 15 novembre 2023
Nuovo sistema informatico del settore fallimentare: stanziamento di un credito di investimento di fr. 1'181'895.- e di un credito annuo di gestione corrente di fr. 72'360.-
(alla Commissione gestione e finanze)
- n. 8361 15 novembre 2023
Modifica della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003 (LAggr) - Nuovo articolo 5a e modifica degli articoli 4, 4a e 6
(alla Commissione Costituzione e leggi)
- n. 8362 22 novembre 2023
Rapporto sulla mozione del 19 ottobre 2020 presentata da Matteo Quadranti per il gruppo PLR "Prevenzione e informazione sanitaria. Investire e informare per un nuovo Piano cantonale di sensibilizzazione sanitaria"
(alla Commissione sanità e sicurezza sociale)
- n. 8363 22 novembre 2023
Stanziamento di un sussidio a fondo perso massimo di fr. 975'000.- per il progetto dell'Associazione Astrocalina denominato "Osservatorio Astronomico Gionitus presso l'Alpe Gorda" nell'ambito del credito quadro di 13 milioni di franchi a favore di misure cantonali di politica regionale complementari al Programma d'attuazione della politica economica regionale 2020-2023
(alla Commissione economia e lavoro)
- n. 8364 22 novembre 2023
Rapporto sulla mozione del 15 marzo 2023 presentata da Roberta Soldati e cofirmatari "Modifiche al Regolamento di applicazione della Legge sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici - miglioriamo la procedura del risarcimento danni (art. 66)"
(alla Commissione ambiente, territorio ed energia)
- n. 8365 22 novembre 2023
Stanziamento di un credito netto di fr. 7'110'000.- e autorizzazione alla spesa di fr. 16'630'000.- per la riorganizzazione del nodo intermodale alla stazione FFS di Locarno - Muralto (misura CmP 1.B del PALoc3)
(alla Commissione gestione e finanze)

n. 8366 22 novembre 2023

Rapporto sulle cinque mozioni del 18 settembre 2023 presentate da Pierluigi Pasi e cofirmatari per il gruppo UDC "Asilo: ristabilire la legalità e l'ordine; la legge e gli accordi internazionali dovrebbero essere rispettati, la popolazione ticinese e del Mendrisiotto deve essere finalmente aiutata":

- Il Consiglio di Stato chieda un'applicazione rigorosa della Legge sull'asilo
- Il Consiglio di Stato chieda l'applicazione delle misure eccezionali previste dalla legge
- Il Consiglio di Stato chieda di ripristinare i controlli alle frontiere con l'Italia
- Il Consiglio di Stato chieda la sospensione del programma di reinsediamento 2024/2025
- Il Consiglio di Stato chieda la creazione di zone di transito per tutte le procedure d'asilo

(alla Commissione giustizia e diritti)

n. 8367 22 novembre 2023

Rapporto sulla mozione dell'8 novembre 2021 presentata da Sabrina Aldi e Fiorenzo Dadò "Violenza domestica: si introduca una protezione efficace della vittima"

(alla Commissione giustizia e diritti)

- - -

22 novembre 2023

Programma della statistica cantonale 2024-2027

(alla Commissione gestione e finanze)

5. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONE DI INIZIATIVA PARLAMENTARE ELABORATA

Petralli G. e cof. - 20 novembre 2023

Per la modifica dell'art. 3 della Legge sugli assegni di famiglia

(alla Commissione gestione e finanze)

PRONZINI M. - Ho una mozione d'ordine a continuazione di quanto dicevo prima². Il 4 dicembre ho scritto sia alla Cancelleria dello Stato sia all'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio per segnalare che alcune nostre interrogazioni sono ancora inevase. Si tratta di interrogazioni alle quali non credo sia molto complicato rispondere, ma in questo caso c'è semplicemente la volontà di non rispondere; Evidentemente il Gran Consiglio usa metodi nordcoreani, prendendo la palla al balzo e comportandosi di conseguenza. Anche per l'iniziativa popolare³ che voteremo domani è prevista la procedura scritta e i termini di evasione non sono stati rispettati. L'invito che faccio all'Ufficio presidenziale e al Consiglio di Stato è di far sì che i termini siano rispettati, adempiendo così ai loro obblighi formali.

² Si veda [p. 2166](#).

³ [Iniziativa popolare legislativa generica n. 138](#): *Per cure mediche e ospedaliere di prossimità*, Martinoli Sebastiano (primo proponente), 27 marzo 2017.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Sono sicura che l'invito sarà accolto e che si cercherà di rispondere in maniera celere ai vari atti parlamentari pendenti.

6. INIZIATIVA ELABORATA RITIRATA

Sirica F. e cof. - 22 giugno 2020

Modifica dell'art. 20 della Legge per l'innovazione economica (Sanzioni ad aziende beneficiarie di sussidi e che effettuano licenziamenti collettivi nonostante fatturati in utile) Ricevono i sussidi e licenziano... questa non è responsabilità sociale!
(v. messaggio n. 8067 del 13.10.2021)

7. INIZIATIVA GENERICA RITIRATA

Seitz G. (ripresa da Ortelli M.) - 2 maggio 2023

A favore della pubblicazione delle "relazioni d'interessi" dei candidati per le elezioni politiche e in magistratura

8. MOZIONI RITIRATE

Seitz G. (ripresa da Ortelli M.) - 23 marzo 2015

Nuovo regolamento cantonale per servizio taxi e trasporto

Robbiani M. per il gruppo Lega (ripresa da Alberti E.) - 13 marzo 2023

Divieto d'accesso, a determinate condizioni, delle auto di frontalieri con a bordo il solo conducente!

(v. messaggio n. 8359 del 15 ottobre 2023)

Seitz G. (ripresa da Ortelli M.) - 20 settembre 2021

Collegamento viario A2-A13. Urgenza di proporre la Panoramica 51/73: tracciato già accettato dal popolo in votazione ai tempi della V95/V98 (Progetto già conosciuto sia a Bellinzona sia all'USTRA a Berna)

Robbiani M. e cof. per il gruppo Lega (ripresa da Alberti E.) - 20 gennaio 2020

Maggiore trasparenza nella ristorazione

(v. messaggio n. 7880 del 9 settembre 2020)

9. MOZIONE EVASA (ai sensi dell'art. 105 cpv. 7 LGC)

Pini N. e Käppeli F. - 18 settembre 2019

Differenziamo gli orari di inizio delle scuole per agevolare la mobilità pubblica e privata
(v. messaggio n. 7773 del 18 dicembre 2019, rapporto della Commissione formazione e cultura n. 7773 R del 6 novembre 2023 e risoluzione governativa n. 5497 del 15 novembre 2023)

10. MOZIONE PARZIALMENTE ACCOLTA (ai sensi dell'art. 105 cpv. 7 LGC)

Ferrari L. e Ay M. - 21 settembre 2023

Creare delle comunità terapeutiche cantonali per i disturbi alimentari in Ticino
(v. messaggio n. 8204 del 26 ottobre 2022, rapporto di maggioranza della Commissione sanità e sicurezza sociale n. 8204 R1 del 26 ottobre 2023 e risoluzione governativa n. 5493 del 15 novembre 2023)

11. PROPOSTA DI ATTRIBUZIONE A COMMISSIONE DI PETIZIONE

--- 25 maggio 2023

Petizione presentata dall'Associazione Phylax (Melide) "Per la valutazione e il giudizio del comportamento dell'allora presidente del Consiglio di Stato, del Cancelliere dello Stato, del Medico cantonale e del Farmacista cantonale, per possibili inosservanze della Costituzione cantonale, del Regolamento sull'organizzazione del Consiglio di Stato e dell'Amministrazione, della Legge sull'informazione e trasparenza dello Stato e della Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti"
(alla Commissione gestione e finanze)

12. PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

Gli atti parlamentari sono allegati alla fine del verbale della presente seduta ([vedi p. 2238](#)).

13. SOSTITUZIONE DI UN ASSESSORE-GIURATO PER IL TRIBUNALE PENALE CANTONALE PER IL PERIODO FINO AL 31 MAGGIO 2028

[Rapporto dell'8 novembre 2023 dell'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio](#)

Ai sensi dell'art. 88 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC), si procede alla votazione a scrutinio segreto per la sostituzione di un assessore-giurato per il Tribunale penale cantonale.

Primo scrutinio (maggioranza assoluta dei presenti; art. 88 cpv. 2 LGC)

Schede distribuite: 82

Schede rientrate: 82

Maggioranza assoluta (sulla base delle schede rientrate): 42

Risultato:

Schede bianche: 21

Schede nulle: 0

Luisa Aliprandi: 61

La signora Luisa Aliprandi risulta pertanto eletta alla carica di assessore-giurato per il Tribunale penale cantonale per il periodo fino al 31 maggio 2028.

14. STANZIAMENTO:

- **DI UN CREDITO NETTO E AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 2'262'060.- PER IL SUSSIDIO DELLA SISTEMAZIONE DEL FIUME CASSARATE, LOTTO 1 NEL COMPARTO DEL NUOVO QUARTIERE DI CORNAREDO (NQC) NEI COMUNI DI CANOBBIO E LUGANO, A FAVORE DEL CONSORZIO VALLE DEL CASSARATE E GOLFO DI LUGANO (CVC)**
- **DI UN CREDITO NETTO DI FR. 901'600.- E AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 3'057'600.- PER IL SUSSIDIO DELLA SISTEMAZIONE DEL FIUME TICINO, TRATTA LAGHETTI AUDAN-RODI NEI COMUNI DI QUINTO E PRATO LEVENTINA, A FAVORE DEL CONSORZIO MANUTENZIONE ARGINATURE ALTA LEVENTINA**

[Messaggio n. 8293 del 28 giugno 2023](#)

[Rapporto n. 8293 R del 16 novembre 2023; relatori: Maddalena Ermotti-Lepori e Massimo Mobiglia](#)

Ai sensi dell'art. 134 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC), le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (LGF), per l'approvazione dei presenti crediti è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione ambiente territorio ed energia: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e i due decreti legislativi annessi al messaggio governativo.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 74 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito netto e l'autorizzazione alla spesa di fr. 2'262'060.- per il sussidio della sistemazione del fiume Cassarate nel comparto del Nuovo Quartiere di Cornaredo nei Comuni di Canobbio e Lugano annesso al messaggio governativo sono accolti all'unanimità dei 75 voti espressi.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Albertini G. - Aldi S. - Ambrosetti M. - Ay M. - Balli O. - Bassi R. - Berardi G. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Boscolo L. - Bourgoin S. - Bühler A. - Buzzi M. - Caccia A. - Canetta M. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Corti A. - Dadò F. - Demaria Y. - Demir S. - Durisch I. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Forini D. - Galeazzi T. - Gendotti S. - Genini Simona - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici A. - Guerra M. - Isabella C. - Lepori D. - Maderni C. - Mazzoleni A. - Merlo T. - Minotti M. - Mirante A. - Mobiglia M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Ostinelli R. - Pasi P. - Passalia M. - Passardi R. - Petralli G. - Piezzi A. - Pini N. - Quadranti M. - Quadri S. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Riget L. - Roncelli E. - Rusconi P. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Sergi G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Valsangiacomo N. - Zanetti T. - Zanini Barzaghi C.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito netto di fr. 901'600.- e l'autorizzazione alla spesa di fr. 3'057'600.- per il sussidio della sistemazione del fiume Ticino, nei Comuni di Quinto e Prato Leventina annesso al messaggio governativo sono accolti all'unanimità dei 76 voti espressi.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Albertini G. - Aldi S. - Ambrosetti M. - Ay M. - Balli O. - Bassi R. - Berardi G. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Boscolo L. - Bourgoin S. - Bühler A. - Buzzi M. - Caccia A.

- Canetta M. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Corti A. - Dadò F. - Demaria Y. - Demir S. - Durisch I. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Forini D. - Galeazzi T. - Gendotti S. - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici A. - Guerra M. - Isabella C. - Lepori D. - Maderni C. - Mazzoleni A. - Merlo T. - Minotti M. - Mirante A. - Mobiglia M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Ostinelli R. - Pasi P. - Passalia M. - Passardi R. - Petralli G. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Pini N. - Quadranti M. - Quadri S. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Riget L. - Roncelli E. - Rusconi P. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Valsangiacomo N. - Zanetti T. - Zanini Barzaghi C.

15. APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER GLI INTERVENTI SELVICOLTURALI NEL BOSCO DI PROTEZIONE SOPRA L'ABITATO DI MELIDE, STANZIAMENTO DI UN CREDITO DI FR. 847'200.- QUALE SUSSIDIO CANTONALE, RISPETTIVAMENTE AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 1'039'700.- QUALE SUSSIDIO COMPLESSIVO CANTONALE E FEDERALE

[Messaggio n. 8300 del 5 luglio 2023](#)

[Rapporto n. 8300 R del 16 novembre 2023; relatore: Giovanni Berardi](#)

Ai sensi dell'art. 134 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC), le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (LGF), per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

BERARDI G., RELATORE - Il messaggio tocca la gestione dei boschi di protezione sopra l'abitato di Melide: è quindi un tema che non riguarda solo le zone valangarie d'alta montagna, ma anche boschi molto vicini alle zone abitate. Sono interventi necessari e sui quali non va fatta alcuna speculazione; gli stessi vanno a tutto vantaggio dell'economia ticinese, richiamando investimenti federali e venendo svolti nella loro totalità da imprese locali. Tengo a sottolineare che questo progetto sarà seguito, sempre per iniziativa dei Comuni in loco, da altri due progetti: il primo prevede la continuazione della lotta alle neofite in bosco, il secondo la rivalorizzazione, dal profilo ricreativo e didattico, del sentiero che corre a mezza montagna fra Melide e Morcote. Tengo infine a ringraziare i collaboratori del

Dipartimento del territorio (DT), risorse preziose e molto competenti, che si assumeranno anche la direzione lavori del progetto. Vi invito naturalmente ad approvare il messaggio.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 74 voti favorevoli e 3 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 76 voti favorevoli e 3 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ambrosetti M. - Ay M. - Balli O. - Bassi R. - Berardi G. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Boscolo L. - Bourgoin S. - Bühler A. - Buzzi M. - Caccia A. - Canetta M. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Corti A. - Dadò F. - Demaria Y. - Demir S. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Forini D. - Galeazzi T. - Gendotti S. - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici A. - Guerra M. - Isabella C. - Lepori D. - Maderni C. - Mazzoleni A. - Merlo T. - Minotti M. - Mobiglia M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Ostinelli R. - Pasi P. - Passalia M. - Passardi R. - Petralli G. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Pini N. - Quadranti M. - Quadri S. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Riget L. - Rusconi P. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Tricarico M. - Valsangiacomo N. - Zanetti T. - Zanini Barzaghi C.

Si astengono:

Albertini G. - Mirante A. - Roncelli E.

16. RICHIESTA DI UN CREDITO COMPLESSIVO DI FR. 7'900'000.- PER IL PERIODO 2024-2027 DESTINATO AI LAVORI DI MIGLIORIA E DI COSTRUZIONE DEI SENTIERI ESCURSIONISTICI D'IMPORTANZA CANTONALE E DI UN CREDITO COMPLESSIVO DI FR. 1'600'000.- QUALE CONTRIBUTO ALLA MANUTENZIONE E ALLO SVILUPPO DEI PERCORSI PER MOUNTAIN BIKE

[Messaggio n. 8301 del 5 luglio 2023](#)

[Rapporto n. 8301 R del 16 novembre 2023; relatori: Matteo Buzzi e Andrea Rigamonti](#)

Ai sensi dell'art. 134 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC), le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (LGF), per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo allegato al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

BUZZI M., CORRELATORE - I sentieri escursionistici rappresentano un'infrastruttura molto importante per il Cantone Ticino e sono un elemento essenziale della nostra offerta turistica. La pratica dell'escursionismo ha assunto un'importanza sempre maggiore, sia nell'offerta turistica cantonale sia come utile infrastruttura a disposizione dei residenti durante tutto l'anno. I sentieri sono diventati sempre più un supporto alle escursioni in mountain bike, con le destinazioni alpine che puntano a diversificare le proprie proposte turistiche e di svago. Lo sviluppo di offerte per la mountain bike si inserisce in questa strategia, completando le opportunità non solo per il periodo estivo, ma anche per le mezze stagioni. La configurazione naturale del Cantone Ticino si presta bene per questa pratica: i sentieri escursionistici contribuiscono a migliorare la fruibilità del territorio e del paesaggio, valorizzando le regioni periferiche. La rete ticinese permette pertanto la creazione di numerose offerte turistiche e di svago.

Questo è il sesto credito⁴ dedicato al tema dei percorsi escursionistici. Per il periodo 2024-2027 sono previsti cinque assi di intervento: la revisione del Piano cantonale dei sentieri escursionistici; la messa in vigore del Piano cantonale dei percorsi per le mountain bike; il completamento e il mantenimento del catasto dei manufatti; la sistemazione e la ricostruzione dei sentieri e il sostegno ai Comuni nella valutazione e nella pianificazione della rete locale. I finanziamenti chiesti dal messaggio sono di 9.5 milioni di franchi, suddivisi

⁴ [Messaggio n. 5312](#): Stanziamento di un credito complessivo di fr. 6'750'000.- per il periodo 2003-2007 destinato ai lavori di miglioria e di costruzione dei sentieri escursionistici di importanza cantonale, 16 ottobre 2002 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2002/2003, Seduta XLVIII, 23 marzo 2003); [messaggio n. 5870](#): Stanziamento di un credito complessivo di fr. 5'800'000.- per il periodo 2008-2011 destinato ai lavori di miglioria e di costruzione dei sentieri escursionistici di importanza cantonale nonché la modifica di un articolo della Legge sui percorsi pedonali e i sentieri escursionistici, 19 dicembre 2006 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2006/2007, [Seduta XLVII](#), 22 marzo 2007, pp. 5109-5111); [messaggio n. 6505](#): Stanziamento di un credito complessivo di 6 milioni di franchi per il periodo 2012-2015 destinato ai lavori di miglioria e di costruzione dei sentieri escursionistici di importanza cantonale, 21 giugno 2011 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2011/2012, [Seduta IX](#), 27 settembre 2011, pp. 879-885); [messaggio n. 7100](#): Stanziamento di un credito complessivo di 6 milioni di franchi per il periodo 2016-2019 destinato ai lavori di miglioria e di costruzione dei sentieri escursionistici d'importanza cantonale, 1° luglio 2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XX](#), 14 dicembre 2015, p. 2655); [messaggio n. 7675](#): Stanziamento di un credito complessivo di 7 milioni di franchi per il periodo 2020-2023 destinato ai lavori di miglioria e di costruzione dei sentieri escursionistici d'importanza cantonale e di un credito di fr. 300'000.- quale contributo alla manutenzione dei percorsi per mountain bike, 26 giugno 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XVIII](#), 9 dicembre 2019, p. 2232-2235).

in 7.9 milioni per i sentieri escursionistici e 1.6 per i percorsi per mountain bike. Sono compresi: la manutenzione; il contributo per Ticino Sentieri e per la Commissione cantonale sentieri (CCS) e la costruzione e ricostruzione di percorsi nuovi o danneggiati. Il credito totale richiesto è di 2.2 milioni di franchi superiore rispetto a quello precedente⁵. L'importanza centrale e sempre maggiore dell'infrastruttura escursionistica per i residenti e per i turisti, la crescente importanza della mountain bike, come pure l'accresciuta tendenza all'aumento della pericolosità dei fenomeni meteorologici estremi, giustificano l'incremento degli investimenti anche in un quadro finanziario difficile.

RIGAMONTI A., CORRELATORE - La Commissione ha avuto occasione di incontrare i direttori delle Organizzazioni turistiche regionali (OTR) e i rappresentanti di Ticino Sentieri, percependo l'importanza dei sentieri escursionistici per il settore turistico. Sono emerse alcune importanti questioni da risolvere, una delle quali legata alla pianificazione come strumento di realizzazione e di sviluppo della rete durante i prossimi anni. Purtroppo le OTR riscontrano difficoltà oggettive nel realizzare nuovi percorsi, dato che all'atto della licenza edilizia si scontrano con procedure ricorsuali che ne impediscono la creazione. Un altro tema importante emerso dagli approfondimenti commissionali verte sul contrasto nell'uso della rete escursionistica, causato dal fatto che molte volte un sentiero è utilizzato sia da escursionisti sia da ciclisti. La Commissione auspica che con la revisione della [Legge sui percorsi pedonali e i sentieri escursionistici del 9 febbraio 1994](#) (LCPS), già messa in consultazione, si potranno offrire soluzioni in questo ambito. Ringrazio infine il Dipartimento del territorio (DT) per il risultato proposto nel contesto del credito quadro, ritenuto dalla Commissione uno strumento adeguato per perseguire gli obiettivi del messaggio.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Dichiarazioni di voto (art. 128 cpv. 7 LGC).

BERARDI G. - Approverò questo credito, ma tengo a ribadire – come peraltro già sottolineato nel rapporto – l'aspetto del rispetto delle procedure pianificatorie e della [Legge edilizia cantonale del 13 marzo 1991](#) per la realizzazione di queste infrastrutture, non solo perché anche gli enti di diritto pubblico (come ad esempio le OTR) dovrebbero rispettare le procedure, ma soprattutto perché le prime a essere tutelate saranno le stesse infrastrutture, che disporranno di tutti i permessi pianificatori del caso. Invito tutti a votare a favore di questo rapporto.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 77 voti favorevoli e 3 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 75 voti favorevoli e 3 astensioni.

⁵ Si veda [nota n. 4](#), [messaggio n. 7675](#).

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ambrosetti M. - Ay M. - Balli O. - Bassi R. - Berardi G. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Boscolo L. - Bourgoin S. - Bühler A. - Buzzi M. - Caccia A. - Canetta M. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Corti A. - Dadò F. - Demaria Y. - Demir S. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Forini D. - Galeazzi T. - Gendotti S. - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici A. - Lepori D. - Maderni C. - Mazzoleni A. - Merlo T. - Minotti M. - Mobiglia M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Ostinelli R. - Padlina G. - Pasi P. - Passalia M. - Passardi R. - Petralli G. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Pini N. - Quadranti M. - Quadri S. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Riget L. - Rusconi P. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Tricarico M. - Valsangiacomo N. - Zanetti T. - Zanini Barzaghi C.

Si astengono:

Albertini G. - Mirante A. - Roncelli E.

17. STANZIAMENTO DI UN CREDITO SUPPLETORIO DI FR. 326'500.- A FAVORE DEL COMUNE DI CAMPO VALLEMAGGIA QUALE SUSSIDIO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

[Messaggio n. 8274 del 19 aprile 2023](#)

[Rapporto n. 8274 R del 21 novembre 2023; relatore: Fiorenzo Dadò](#)

Ai sensi dell'art. 134 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC), le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 79 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti all'unanimità degli 80 voti espressi.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Albertini G. - Aldi S. - Ambrosetti M. - Ay M. - Balli O. - Bassi R. - Berardi G. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Boscolo L. - Bourgoin S. - Bühler A. - Buzzi M. - Caccia A.

- Canetta M. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Corti A. - Dadò F. - Demaria Y. - Demir S. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Forini D. - Galeazzi T. - Gendotti S. - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici A. - Guerra M. - Isabella C. - Lepori D. - Maderni C. - Mazzoleni A. - Merlo T. - Minotti M. - Mirante A. - Mobiglia M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Ostinelli R. - Padlina G. - Pasi P. - Passalia M. - Passardi R. - Petralli G. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Pini N. - Quadranti M. - Quadri S. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Riget L. - Roncelli E. - Rusconi P. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Tricarico M. - Valsangiacomo N. - Zanetti T. - Zanini Barzaghi C.

18. DOMANDE DI NATURALIZZAZIONI

Rapporto del 13 novembre 2023 della Commissione giustizia e diritti

Ai sensi dell'art. 134 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC), le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione giustizia e diritti: concessione della cittadinanza cantonale ticinese ai postulanti.

Messo ai voti, il rapporto commissionale è accolto con 64 voti favorevoli, 1 contrario e 16 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Albertini G. - Ambrosetti M. - Ay M. - Berardi G. - Beretta Piccoli S. - Boscolo L. - Bourgoin S. - Buzzi M. - Caccia A. - Canetta M. - Caprara B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Corti A. - Dadò F. - Demaria Y. - Demir S. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Forini D. - Gendotti S. - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici A. - Isabella C. - Lepori D. - Maderni C. - Mazzoleni A. - Merlo T. - Minotti M. - Mirante A. - Mobiglia M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli P. - Ostinelli R. - Padlina G. - Passalia M. - Passardi R. - Petralli G. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Pini N. - Ponti G. - Quadranti M. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Riget L. - Roncelli E. - Rusconi P. - Sirica F. - Speciali A. - Tenconi D. - Tricarico M. - Valsangiacomo N. - Zanetti T. - Zanini Barzaghi C.

Si pronuncia contro:

Filippini L.

Si astengono:

Aldi S. - Balli O. - Bassi R. - Bignasca B. - Bühler A. - Caverzasio D. - Galeazzi T. - Guerra M. - Ortelli M. - Pasi P. - Quadri S. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Soldati R. - Terraneo O. - Tonini S.

19. MODIFICA DELLA LEGGE SULLE IMPOSTE E TASSE DI CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE DEL 9 FEBBRAIO 1977

[Messaggio n. 8342 del 18 ottobre 2023](#)

[Rapporto di maggioranza n. 8342 R1 del 28 novembre 2023; relatore: Boris Bignasca](#)

[Rapporto di minoranza n. 8342 R2 del 28 novembre 2023; relatore: Marco Passalia](#)

Ai sensi dell'art. 132 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC), le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito organizzato.

Conclusioni del rapporto di maggioranza della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il disegno di legge annesso al rapporto medesimo.

Conclusioni del rapporto di minoranza della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il disegno di legge annesso al rapporto medesimo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

DADÒ F., INIZIATIVISTA - Intervengo quale promotore dell'iniziativa⁶ approvata dal 60.3% dei ticinesi e quindi della richiesta di prolungare⁷ la moratoria⁸ ora in scadenza; per quanto ci riguarda, la questione non sarà affatto evasa da quello che potremmo definire il "pateracchio degli sconfitti", ovvero coloro che cercano – a un solo anno di distanza – di fare rientrare dalla finestra quello che la popolazione ha sonoramente fatto uscire dalla porta. Con il voto odierno, verosimilmente seguito domani da quello sulla riforma fiscale⁹, si sancisce di fatto un "patto di Paese" di inizio legislatura al quale noi non parteciperemo – ma i cui risultati vedremo prima di quanto ci si possa immaginare – portato avanti da un

⁶ [Iniziativa popolare n. 130](#): *Per un'imposta di circolazione più giusta!*, Marco Passalia (primo proponente), 12 maggio 2017. Si veda anche [messaggio n. 7670](#): *Modifica della Legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977*, 12 giugno 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta VIII](#), 22 giugno 2022, pp. 1127-1167). In data 30 ottobre 2022 il popolo ticinese ha approvato l'iniziativa con il 60.3% di sì.

⁷ [Iniziativa parlamentare elaborata n. 736](#): *Modifica dell'art. 11 cpv. 3 della Legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977*, Fiorenzo Dadò e Marco Passalia per il gruppo Centro-GdC, 22 maggio 2023.

⁸ [Iniziativa parlamentare elaborata n. 717](#): *Modifica della Legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977 (limitatamente all'anno 2023)*, Commissione gestione e finanze, 13 dicembre 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXIX](#), 15 dicembre 2022, pp. 4178-4182).

⁹ Il deputato si riferisce al [messaggio n. 8303](#): *Modifica della Legge tributaria del 21 giugno 1994 (LT) – Aggiornamento della fiscalità delle persone fisiche*, 12 luglio 2023.

triciclo¹⁰ – per usare un termine molto in voga – a geometria variabile, da definire in base alla convenienza del momento. Il programma di tale patto prevede, da un lato, di bistrattare la volontà popolare con l'unico vero scopo, già ben collaudato con la falsa prevenzione a suon di radar, di far cassetta per gonfiare le casse dell'Amministrazione, mungendo gli automobilisti, dall'altro, di causare il suicidio per asfissia dell'acume politico, la cui dipartita in un momento così delicato per le istituzioni determinerà, con buona probabilità di non sbagliare, il funerale della riforma fiscale entro la metà dell'anno prossimo.

La posizione del nostro gruppo non può che essere di ferma opposizione a questo modo di procedere, frettoloso e irrispettoso della popolazione, dopo che già lo scorso anno si era cercato in tutti i modi di mettere i bastoni tra le ruote e impedire la messa in votazione dell'unica iniziativa di successo che ha permesso di abbassare le imposte ai ticinesi. È infatti solo grazie al lancio della nostra iniziativa e alla raccolta firme del 2017 – dove ci siamo assunti il triste compito di correggere il salasso¹¹ operato dal Dipartimento delle istituzioni (DI) – se la stragrande maggioranza dei cittadini ticinesi ha potuto beneficiare di un piccolo, ma significativo, sgravio fiscale, in un momento di impennata generale dei costi e di incertezza per molte famiglie.

A scanso di qualsiasi equivoco odierno o futuro, l'unica responsabilità che ci assumiamo come gruppo Centro-GdC, dopo che la maggioranza avrà bastonato la volontà popolare, sarà quella di vigilare affinché non ci si permetta di usare ancora una volta questa o altre imposte per andare alla chetichella a spremere le tasche dei ticinesi, ad esempio tramite il moltiplicatore cantonale. A questo proposito è già pronto sul tavolo della Commissione gestione e finanze il rapporto sull'iniziativa "bancomat"¹², la quale ridarebbe ai ticinesi quella trentina di milioni incassati in eccesso cinque anni fa, così come ebbe a dire persino l'imparzialità di un tribunale¹³.

Il nostro compito precipuo, affidatoci dalla popolazione in aprile e per il quale siamo e saremo disposti a sederci al tavolo con tutti, è quello di collaborare, costruire e unire le forze per portare a buon fine i cambiamenti necessari, non certo quello di partecipare a banchetti accettando a occhi chiusi e in fretta e furia qualsiasi brodaglia che ci sia propinata, oppure di contribuire a mandare a morte per esecuzione popolare le riforme di cui il Paese e l'economia hanno urgentemente bisogno.

BIGNASCA B., RELATORE DI MAGGIORANZA - La formula proposta dal Governo – e avallata dalla maggioranza commissionale – non è perfetta, ma ha alcuni vantaggi. Essa si basa su valori caratteristici che non rischiano di variare nel tempo e che sono facilmente reperibili da ogni utente sulla propria licenza di circolazione; valori quali massa e potenza rendono stabile nel tempo il gettito dell'imposta, essendo elementi più costanti di altri. Il fattore CO₂ viene sì preso in considerazione, tramite il vettore energetico per il calcolo

¹⁰ Il deputato si riferisce al cosiddetto "Patto di Medeglia" (anche noto come "Patto del triciclo") promosso nel 2013 dall'allora presidente del PLR (Rocco Cattaneo) che convinse i presidenti della Lega (Giuliano Bignasca) e dell'allora PPD (Giovanni Jelmini) a riunirsi a Medeglia per discutere della politica delle grandi intese, in particolare del risanamento delle finanze cantonali.

¹¹ Il deputato si riferisce alla modifica effettuata dal Consiglio di Stato al Regolamento di applicazione della Legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 1° dicembre 1992, entrata in vigore il 1° gennaio 2017 (cfr. [BU 56/2016](#), 23 dicembre 2016, p. 521). Si veda anche il [messaggio n. 7184: Pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali](#), 20 aprile 2016, p. 41 e p. 44.

¹² [Iniziativa popolare legislativa n. 129: Gli automobilisti non sono bancomat!](#), Passalia Marco (primo proponente), 12 maggio 2017.

¹³ [Sentenza n. 80.2017.169](#), Camera di diritto tributario del Tribunale di appello, 23 gennaio 2018.

dell'imposta, ma non è l'unico. Inoltre, ai veicoli con caratteristiche simili saranno applicate imposte di circolazione analoghe, indipendentemente dal ciclo di omologazione NEDC (New european driving cycle) o WLTP (Worldwide harmonized light-duty vehicles test procedures), avviando così a uno dei problemi principali emersi, provvisoriamente e solo parzialmente risolto con il Decreto legislativo urgente del 15 dicembre 2022.¹⁴ A chi di voi non era ancora seduto in quest'aula ricordo che abbiamo dovuto provvedere ad apporre alcune correzioni tramite un Decreto legislativo urgente che però, essendo urgente, non sarebbe più stato prorogabile. Con la nuova proposta, nessun vettore energetico sarà palesemente favorito o sfavorito: le auto elettriche pesanti e potenti pagheranno un'imposta di circolazione più elevata (ahimè) rispetto alle auto elettriche piccole ed economiche. Si tratta di una formula facile da calcolare, senza esponente o fattori difficili da reperire per gli utenti contribuenti.

Infine, uno degli obiettivi principali dell'iniziativa è rispettato: il gettito d'imposta è difatti portato al di sotto dei costi effettivi per la gestione delle strade cantonali. Per coprire questi costi si dovrebbe arrivare a un gettito di oltre 90 milioni di franchi, mentre con la formula proposta dal rapporto di maggioranza, che utilizza un fattore $K=1$, si arriverà a circa 80 milioni di franchi. Per questi motivi vi chiedo di aderire al rapporto di maggioranza.

PASSALIA M., RELATORE DI MINORANZA - Appare evidente come il messaggio in oggetto non rispetti la volontà popolare espressa poco più di un anno fa dal 60.3% dei ticinesi. La volontà popolare si decide in base a chi ha lanciato l'iniziativa? Sarà così anche in futuro? Gli scopi dell'iniziativa popolare erano chiarissimi: abbassare l'imposta più alta della Svizzera; tassare in base alle emissioni di CO₂ (quindi in base al principio "chi più inquina, più paga"); creare un conto strade con un tetto massimo di introiti fissato a 80 milioni di franchi e ridare competenza al Parlamento. Il messaggio in esame è stato sorprendentemente presentato due mesi e mezzo fa, quindi poco prima della scadenza del Decreto legislativo urgente votato a fine 2022. Non è quindi stato assolutamente possibile svolgere una valutazione e un'analisi approfondita delle conseguenze di questo nuovo calcolo per il parco veicoli ticinese.

Quali iniziativaisti è per noi fondamentale capire quanti ticinesi pagheranno di più e quanti di meno rispetto al 2023 e quale sarà lo scostamento medio verso l'alto o verso il basso di questo nuovo calcolo. La Commissione ha chiesto di ricevere il dato completo inerente al parco veicoli cantonale, ma il Consiglio di Stato ha indicato di non poter dar seguito a questa richiesta. Trovo però peccato apprendere che in Ticino ci sono garagisti che questi dati li hanno, a differenza di noi "poveri" deputati in Gran Consiglio! Sono però sicuro che il direttore del Dipartimento delle istituzioni (DI) potrà dirci di più in proposito!

La proposta del Consiglio di Stato si discosta in ben tre punti su quattro dall'iniziativa popolare:

1. questa prevedeva che l'imposta dei veicoli immatricolati la prima volta a partire dal 1° gennaio 2009 fosse fissata unicamente in base alle emissioni di CO₂, fatta salva un'imposta minima per un massimo di fr. 200.-. Con la nuova formula prevista dal Governo si aggiungono invece criteri quali il peso e la potenza, mentre il vettore

¹⁴ Decreto legislativo urgente di modifica della Legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 15 dicembre 2022 ([BU 2022/044](#)). Si veda anche [Iniziativa parlamentare elaborata n. 717: Modifica della Legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977 \(limitatamente all'anno 2023\)](#), Commissione gestione e finanze, 13 dicembre 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXIX](#), 15 dicembre 2022, pp. 4178-4182).

energetico non è necessariamente legato alle emissioni di CO₂. Appare quindi evidente come l'iniziativa non sia rispettata.

2. Si prevedeva inoltre che l'imposta fosse fissata unicamente sulla base di criteri soggetti a referendum e senza alcuna delega al Consiglio di Stato, mentre lo stesso se ne riserva una molto importante, demandando il criterio del vettore energetico (che fa parte del calcolo e che genera importante variazione dell'imposta) a un regolamento.
3. L'iniziativa prevedeva pure che il gettito dell'imposta di circolazione non eccedesse gli 80 milioni di franchi (al 31 dicembre 2016), mentre quello previsto dal messaggio in oggetto si stima in 91.5 milioni di franchi.

Inoltre, il Consiglio di Stato chiede di abrogare l'attuale art. 1a cpv. 2: inizialmente non capivamo bene il perché di questa richiesta, non essendo specificata nel messaggio, ma possiamo immaginare che sia legata al fatto che il Consiglio di Stato vuole riservarsi la competenza di fissare il coefficiente Kv (coefficiente legato al vettore energetico dell'autoveicolo), in modo da poter ristabilire un determinato rapporto tra gettito e costi di produzione e di manutenzione delle strade senza passare da modifiche legislative, mentre l'iniziativa chiedeva che l'imposta di circolazione fosse fissata esclusivamente sulla base di atti soggetti a referendum, senza alcuna delega al Consiglio di Stato.

Oltre ai motivi esposti, la proposta governativa porta non solo alla terza variante d'imposta di circolazione in tre anni, ma anche a un trattamento discontinuo e non lineare: chi nel 2023 ha acquistato un veicolo più sostenibile ed ecologico, ritenendo in buona fede che avrebbe pagato un determinato importo, con il nuovo calcolo rischia di pagare due o tre volte in più rispetto all'attuale imposta di circolazione. In anni in cui si parla di riscaldamento globale, di sostenibilità ambientale e di riduzioni delle emissioni di CO₂, è molto deludente constatare che non si voglia più sostenere una misura concreta e incisiva atta a ridurre concretamente tali emissioni. È tra l'altro singolare che la proposta del nuovo calcolo, il quale – lo ripeto un'altra volta – cozza clamorosamente con quanto approvato dal popolo, sia frutto di un gruppo di lavoro nel quale non sono stati coinvolti gli iniziativaisti, ma che ha visto tra i propri partecipanti quei gruppi di interesse che hanno sempre e dichiaratamente combattuto l'iniziativa popolare e che, a differenza nostra, sono in possesso dei dati.

Con il rapporto di minoranza, anche solo per un elementare rispetto dei diritti popolari, chiediamo per il 2024 di fare "copia e incolla" di quanto deciso per il 2023, dandoci così il tempo di analizzare l'impatto di questo calcolo sul parco veicoli ticinese. Di principio non siamo contrari a modifiche che consentano di superare le differenze che si possono creare a causa dei cicli di omologazione (tant'è che nel rapporto di minoranza una soluzione l'abbiamo trovata), ma chiediamo di avere più tempo e di non arrivare con un messaggio in questo modo, un minuto prima di mezzanotte e senza nemmeno fornirci le informazioni dovute.

Avendo già capito come andrà la votazione, comunico alle ticinesi e ai ticinesi che l'imposta di circolazione cambierà per la terza volta in tre anni e che, purtroppo, per diverse persone aumenterà, ma esse sapranno chi ringraziare!

CAPRARA B., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Siamo arrivati oggi all'ennesima tappa del problematico percorso avviatosi dopo la forzata approvazione del testo conforme all'iniziativa succitata. Vorrei inizialmente ricordare al relatore di minoranza Marco Passalia che, a quel tempo, era qualcun altro a non aver avuto tempo di fare i dovuti approfondimenti, ma forse è meglio lasciar perdere... Sono in questo Parlamento da troppo tempo per avere la pretesa di far cambiare idea a qualcuno, ma vorrei comunque

sottolineare tre punti cardine della questione: il voto popolare, la formula e i costi delle strade.

Non ho nessun problema nel riconoscere il merito dell'iniziativa popolare, capace di correggere l'esagerato aumento dell'imposta di circolazione deciso dal Consiglio di Stato senza passare dal Gran Consiglio¹⁵. Criticità che sono inoltre emerse in una sentenza¹⁶ della Camera di diritto tributario del Tribunale d'appello. Questo è un fatto acquisito e non l'abbiamo mai contestato. Riducendo la questione all'essenziale, credo sinceramente che i cittadini abbiano voluto una, peraltro condivisibile, riduzione delle imposte e tasse di circolazione, con un vincolo esplicito alle emissioni di CO₂ e al costo di gestione e manutenzione delle strade. Permettetemi però di ricordare che già durante il dibattito dello scorso anno¹⁷, oltre a ribadire di condividere la volontà di abbassare queste tasse causali, vi invitavamo a far ritornare il tutto in Commissione ed evitare decisioni affrettate e grossolane, dato che il testo conforme proposto dal rapporto di maggioranza non rispettava tutti i punti dell'iniziativa.

Era inoltre chiaro già allora come la formula presentasse problemi non risolti che avrebbero provocato grosse disparità di trattamento. Infatti, subito dopo il voto si capì che la formula era un problema da risolvere. Il Gran Consiglio cercò di metterci la classica "pezza" con il Decreto legislativo urgente, che scade però alla fine del corrente anno e che non è prolungabile. Non è il caso di tornare sulla questione tecnica dei cicli di omologazione, dei quali il Decreto legislativo urgente aveva cercato di tenere conto; l'applicazione pratica della formula dimostra però in modo inequivocabile che vi sono ingiustificabili e inaccettabili disparità di trattamento, come riconosciuto dallo stesso rapporto di minoranza. I detentori di automobili più recenti, tendenzialmente più rispettose dell'ambiente, sono svantaggiati rispetto ai detentori di automobili simili ma meno recenti e tendenzialmente più inquinanti, unicamente perché le emissioni della loro automobile sono state misurate con un ciclo di omologazione diverso. È una questione prettamente tecnica e non politica: per questo motivo, la Sezione della circolazione ha coordinato un tavolo tecnico che ha coinvolto rappresentanti dell'Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA), del Touring club svizzero (TCS), dell'Automobile club svizzero (ACS), di Carrosserie Suisse e della Divisione dell'ambiente, allo scopo di trovare una soluzione tecnicamente corretta e rispettosa del principio della parità di trattamento che dovrebbe sottendere all'impostazione di ogni tassa e imposta. Questi lavori hanno portato alla conclusione, come confermato in diversi dibattiti pubblici e parlamentari, che la formula applicata nel 2023 non va bene: il Consiglio di Stato e questo Parlamento hanno quindi la responsabilità di cambiarla.

L'idea principale emersa dal tavolo tecnico è che il fattore CO₂ sia preso in considerazione tramite il criterio del vettore energetico, rispettando il principio centrale approvato in votazione cantonale. Grazie a tale criterio, ai veicoli con caratteristiche simili saranno applicate imposte di circolazione più eque, in quanto indipendenti dal ciclo di omologazione. Si ovvierebbe in tal modo a uno dei principali problemi emersi con la formula prevista dal testo conforme all'iniziativa e solo parzialmente risolto dal succitato Decreto legislativo urgente. In particolare, si corregge l'evidente distorsione in base alla quale auto elettriche pesanti e potenti, le quali hanno quindi una correlazione diretta con l'usura delle strade, pagano oggi la stessa imposta di circolazione di auto elettriche piccole ed economiche. Parimenti, la stessa automobile immatricolata in anni diversi non sarà più svantaggiata solo a causa del ciclo di omologazione diverso. Con la nuova formula proposta dal messaggio si

¹⁵ Si veda [nota n. 11](#).

¹⁶ Si veda [nota n. 13](#).

¹⁷ Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta VIII](#), 22 giugno 2022, pp. 1132-1135.

rispetta quindi la volontà di favorire le automobili meno inquinanti, rispettando altresì il fatto di avere una formula correlata ai costi del consumo delle strade e risolvendo il tema della disparità di trattamento.

L'ultimo punto che voglio sottolineare è un gesto di compromesso offerto alla minoranza, ma che purtroppo non è stato colto. Il testo dell'iniziativa generica sottolineava la volontà di correlare il totale dell'incasso delle imposte di circolazione ai costi di costruzione e manutenzione delle strade: la cifra di 80 milioni di franchi era però riferita al dato del 31 dicembre 2016, come ricordato dal deputato Passalia; stiamo quindi parlando di quasi dieci anni fa. Se la correlazione ai costi stradali non solo è corretta e auspicabile, bisogna però avere l'onestà intellettuale di aggiornare quel dato alla situazione odierna: il messaggio indica che il costo medio annuale messo a consuntivo per la costruzione e la manutenzione delle strade, dedotti i costi di funzionamento per il periodo 2015-2022, è di 106 milioni di franchi. Ricordo che solo nel quadriennio 2020-2023 il costo del rifacimento delle pavimentazioni stradali ha subito un rincaro del 12%. Ciò detto, solamente con il coefficiente $K=1.13$ l'incasso delle tasse di circolazione arriverebbe a 91.5 milioni di franchi; cifra che, assieme alle altre voci di entrata per gli altri veicoli, permetterebbe di raggiungere la copertura completa dei costi delle strade. Nonostante ciò il rapporto di maggioranza conferma di approvare un coefficiente $K=1$, il che comporta un'entrata complessiva limitata a 80 milioni di franchi, nel rispetto di quanto votato lo scorso anno e a conferma della volontà di riduzione delle imposte di circolazione, ma con limiti equivalenti al costo delle strade.

Per questa manifesta mancanza di disponibilità al compromesso, che rende la ricerca di soluzioni molto complicata (per non dire impossibile), e per il mancato rispetto di un principio cardine dell'iniziativa, ossia la sola copertura dei costi delle strade, i commissari PLR in Commissione gestione e finanze hanno firmato il rapporto con riserva. Sono questi i fatti concreti di convergenza che ci si attende dal gruppo Centro-GdC, non vuoti proclami o invettive, magari elettoralmente paganti sul breve termine. Il gruppo PLR denuncia questo atteggiamento ostruzionistico di porsi e scioglie la propria riserva, confermando l'appoggio al rapporto di maggioranza. Pragmaticamente, la nostra volontà è quella di non aumentare le imposte di circolazione, risolvere le evidenti disparità di trattamento e sostenere una soluzione solida e coerente.

RENZETTI L., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Con questo messaggio abbiamo perso un'occasione per dare una bella dimostrazione di democrazia. Sul tavolo avevamo, da un lato, un'iniziativa del Centro-GdC che voleva risolvere diverse questioni legate all'imposta di circolazione, dall'altro una formula che non poteva funzionare. Parlando di fatti concreti, a oggi i veicoli elettrici immatricolati nel nostro Cantone sono a malapena il 10% del totale; nel breve termine, tra una decina d'anni, raggiungeranno il 35-40%. A quel momento le imposte di circolazione frutteranno automaticamente solo 50-60 milioni all'anno, mentre se ne spenderanno 100-110 per la manutenzione delle strade. Già solo per questo, il Decreto legislativo urgente votato un anno fa non sta più in piedi. Visto quanto precede, il Consiglio di Stato ha proposto una formula che, pur non usando esclusivamente il criterio del CO₂, tiene comunque conto dell'inquinamento causato dai veicoli. In Commissione si è lavorato per riuscire a mantenere la soglia degli 80 milioni di franchi, andando così incontro ai cittadini, abbassando loro le imposte di circolazione ed evitando di usarli come bancomat, con un calcolo a lungo termine che prendesse in considerazione anche i costi dell'infrastruttura stradale. Per questo motivo, il nostro gruppo dà l'adesione al rapporto di maggioranza.

AGUSTONI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO CENTRO-GDC - I deputati Dadò e Passalia hanno ben spiegato le ragioni alla base del rapporto di minoranza, che il gruppo Centro-GdC sostiene con convinzione. Non intendo annoiare troppo questo Gran Consiglio, anche perché ho fondati motivi di dubitare dell'efficacia delle mie parole sul voto finale. Alcune settimane fa un giornalista mi ha chiesto se l'imposta di circolazione sia il tema più importante della politica cantonale; recentemente anche un Consigliere nazionale si è interrogato sull'effettiva centralità di questo tema per il futuro del nostro Cantone. Dal mio punto di vista la risposta non può che essere "no" a entrambe le domande: l'imposta di circolazione non è il tema più importante della politica cantonale e non è neppure centrale per il futuro del Ticino. Proprio per questo motivo mi chiedo, a mia volta, perché non si possa tranquillamente e serenamente accettare il voto popolare del 30 ottobre 2022, lasciando in vigore il testo legislativo votato dal popolo – piaccia o non piaccia – e limitandosi a sistemare le questioni della moratoria e del doppio ciclo di omologazione, ritenute da tutti problematiche. Personalmente non trovo nessun motivo valido, tanto meno in una democrazia semidiretta come la nostra, che possa portare il Gran Consiglio a ribellarsi al voto popolare – per quanto ritenuto "grossolano" da qualcuno di voi – modificando per il terzo anno di fila il metodo di calcolo delle imposte di circolazione.

A scanso di equivoci, non contesto a priori che il calcolo proposto dal Consiglio di Stato – e che questo Gran Consiglio si appresta ad approvare – sia più stabile, equo e sagace di quello votato dal popolo. Qualcuno potrebbe forse chiedersi perché l'imposta di circolazione per una Renault Clio da 67 kW aumenterà da fr. 228.- a fr. 319.- (+40%), per una Citroën C3 da 61 kW da fr. 167.- a fr. 288.- (+72%) o per una Skoda Octavia Caravan da 140 kW da fr. 330.- a fr. 560.- (+70%), mentre quella per una Mercedes AMG GLC da 270 kW passerà da fr. 1'247.- a fr. 962.- (-23%). Se fossi in malafede direi che non c'è da stupirsi, dato che si seguirebbe tutto sommato la logica del messaggio che discuteremo domani¹⁸ e con il quale il Consiglio di Stato propone di alzare le imposte a 70'000 anziani per sgravare il 2% più facoltoso del Cantone. Riconosco invece senza problemi che, nei pochi dati fornitici dal Consiglio di Stato, ci sono anche esempi in cui la riduzione andrà a favore dei veicoli del ceto medio.

In realtà non è questo il nocciolo della questione, bensì il fatto che il popolo ha votato una cosa e questo Gran Consiglio ne fa un'altra, appena 14 mesi dopo il voto, senza neppure chiarire preventivamente quanti cittadini pagheranno più imposte di circolazione e quanti di meno e senza sapere quali saranno le differenze d'imposta. Sparisce ad esempio dalla legge il criterio unico del CO₂, mentre vi ritorna un'ampissima delega al Consiglio di Stato, che potrà aumentare le imposte di circolazione in modo sensibile senza dover passare da una decisione referendabile.

Posso solo esprimere amarezza per questa pagina poco esemplare della nostra storia democratica e vorrei rispondere a chi mi ha preceduto che, almeno in Svizzera, non si fanno compromessi con la democrazia. Amarezza, non delusione; per essere delusi bisogna avere aspettative, ma sinceramente non mi aspettavo nulla di diverso da quanto stiamo vivendo oggi. Non bisogna avere la spregiudicatezza di Rasputin o di Machiavelli per capire che il voto di oggi è collegato a uno dei voti di domani e probabilmente al voto sul Preventivo 2024. Spiace che a fare le spese di questi accordi sarà la volontà popolare. Amarezza, e non rabbia. Gli unici che hanno semmai diritto di essere arrabbiati sono le cittadine e i cittadini che 14 mesi fa hanno votato un testo legale, sperando magari in una riduzione della propria imposta di circolazione, ma che si ritroveranno con un'imposta aumentata del 70% o – nel caso delle auto elettriche – del 200%, senza che questo Gran Consiglio abbia ritenuto

¹⁸ Si veda [nota n. 9](#).

opportuno o necessario chiarire prima quanti pagheranno di più e quanti di meno. Apparentemente questo non interessa a nessuno, o forse interessa solo a noi. Da parte nostra posso solo garantire che quando si tratterà di applicare la volontà popolare su iniziative o referendum di altri gruppi o partiti, magari su temi che abbiamo combattuto, questo episodio non farà giurisprudenza. La nostra "stella polare" sarà sempre e comunque la volontà popolare, che si impone a tutti nella sua sovranità, anche quando ci dispiace. In conclusione, non posso che affidarmi alle parole con cui il maestro Francesco Guccini aveva concluso "L'avvelenata": «*Che cosa posso dirvi? Andate e fate*».

PADLINA G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO CENTRO-GDC - Vorrei attirare l'attenzione su alcuni elementi specifici che concorrono a richiamare la necessità di respingere il messaggio governativo in discussione. Evito di ritornare sul fatto che la proposta governativa si scosta in maniera inammissibile da quanto deciso dal popolo in votazione popolare, limitandomi ad indicare di condividere pienamente tutto quanto espresso dai colleghi di gruppo che mi hanno preceduto.

Una prima questione fondamentale è relativa al fatto che, diversamente da quanto previsto dall'iniziativa popolare, la proposta governativa prevede ancora di riservare al Consiglio di Stato la competenza di stabilire autonomamente il criterio del vettore energetico (ovvero il coefficiente Kv), suscettibile da solo di influenzare in maniera determinante l'ammontare del tributo che, in ultima analisi, il singolo automobilista è chiamato a pagare.

In merito all'esigenza di rango costituzionale per cui, in ambito tributario, gli elementi fondamentali di un'imposta o di una tassa – ovvero la cerchia delle persone assoggettate a un determinato tributo, l'oggetto e soprattutto le basi di calcolo – debbano imperativamente essere disciplinati da una legge in senso formale e quindi non da un regolamento, la lodevole Camera di diritto tributario del Tribunale d'appello ha già avuto modo di esprimersi¹⁹, indicando di ritenere inammissibile la delega al Governo della possibilità di aumentare a piacimento, da un anno all'altro, l'ammontare delle imposte di circolazione attraverso una semplice modifica regolamentare. La proposta oggi in discussione ripresenta questo problema, ignorando completamente quanto stabilito dall'autorità giudiziaria. Un simile modo di procedere non è serio, ritenuto che la prospettiva è inevitabilmente quella per cui la nuova impostazione delle imposte di circolazione, oltre a non essere conforme a quanto deciso dal popolo, possa nuovamente rivelarsi incostituzionale e cadere in sede ricorsuale.

Ritengo inoltre francamente inammissibile che questo Gran Consiglio sia chiamato a determinarsi senza disporre di un quadro chiaro circa gli effetti che l'adozione della nuova formula di calcolo avrà all'atto pratico. Trovo poi incomprensibile e inquietante che il Consiglio di Stato non abbia dato seguito alla richiesta commissionale di avere accesso ai dati completi relativi all'insieme del parco veicoli circolante in Ticino; se è vero che questi dati sono in possesso dell'Amministrazione cantonale, è allora assolutamente inammissibile che l'accesso sia stato precluso, non potendovi essere alcuna valida giustificazione per tale diniego. Tutto ciò ci ha portato a doverci determinare senza poter disporre degli elementi necessari per poterlo fare con sufficiente cognizione di causa.

TONINI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Vorrei qui sottolineare i due aspetti decisivi che hanno portato il nostro gruppo a sostenere il messaggio.

¹⁹ Si veda [nota n. 13](#).

In primis, il fatto che sia una soluzione definitiva. Dalla presentazione dell'iniziativa al voto popolare sono cambiate molte cose nel mondo e lo stesso è successo nel mondo automobilistico. Voler rimanere fermi sulle posizioni del 2016, come fanno gli iniziativaisti di allora, significa chiudere gli occhi e tapparsi le orecchie davanti a questi evidenti cambiamenti che la tecnica ci ha proposto. D'altra parte, l'anno scorso questo Parlamento ha dovuto proporre alcune modifiche al testo votato dai cittadini pochi mesi prima, essendosi accorto – su sollecitazione del Dipartimento delle istituzioni (DI) e del Governo – delle forti distorsioni e disuguaglianze che il solo fattore del CO₂ comportava per tutti i cittadini automobilisti. Abbiamo pertanto dovuto metterci la classica "pezza", introducendo il Decreto legislativo urgente. Non voglio rifare la discussione di un anno fa, ma sottolineare unicamente come gli stessi iniziativaisti abbiano dovuto ammettere che l'entrata in vigore della formula votata dal popolo avrebbe portato tante di quelle disuguaglianze da far scattare l'ira popolare.

Gli iniziativaisti, attraverso il rapporto di minoranza, criticano il Governo per la tempistica scelta nel presentare questo messaggio, ovvero in concomitanza con il messaggio sul Preventivo 2024. A causa delle implicazioni di natura finanziaria che l'imposta di circolazione ha su tutti noi contribuenti, la nuova formula doveva però forzatamente rientrare nella discussione sul Preventivo 2024. Per questo motivo, la proposta del Governo risulta essere corretta nella tempistica e trasparente nei confronti di questo Gran Consiglio. Inoltre, la formula studiata dai principali portatori di interesse del settore automobilistico, valutata dalla Sezione della circolazione e dal DI e fatta propria dal Governo, ci permette di avere una soluzione duratura nel tempo e che stabilizza il sistema a favore dei conducenti contribuenti; il tutto nel rispetto della volontà popolare, considerando comunque il fattore CO₂ per favorire chi usa un'auto meno inquinante.

Il secondo aspetto per noi fondamentale è rappresentato dai termini "stabilità" e "coerenza". Il rapporto di minoranza non ci fa fare un passo in avanti e si limita a formulare una serie di critiche pretestuose, rimanendo però fermo al concetto del mancato rispetto della volontà popolare. Un rispetto fine a sé stesso, se pensiamo che il giorno dopo il voto popolare gli stessi iniziativaisti si sono visti costretti a collaborare per trovare una soluzione che permettesse di cancellare le pericolose distorsioni introdotte dalla formula legata unicamente al CO₂. Una soluzione tampone che ha comportato disuguaglianze tra i possessori di veicoli analoghi e che, tutti d'accordo, avrebbe dovuto essere modificata per dare stabilità a tutto il sistema. D'altro canto, in sede commissionale, il relatore di minoranza non ha avanzato la benché minima domanda nei confronti del Governo. Mi permetto inoltre di contraddirlo, dato che non è vero che il Consiglio di Stato non ha voluto fornire i dati richiesti; ha fornito i dati per richiedere le stesse informazioni all'Ufficio federale delle strade (USTRA). Quanto precede ci fa capire che la posizione di chiusura rispetto alla soluzione che abbiamo sotto mano è esclusivamente demagogica. Un atteggiamento comprensibile e legittimo, ma chi si limita a criticare – in modo per noi decisamente fuori luogo – asserendo che questa formula non rispetta la volontà popolare, dovrebbe coerentemente proporre l'entrata in vigore della formula votata dal popolo. Sappiamo tutti perché tale proposta non è stata e non sarà mai avanzata... perché farebbe arrabbiare almeno la metà degli automobilisti ticinesi! Il rapporto di minoranza si limita quindi a riproporre quanto introdotto temporaneamente per il 2023, una soluzione che però si differenziava già da quanto accettato dal popolo. Eravamo tutti coscienti dei limiti di quella proposta e siamo stati d'accordo di trovare una soluzione confacente al caso dopo il 2023.

I ticinesi hanno bisogno di sapere sia quanto pagheranno d'imposta di circolazione nei prossimi anni, sia che sarà una cifra corretta rispetto al veicolo che posseggono, stabile, uguale nel tempo e del tutto trasparente. Ciò non potrà avvenire nel caso si decidesse di

seguire quanto chiede il rapporto di minoranza, essendo un ulteriore tentativo di rimandare ancora di un anno tutta questa discussione. Ai nostri occhi si tratta di un modo per non ammettere che la proposta originaria dell'iniziativa popolare non era corretta, in un contesto profondamente cambiato – e che cambierà ancora – come quello del settore automobilistico. La formula proposta dal Governo resisterà invece anche a fronte di eventuali cambiamenti, ed è di questa stabilità e coerenza che le ticinesi e i ticinesi hanno bisogno.

Il gruppo Lega ritiene che la formula presentata dal Governo rispecchi la volontà popolare di favorire chi usa un'automobile meno inquinante, eliminando al contempo le distorsioni che l'esclusiva considerazione del fattore CO₂ comportava. Per tutte queste osservazioni, il nostro gruppo sosterrà il rapporto di maggioranza.

DURISCH I., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS-GISO-FA - A titolo introduttivo informo che, ricercando tra il materiale che avevamo a disposizione l'anno scorso prima del voto sul Decreto legislativo urgente, ho ritrovato un documento con l'elenco dei veicoli principali di questo Cantone. Sono presenti tutti i dati necessari per calcolare l'imposta di ieri, quella di prima ancora e quella di oggi. Questi dati, grazie ai quali ho potuto farmi un'idea dei cambiamenti, erano quindi a disposizione. Sapevamo quanto si incassava sia con la proposta del Consiglio di Stato (ovvero 91.5 milioni di franchi) sia riducendo il fattore K (80 milioni di franchi). Calcolare chi pagherà di più e chi di meno è quindi semplice.

Dal nostro punto di vista, la formula proposta dal Governo offre alcuni vantaggi, sia rispetto a quella adottata con il Decreto legislativo urgente dello scorso dicembre sia rispetto al testo approvato dal popolo. I ricavi previsti dal messaggio sembrano adeguati a coprire i costi di manutenzione e gli ammortamenti derivanti dalle spese di costruzione delle strade cantonali. Lo stesso testo votato dal popolo indica appunto, all'art. 1a cpv. 2, che *«se l'equilibrio tra gettito e costi di costruzione e di manutenzione non può essere ristabilito nel breve periodo, il Consiglio di Stato propone al Gran Consiglio delle modifiche legislative di adeguamento»*. Questo suggerisce che l'obiettivo è quello di coprire tali costi stradali.

Si fa spesso il paragone con gli 80 milioni di franchi citati nel testo dell'iniziativa, ma quel dato risale al 2016: nel frattempo i costi d'investimento sono aumentati, influenzati anche dalla posa dell'asfalto fonoassorbente. Pertanto, l'obiettivo dei 91.5 milioni di franchi ci sembra appropriato. Con una simile previsione d'incasso, sommando le imposte per altre tipologie di veicoli, si stima un gettito totale di 113 milioni di franchi, a fronte di spese stradali di costruzione, ammortamenti e manutenzione di 110 milioni di franchi. Dal nostro punto di vista la riduzione di 10 milioni di franchi presente in entrambi i rapporti non è invece giustificabile, né in relazione alle spese per la manutenzione stradale, né rispetto alla situazione finanziaria del Cantone, considerando le misure legate al Preventivo 2024 che includono tagli al sociale e agli stipendi dei dipendenti pubblici e parapubblici.

Passando alle questioni tecniche, va detto in via preliminare che nessuna delle due formule proposte sembra tenere conto dell'impatto reale delle emissioni di CO₂ dei veicoli, non considerando un elemento chiave come il numero di chilometri percorsi. Potrei avere una macchina molto potente e guidarla una volta sola all'anno, oppure un'utilitaria con la quale faccio però molti chilometri. Il principio "chi più inquina, più paga", che dovrebbe essere alla base dell'imposta, non è in realtà tenuto in considerazione – se non a livello declamatorio – da nessuna delle due formule. Per fare un esempio, negli Stati Uniti vige una formula che moltiplica il peso, la potenza e i consumi, tenendo però conto anche del numero di chilometri percorsi. Questa sarebbe un'imposta che terrebbe veramente conto del principio "chi più inquina, più paga".

La nuova formula presentata dal Governo ci sembra comunque molto interessante. Anziché basarsi sulle sole emissioni dirette di CO₂ di ogni singolo veicolo, si utilizzano differenti coefficienti Kv a seconda del vettore energetico, proporzionali alle emissioni medie del parco veicoli per quel vettore. Questo approccio elimina due criticità rispetto alla formula proposta dal rapporto di minoranza, ovvero la difficoltà dei cicli di omologazione – che oggi sono due, ma che potrebbero diventare tre – e la questione della moratoria, dato che a quel punto l'anno di immatricolazione del veicolo non sarebbe più un elemento significativo. Questa nuova formula potrebbe sembrare in contrasto con il criterio del CO₂, dato che secondo l'iniziativa bisognava pagare unicamente in base a quello, ma un'analisi più approfondita suggerisce diversamente. Come già detto, chi possiede un'auto più vecchia non percorre necessariamente gli stessi chilometri di chi ne ha una nuova e spesso chi cambia frequentemente l'auto lo fa proprio a causa di un uso intensivo. Inoltre, in questo modo non si penalizza chi utilizza un veicolo più vecchio per brevi spostamenti (fare la spesa o andare dal medico). Per giunta, sebbene mantenere un'auto per un periodo più lungo non permetta di beneficiare degli avanzamenti tecnologici che generalmente riducono le emissioni, questo comportamento virtuoso non genera emissioni indirette come quelle prodotte dalla costruzione di un nuovo veicolo.

In aggiunta, la formula proposta include tra i fattori di ponderazione anche la massa e la potenza, oltre al vettore energetico. Chi possiede un'auto più potente pagherà quindi di più rispetto a chi ne ha una meno performante. Questo aspetto, oltre a penalizzare chi emette più CO₂ con lo stesso vettore energetico, introduce anche un elemento di equità sociale. Questa nuova formula permette inoltre di parificare – seppur in minima parte – le auto elettriche di alta gamma alle utilitarie a benzina. La formula, oltre a includere un fattore di ponderazione K finalizzato a mantenere l'incasso totale allineato con le spese stradali, permetterà a questo Parlamento di adeguare l'incassato in base all'evoluzione dei costi delle strade e del parco veicoli.

In conclusione, pur ritenendo la formula proposta dal Governo valida, non voteremo a favore del rapporto di maggioranza, poiché il fatto di incassare 10 milioni in meno rispetto al messaggio originale limiterà la possibilità di rimuovere alcuni tagli dal Preventivo 2024, e peggiorerà la situazione delle finanze cantonali. Riteniamo inoltre importante rispettare il principio della copertura totale dei costi di costruzione e di manutenzione delle strade cantonali. In Commissione si è discusso su chi guadagna e chi perde dall'abbassamento del coefficiente K: l'abbassamento proposto dal rapporto di maggioranza favorisce chiaramente le auto che pagano le imposte più alte, essendo un elemento proporzionale. Chi paga fr. 1'500.- di imposta avrà un beneficio di fr. 150.-, mentre chi ne paga fr. 300.- lo avrà di fr. 30.-. Nonostante possa apparire come una misura popolare, al pari dell'abbassamento delle aliquote all'1.667%, in relazione a quanto voteremo domani²⁰, per il ceto medio-basso si tratta unicamente di uno specchietto per le allodole.

Ci asterremo pertanto dal voto sui rapporti e sugli emendamenti.

MORISOLI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Per il nostro gruppo questa è una decisione sofferta, essendo due proposte che vanno tendenzialmente nella stessa direzione, ossia quella di sgravare i cittadini automobilisti che pagano per circolare sulle nostre strade. In definitiva, quello era lo scopo iniziale e finale dell'iniziativa da noi sostenuta, portata avanti e combattuta anche nei dibattiti. Non ci stacciamo quindi dall'obiettivo finale, ovvero quello di lasciare più soldi nelle tasche dei cittadini. Questo fa però parte di un

²⁰ Si veda [nota n. 9](#).

disegno più largo, rispetto a questa singola tassa sulla quale si discute forse più del necessario, che ha come obiettivo principale quello di ridare potere d'acquisto ai cittadini. Sappiamo tutti da dove vengono gli aumenti del costo della vita e dei prezzi, ed è lo Stato che deve fare i primi passi per favorire la posizione di chi sta fuori da queste mura ed è in difficoltà. L'UDC non si è mai tirata indietro – e mai lo farà – nell'appoggiare qualsiasi riduzione di imposta, tassa o balzello, di qualsiasi provenienza politica, purché vada in quella direzione. Fedeli a questo ragionamento che ci contraddistingue, ritenendo che i soldi siano spesi meglio se restano nelle tasche dei cittadini che se entrano in quelle dello Stato, abbiamo proposto e sostenuto le deduzioni dei premi di cassa malati, così come abbiamo proposto e continueremo a proporre sgravi fiscali mirati. Non ci siamo vergognati, non ci siamo mai tirati indietro e, rischiando anche alleanze politiche, continuiamo a combattere la tassa di collegamento²¹, che a nostro giudizio tedia il contribuente e l'automobilista ticinese, e siamo in prima fila per neutralizzare l'eventuale aumento dei valori di stima²². Sono tutte misure facenti parte di un pacchetto, per noi importantissimo, che sgrava i contribuenti.

Sul tema preciso ci stacciamo però dal rapporto di minoranza e appoggiamo quello di maggioranza. Lo facciamo per una ragione molto semplice, dettata dalla *Realpolitik*. Avendo sentito il gruppo Centro-GdC opporsi a qualsiasi approccio di risanamento dei conti e ad altri sgravi fiscali dato che "non sono quelli giusti" e che "non è il momento giusto per i tagli", da parte nostra non ce la sentiamo di appoggiare un rapporto di minoranza che, nell'ottica di alleggerire il contribuente, vale quanto quello di maggioranza. Questa situazione ci permette di mantenere la nostra linea coerente, sgravando i cittadini e facendo pressing su Governo e Parlamento affinché possa avvenire il riequilibrio finanziario.

La volontà popolare, invocata da più parti, è purtroppo tale solo quando fa comodo. Chi ha votato penso sapesse benissimo cosa stava facendo. Il deputato Fabrizio Sirica, che sta ridendo, ritiene che quando perde una votazione, il popolo sia stato ingannato, ma non penso sia questo il caso. Dato che il popolo ticinese è quello che paga di più di tutta la Svizzera, l'amico e deputato Fiorenzo Dadò ha giustamente lanciato quest'iniziativa che noi abbiamo sostenuto sin da subito. Bisogna abbassare questo balzello, estremamente oneroso, facendo così un favore alla nostra cittadinanza. Non c'è stato nessun inganno: il popolo ha votato con questo scopo. Non ha votato sulle formule e sui criteri scelti, ma ha votato per avere più soldi in tasca, indipendentemente dalla cifra che risulterà dalla formula. Fa piacere che il deputato Ivo Durisch abbia portato un altro elemento, proponendo una terza via, ma se ci fosse qualcuno disposto a fare calcoli ne potrebbe proporre una quarta, una quinta o una sesta dato che non c'è una via d'uscita univoca. Se vogliamo guadagnare

²¹ [Messaggio n. 7139](#): *Modifica della Legge sui trasporti pubblici del 6 dicembre 1994 Tassa di collegamento a carico dei generatori di importanti correnti di traffico a parziale copertura dei costi del trasporto pubblico*, 4 novembre 2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XIX](#), 14 dicembre 2015, pp. 2468-2499). Il 5 giugno 2015 il popolo ha approvato la tassa di collegamento e la relativa modifica di legge con il 50.7% di sì. Il 20 aprile 2020 l'UDC ha presentato l'[iniziativa parlamentare elaborata n. 575](#): *Modifica della Legge sui trasporti pubblici (LTPub) del 6 dicembre 1994: abolizione della tassa di collegamento*, Sergio Morisoli e cofirmatari. Il 21 febbraio 2022 il Parlamento ha deciso a maggioranza che l'entrata in vigore della tassa di collegamento avverrà il 1° gennaio 2025 (si veda [messaggio n. 7864](#), 19 agosto 2020; [messaggio n. 7865](#), 19 agosto 2020; [messaggio n. 7866](#), 19 agosto 2020 e [messaggio n. 7967](#), 24 febbraio 2021 - cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXX](#), 21 febbraio 2022, pp. 551-5170). Il 20 ottobre 2022 è stata presentata l'[iniziativa popolare legislativa elaborata n. 153](#): *Si all'abolizione della tassa di collegamento*", Piero Marchesi (primo proponente).

²² [Iniziativa popolare costituzionale elaborata n. 152](#): *"Si alla neutralizzazione dell'aumento dei valori di stima"*, Paolo Pamini (primo proponente), 18 ottobre 2022.

tempo, non far aspettare i cittadini, essere coerenti e alleggerire l'onere fiscale ai nostri contribuenti, non c'è che da fare quello che può già funzionare da subito, pur se non perfetto. Sappiamo tutti che l'ottimo è il nemico del bene. Oggi non abbiamo più il tempo materiale per continuare a fare sofismi: è ora di lasciare più soldi al cittadino.

In conclusione, mi piacerebbe ricordare che c'è un'altra volontà popolare che è stata espressa molto chiaramente, ovvero quella che prevede il pareggio dei conti nel 2025²³. Questo tema fa più fatica a entrare in un'ottica secondo la quale "il popolo ha ragione, mettiamoci al lavoro". Chi ha orecchie per intendere, intenda. Molto pragmaticamente, a noi interessa – parafrasando qualcuno che il deputato Pronzini conosce bene – che i gatti prendano i topi, non di che colore siano i gatti.

BUZZI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO VERDI - Il gruppo Verdi, sul tema delle imposte di circolazione, è stato facile profeta. Non ci voleva molto per intuirlo sin dall'inizio. Non ci siamo mai lasciati prendere da tentazioni populiste e abbiamo sempre guardato razionalmente al problema, tenendo presenti le opinioni degli esperti. L'imposta di circolazione non è certo il sistema più giusto per coprire al meglio le spese per la manutenzione stradale, non essendo una tassa causale e non essendo basata sull'effettivo utilizzo delle strade stesse, bensì dipendente unicamente dalla tipologia di mezzo motorizzato utilizzato. Non avendo la possibilità di introdurre a breve un sistema migliore, basato ad esempio sul [mobility pricing](#), dobbiamo garantire, in primo luogo, che una parte consistente delle spese per la costruzione e la manutenzione delle strade sia coperta dalla tassa di circolazione, in secondo luogo che questa sia calcolata in modo equo. Il "pasticcio" dell'iniziativa propagandistica del Centro-GdC è stato purtroppo avallato dal popolo, abbagliato dalla possibilità generica di pagare meno e confuso dalle fuorvianti informazioni presenti nell'[opuscolo di votazione](#) distribuito a tutti i fuochi. Il risultato è un sistema che presenta al suo interno una distorsione per alcune categorie di vetture, legata ai cicli di omologazione, e che a medio termine non sarà in grado di garantire gli introiti necessari alla manutenzione delle strade, essendo basato sulle sole emissioni di CO₂, le quali però diminuiranno inevitabilmente grazie alla progressiva elettrificazione del parco veicoli. Il calcolo della tassa è poco sociale, non equo e nemmeno completamente ecologico, dimenticandosi dell'usura delle strade dovuta al peso dei veicoli e al consumo degli stessi. Il peso (o la massa a vuoto) è un elemento ecologico importante: più un veicolo è pesante, maggiore sarà l'usura stradale da esso causata e anche l'uso di risorse per il risanamento del manto stradale. La fisica non è un'opinione. Inoltre, i veicoli elettrici consumano energia elettrica, che dev'essere in qualche modo prodotta: il consumo dipende in gran parte dalla potenza del veicolo e dal suo peso.

Sin dall'inizio era piuttosto comprensibile il perché ci si sia voluti intestardire nel far passare una modalità di calcolo per cui una lussuosa, potente e pesante auto elettrica pagasse lo stesso (o meno) di un'utilitaria leggera, a basso consumo, magari ibrida o anch'essa elettrica. Era quindi evidente che, presto o tardi, si sarebbe dovuti intervenire per correggere

²³ [Iniziativa parlamentare elaborata n. 644](#): *Modifica degli art. 4 e 44 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato: risanamento finanziario e non solo pareggio dei conti entro il 2025*, Sergio Morisoli e cofirmatari, 21 settembre 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XVIII](#), 19 ottobre 2021, pp. 2755-2785). Il Decreto legislativo del 19 ottobre 2021 concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 con misure di contenimento della spesa e senza riversamento di oneri sui Comuni ([BU 20/2022 130](#)), detto anche "Decreto Morisoli", è stato accolto dal popolo con il 56.9% di sì in occasione della votazione cantonale del 15 maggio 2022.

la formula di calcolo e introdurre una migliore. Il cambiamento di formula proposto non deve però essere l'occasione per aumentare le entrate complessive per le casse cantonali, in un contesto economico già difficile per tutte le economie domestiche. Per questo motivo, il ritocco del coefficiente K proposto dal rapporto di maggioranza, che limita le entrate a 80 milioni di franchi, è condivisibile, a patto che il Gran Consiglio sia coerente anche in futuro tramite la modifica di questo fattore. Qui e solo qui sta il rispetto della volontà popolare, dato che l'iniziativa è stata accolta praticamente solo per la riduzione complessiva delle entrate della tassa e non certo per la formula.

Dal nostro punto di vista non è una questione di entrate per lo Stato, ma soprattutto di utilizzare una formula equa, che possa ridurre al minimo la disparità di trattamento tra i cittadini e le cittadine. In aggiunta, la tassa dovrebbe incentivare l'uso di veicoli elettrici a basso consumo. Se le entrate non saranno sufficienti per coprire le spese per la manutenzione delle strade, bisognerà ridurre l'intensità degli interventi o coprire maggiormente questa voce di spesa con le imposte. Un finanziamento del genere sarebbe comunque in generale più equo e rispettoso dei redditi dei cittadini e delle cittadine, grazie alla progressività. Il gruppo Verdi sosterrà quindi il rapporto di maggioranza.

RONCELLI E., INTERVENTO A NOME DI AVANTI CON TICINO & LAVORO - Non ci siamo interrogati molto su quale sia la migliore imposta di circolazione possibile, ma su quanto proposto dal rapporto di maggioranza sia coerente con quanto votato dal popolo. Noi, a differenza di altri, partiamo dal principio che il popolo sappia prendere decisioni consapevolmente e che non si tratti di un gruppo di bambini facilmente raggirabile.

Al popolo sono stati sottoposti l'iniziativa e un controprogetto. Citando quanto sottoposto in votazione popolare per quanto riguarda il controprogetto, si leggeva che lo stesso *«propone una soluzione più equilibrata e completa. Infatti, pur privilegiando chi è alla guida di un veicolo che emette meno CO₂, considera fra gli elementi di calcolo dell'imposta di circolazione anche il peso e la potenza, che hanno un impatto non indifferente sull'usura del manto stradale e quindi sui costi di manutenzione»*. Il peso e la potenza non sono elementi presenti nell'iniziativa, a differenza del rapporto di maggioranza. Il testo a favore del controprogetto chiedeva di sostenerlo in quanto lo stesso è *«più equo e considera la mobilità nel suo insieme. Calcolare l'ammontare dell'imposta di circolazione correlandola unicamente al tasso di emissione di CO₂ produce effetti ingiusti. Infatti, l'iniziativa porterebbe il proprietario di un'auto di lusso, come ad esempio una Porsche Taycan turbo elettrica o una Tesla Model3, a pagare una tassa di circolazione di ben tre volte inferiore a quella recapitata al proprietario di una Fiat Panda, cosa che non riteniamo corretta»*. Anch'io non ritengo la cosa corretta, ma il popolo ha letto il testo e lo ha accolto.

Ci pare evidente che il testo presentato nel rapporto di maggioranza si avvicini maggiormente al controprogetto rispetto all'iniziativa, prendendo ad esempio i dati delle tabelle esposte nell'opuscolo di voto, dove erano citati alcuni veicoli poi riportati nel rapporto di maggioranza²⁴ (tra cui Skoda Octavia e Porsche Taycan). Nel controprogetto veniva esposto che, con l'iniziativa, una Skoda Octavia avrebbe pagato fr. 330.- (cosa che con la formula attuale effettivamente paga) e una Porsche Taycan fr. 120.-. Dalla proposta del Governo emerge invece che una Porsche Taycan pagherebbe fr. 375.- e una Skoda Octavia fr. 560.-. In aggiunta, prendendo due auto simili (paragone che nelle due tabelle non c'è), con l'iniziativa una Fiat 500 pagava di più rispetto a una Porsche Taycan (cosa che non

²⁴ Si veda [Rapporto di maggioranza n. 8342](#), 28 novembre 2023, p. 5.

ritengo corretta, ma che è quanto deciso dal popolo), mentre la Renault Clio nel 2024 pagherà meno della Taycan.

Gli stessi dati proposti dal rapporto di maggioranza e dal testo sottoposto al popolo evidenziano come la proposta governativa si avvicini maggiormente al controprogetto e non a quanto approvato tramite l'iniziativa. Per questi motivi, sosterremo il rapporto di minoranza.

MERLO T., INTERVENTO A NOME DI PIÙ DONNE - Se in Svizzera la povertà avanza, in Ticino lo fa in maniera ancora più grave, in particolare fra la popolazione più anziana. Il costo della vita nel nostro Cantone è pari a quello del resto della Svizzera, tranne che per il famoso caffè al bar di cui dovremmo essere felici e che dovrebbe bastarci per compensare tutto il resto. Tutto questo con salari ben più bassi della media svizzera e con un divario ulteriore se, oltre a essere ticinesi, si è anche donne. La tassa di circolazione ticinese non può essere fra le più alte della Svizzera, ma va resa ragionevole. Siamo al terzo o quarto tentativo di trovare una soluzione a un problema ben individuato dagli iniziativaisti. Il popolo ha votato per avere una tassa che non sia tra le più care in Svizzera e che sia basata sul principio "chi più inquina, più paga". Ho però l'impressione che la realizzazione concreta di quanto proposto al popolo e di quanto votato dallo stesso non sia mai stata all'altezza di questo principio. Sarebbe interessante conoscere il costo di tutto questo esercizio, tra analisi dell'iniziativa, lavori commissionali, voto in Gran Consiglio, voto popolare, eccetera. Qual è il costo totale, includendo anche il gruppo di lavoro tecnico che però non comprendeva gli iniziativaisti? Ritenendo che sia giusto adeguare la tassa di circolazione a quanto deciso dal popolo, continuerò a votare no, poiché non credo che questa sia la soluzione giusta. Forse ho perso la fiducia – come purtroppo molti ticinesi – nella capacità di questo Gran Consiglio di trovare una soluzione a un problema concreto.

SERGI G., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-INDIPENDENTI - Mi vien voglia di cominciare questo intervento dicendo "Avanti popolo, alla riscossa!", tanto è stato tirato in ballo il popolo, la sua volontà e la necessità di rispettare le sue decisioni. Rammento però immediatamente l'intervento²⁵ del deputato Pronzini tenuto in apertura di sessione, nel quale ha ricordato come un'iniziativa popolare firmata da migliaia di cittadini non sia ritenuta degna di essere discussa apertamente e pienamente da questo Gran Consiglio, avendo scelto la forma di deliberazione della procedura scritta. Nemmeno un eventuale emendamento potrà avere una libera discussione. Considerato quanto precede, quando mi si dice che i diritti popolari o l'espressione popolare sono importanti come le pupille dei nostri occhi mi permetto di avanzare qualche dubbio, visto che la volontà popolare, nella forma statutale che conosciamo, non è quasi mai tenuta in considerazione nei Parlamenti. È stata citata la tassa di collegamento, anch'essa approvata dal Parlamento e dal popolo. Riflettendo sulla "guerriglia" giuridica e procedurale alla quale è stata sottoposta questa tassa - per la quale, non essendo contenti del voto popolare, è stata messa in pratica una procedura per far sì che il popolo si rimangiasse la sua decisione²⁶ – ci si rende conto che tutte le discussioni sulla volontà popolare e sui diritti popolari sono poco più che formali. Ho quasi la tentazione di dire che in questo dibattito, dell'imposta di circolazione, non importa a nessuno, poiché appare evidente come attorno a questa discussione ci siano ben altre questioni. Abbiamo sentito il deputato Caprara dichiarare che questi schieramenti

²⁵ Si veda [p. 2170](#).

²⁶ Si veda [nota n. 21](#).

hanno conseguenze profonde sugli equilibri politici e sulle future possibili alleanze. Qui si fa del "politichese", mentre – diciamolo chiaramente – quanto succederà ai singoli cittadini e alla loro imposta di circolazione importa poco. Questa è la mia impressione. Il fatto di avere un'iniziativa popolare approvata, poi disattesa nella pratica della realizzazione, non è certo un fatto nuovo. Potrei citare la famosa iniziativa contro il dumping salariale²⁷, sconfitta di poco grazie a un controprogetto truffaldino (votato²⁸ ma poi neppure minimamente applicato) e che ci ha fatto tornare al punto di partenza. In questo sistema, quella di disattendere la volontà popolare quando non è amata, è una pratica consolidata e attuata in maniera più o meno diretta.

Ci siamo opposti a questa diminuzione delle imposte di circolazione, poiché riteniamo che la formula in vigore non consenta di avere una tassa di circolazione giusta. D'altronde, le tasse per definizione non sono mai eque, dato che sottovalutano le differenze che esistono tra i cittadini nella società. Per questa ragione noi ci asterremo da questa discussione che, pur partendo da un tema concreto, riteniamo abbia di fatto obiettivi ben diversi.

BERETTA PICCOLI S., INTERVENTO A NOME DEL PVL-GVL - I Verdi liberali sono perplessi per la mancanza di informazioni oggettive e scientifiche sui parametri utilizzati nella nuova formula per la determinazione dell'imposta di circolazione. Questa carenza di dati è essenziale per le decisioni da prendere oggi, ma lo è soprattutto per i cittadini che vedranno il calcolo cambiare nuovamente dopo solo dodici mesi. Pur riconoscendo che questo nuovo calcolo è più equo (considerando variabili come il peso dei veicoli, assente nel calcolo attuale), risulta tuttavia difficile intravedere una vera parità di trattamento. Nonostante il messaggio diffuso, manca tutt'ora la variabile del chilometraggio percorso da ogni cittadino. È giunto il momento di guardare al futuro: è necessario prendersi il tempo per proporre una o più formule adeguate. L'ideale sarebbe un calcolo specifico per le auto a combustione e uno per le auto elettriche. Considerando un terzo fattore di calcolo, ovvero il coefficiente cantonale modificabile da questo Parlamento, diventa evidente che con l'aumento delle auto elettriche e la conseguente diminuzione delle entrate, tale coefficiente dovrà costantemente essere aumentato, a discapito di tutti i nostri cittadini, per mantenere un gettito di 91.5 milioni di franchi.

I Verdi liberali ritengono sia necessario riflettere attentamente, valutando la possibilità di chiedere una partecipazione anche a coloro che attualmente non contribuiscono alla manutenzione delle nostre strade cantonali quali ad esempio i frontalieri che rappresentano innegabilmente un carico significativo per le nostre strade. In molti altri Paesi del mondo, l'applicazione di tasse per l'accesso ai centri urbani o sistemi di *mobility pricing* dinamici per l'uso delle infrastrutture sono prassi consolidate da anni. Forse i nostri cittadini apprezzerrebbero una riduzione di diverse decine di milioni di franchi che non vada a discapito dei turisti occasionali che visitano il nostro territorio, bensì chiedendo un contributo a coloro che utilizzano quotidianamente le nostre strade. Questo contributo causale non solo genererebbe entrate aggiuntive che alleggerirebbero il carico fiscale dei nostri residenti, ma incentiverebbe anche l'uso del trasporto pubblico, migliorando la mobilità.

²⁷ [Iniziativa popolare n. 123](#): *Basta con il dumping salariale in Ticino*, Sergi Giuseppe, 10 ottobre 2011 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2016/2017, [Seduta IX](#), 22 giugno 2016, pp. 1025-1040 e [Seduta X](#), 22 giugno 2016, pp. 1089-1092).

²⁸ Il 25 settembre 2016 il popolo ha respinto l'iniziativa popolare con il 54.2% di no ed ha approvato il controprogetto con il 58.7% di sì.

Per questi motivi, non intendiamo sostenere alcun rapporto e chiediamo al Governo di impegnarsi nuovamente per presentare una soluzione lungimirante, anche in ossequio alla volontà popolare, che vada oltre la semplice raccolta di fondi dalle tasche dei cittadini.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Di questo tema si parla da tempo: la prima volta che me ne occupai era nel 2008²⁹, quando fu introdotto il sistema "bonus/malus", figlio (o padre, a dipendenza di come la si vuol vedere) di tutti i problemi che stiamo oggi cercando di risolvere.

La [Legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977](#) ha lo scopo principale ed essenziale di coprire i costi di manutenzione e sviluppo del patrimonio stradale del Cantone, nei limiti posti dalla legislazione federale. Non è né una legge ambientale, né una legge di incentivazione all'acquisto di vettori più sostenibili, né tantomeno una legge di promozione dei veicoli elettrici.

Rispondo alla deputata Beretta Piccoli che, in sede di analisi, abbiamo cercato di capire se vi fossero margini per chiamare alla cassa anche chi, pur non abitando qui, usa le nostre infrastrutture. Purtroppo la [Legge federale sulla circolazione stradale del 19 dicembre 1958](#) (LCStr) non ci lascia margini di manovra in questo senso. La stessa idea l'hanno avuta i colleghi ginevrini, confrontati come noi con il fenomeno dei lavoratori frontalieri che entrano sul territorio senza però coprire i costi delle strade. Rispettivamente, anche il *road pricing* [pedaggio urbano] è di competenza federale.

In risposta al deputato Durisch osservo che non stiamo discutendo di una tassa sul CO₂ o di una tassa ambientale, bensì di una tassa che deve coprire i costi delle strade. Per farlo ci sono diversi elementi: la maggior parte dei Cantoni utilizza ancora oggi peso e potenza come elementi di base. Occorre però considerare un altro fattore, oggettivamente consolidato (e la discussione di oggi lo dimostra, così come lo dimostrano le reazioni dopo l'applicazione del Decreto legislativo urgente), ovvero che non si tratta di parametri uguali per tutti. Fissando aliquote in base al reddito o alla sostanza c'è un principio logico, mentre in questo caso cambiano più aspetti, dato che un veicolo piccolo può avere un motore potente, rispettivamente uno grande può inquinare meno. Definire chi è più contento e chi lo è meno è quindi difficile.

Il messaggio principale passato dal voto popolare (ed è qui che secondo me risiede il rispetto della volontà popolare) è il fatto di prelevare meno. Il Governo ha proposto un prelievo di 91.5 milioni di franchi, coerentemente con quanto indicato nelle indicazioni di voto e con quanto presentato a preventivo, in modo da garantire una visione d'insieme. Se questo Parlamento approverà il rapporto di maggioranza, si preleveranno quasi 11 milioni di franchi in meno e quindi il preventivo ne risulterà peggiorato. Questo, in risposta alla maggioranza commissionale, è però in linea con il voto popolare che non definiva la formula migliore, ma chiedeva soprattutto di ridurre il prelievo.

Riducendo l'incassato di 25 milioni di franchi (scendendo a quel momento da 105 a 80 milioni di franchi), cambiando i parametri e utilizzando unicamente il CO₂, c'è stato chi ha avuto un abbassamento e chi un aumento dell'imposta. Questo avverrà con qualsiasi formula di calcolo, a causa della modifica dei parametri. L'obiettivo del Governo – memori delle varie etichette energetiche che mutavano in continuazione, similmente a quanto visto con i cicli di omologazione – è quello di fornire una formula che rimanga stabile nel tempo e

²⁹ [Messaggio n. 5678](#): Modifica della Legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977, 13 luglio 2005 e [messaggio n. 5881](#): Modifica della Legge sulle imposte e tasse di circolazione dei veicoli a motore del 9 febbraio 1977, 6 febbraio 2007 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2007/2008, [Seduta XXXIX](#), 22 gennaio 2008, pp. 3399-3420).

con parametri che non debbano essere continuamente modificati. La proposta giunta dal tavolo tecnico (che volutamente è stato solo tecnico) ha tenuto conto di quanto precede ed è basata su una differenziazione in base ai vettori energetici. Questo risponde al tema delle emissioni di CO₂, proprio perché la differenziazione dei vettori premia i veicoli più efficienti a livello di emissioni.

Evidentemente ognuno ha le sue buone ragioni e ha il diritto di esprimere le proprie opinioni, ma ci sono i fatti. Il popolo, nel 2022, ha votato sulla base di un principio, chiedendo un'imposta di circolazione più giusta e basata unicamente sulle le emissioni di CO₂ del veicolo. Ci si è però subito resi conto che questo comportava diverse problematiche e quindi, d'intesa con gli iniziativaisti, si è trovata una soluzione. La discussione politica si è incentrata principalmente sul coefficiente K: si tratta di un fattore politico, similmente al moltiplicatore che in questi giorni i Consigli comunali devono definire per il prelievo delle imposte. Se anche in questo caso bisogna cercare di essere coerenti con quanto fatto in passato, la stessa coerenza la si chiede però anche al Gran Consiglio.

Faccio notare come l'allora Consulente giuridico del Gran Consiglio, in merito alla ricevibilità³⁰ dell'iniziativa popolare, scriveva³¹ che *«trattandosi di un'iniziativa di natura generica, al Parlamento – che per questo dispone di un ampio margine di manovra – spetterà dunque il compito d'identificare un adeguato sistema di calcolo conforme al diritto superiore, che tenga conto di queste differenze ed eluda eventuali disparità di trattamento non giustificabili [...]»*. La proposta del Governo supera la disparità di trattamento non giustificabile, dato che i due cicli di omologazione per veicoli molto simili ci sono (e ciò appare evidente sia nel rapporto di maggioranza sia nelle informazioni date alla Commissione). Sempre l'allora Consulente giuridico scriveva che *«al Gran Consiglio spetterà inoltre il compito di definire la relazione tra l'imposta minima e quella complessiva [...]»*: in merito a ciò, abbiamo introdotto il fattore K. Inoltre, *«una simile disparità potrebbe in particolare emergere qualora il risultato della combinazione tra la tassa minima e il calcolo basato sull'emissione di CO₂ originasse una tassa uguale (o molto simile) applicabile a veicoli molto diversi tra loro. Considerato, ad esempio, che più un veicolo è pesante e più consuma il manto stradale, un metodo di calcolo che faccia completa astrazione del peso potrebbe risultare poco conciliabile con il principio della parità di trattamento [...]»*. Sostanzialmente andiamo quindi in questa direzione, anche perché i veicoli elettrici – soprattutto quelli grossi – pesano di più e consumano in maniera accresciuta il manto stradale fonoassorbente, investimento voluto non solo dal Parlamento ma dalla popolazione, che ne beneficia a livello di vivibilità.

Se si volesse rispettare completamente la volontà popolare dovremmo far entrare in vigore il testo votato dalla maggioranza del popolo. Sappiamo però – visto che lo scorso anno abbiamo dovuto "metterci un cerotto" – che quel testo non è senza difetti, proprio perché i cicli d'omologazione non sono né perfetti né tantomeno stabili. Spero che questo sia l'ultimo atto di un processo politico che ha permesso di confrontarci sul 2.5% delle entrate dello Stato; tale elemento, nell'ambito della visione globale, diventa però per il Consiglio di Stato uno degli elementi su cui ragionare. Il Gran Consiglio si è confrontato con la proposta governativa, figlia di un tavolo tecnico in cui i politici non sono stati coinvolti proprio per fornire alla politica un giudizio tecnico. Faccio notare che i dati tanto richiesti erano comunque fruibili, tant'è che c'è chi li ha usati, ha attinto alla stessa fonte a cui abbiamo indirizzato la Commissione gestione e finanze, ovvero alla banca dati dell'USTRA.

³⁰ [Esame della ricevibilità](#): Iniziativa popolare legislativa generica del 12 maggio 2017 "Per un'imposta di circolazione più giusta!", 28 dicembre 2017.

³¹ L'analisi dell'allora Consulente giuridico, avv. Tiziano Veronelli, è riportata nel messaggio governativo in oggetto, alla nota n. 1 (cfr. [messaggio n. 8342](#) del 18 ottobre 2023, p. 4).

I dati dello Stato non li abbiamo forniti all'esterno per una questione di parità di trattamento, dato che il nostro modo di lavorare non prevede differenziazioni: se avessimo fornito i dati all'esterno, li avremmo forniti anche alla Commissione.

Il deputato Tonini ha ricordato che la presentazione del messaggio è stata tardiva in quanto inserita nell'ambito della presentazione del Preventivo 2024: questo è stato fatto poiché – come già detto – l'importo ha un impatto sui conti dell'anno prossimo. Se il Parlamento, come presumibile, accoglierà il rapporto di maggioranza, rispettando in tal senso la volontà del popolo, occorrerà prevedere oltre 10 milioni di franchi in meno rispetto a quanto preventivato.

Il deputato Caprara ha ricordato che il costo annuale per la costruzione e la manutenzione delle strade è di 106 milioni di franchi. Si tratta di soldi reinvestiti regolarmente, anche con i crediti votati dal Gran Consiglio, con particolare riguardo all'usura del manto stradale fonoassorbente (se questa tipologia di asfalto ha un impatto positivo sulla vivibilità di chi abita lungo le nostre strade, presenta purtroppo una maggior erosione e un maggior consumo). Questi investimenti dovranno quindi essere garantiti, se l'obiettivo è quello di mantenere alto lo standard di qualità non tanto del manto stradale, quanto delle conseguenze del rullaggio dei veicoli sulle nostre strade.

Un altro aspetto importante che è stato sollevato riguarda la scelta di inserire i coefficienti Kv nel regolamento, scelta che potrebbe essere superata con l'approvazione dell'emendamento che presenterà il deputato Andrea Censi. Ricordo però che questo stesso Parlamento, proprio a seguito di un'iniziativa³² del deputato Bignasca, ha introdotto il diritto di veto del Gran Consiglio su atti del Consiglio di Stato e dei suoi Dipartimenti che comportano degli aggravii fiscali. Quindi anche qualora rimanessero nel regolamento, se il Consiglio di Stato dovesse decidere – in un momento di pazzia – di modificare i coefficienti Kv, il Gran Consiglio potrebbe impedirglielo.

C'è poi un aspetto sollevato dalla deputata Merlo (forse l'unica ad aver parlato dei ceti sociali meno abbienti, pensando anche all'impoverimento), ovvero il fatto che la proposta del Governo supera la necessità di una moratoria, vincolata a un solo anno: parificando tutti i veicoli, non solo in base alle emissioni ma anche al vettore energetico, al peso e alla potenza, questo aspetto è ampiamente superato.

Anche l'impatto sui veicoli vecchi, rispettivamente su chi ha necessità di avere un veicolo per non normodotati, è superato: da un lato in quanto si utilizza il peso a vuoto (e quindi l'attrezzatura necessaria per il trasporto, ad esempio, di una persona disabile in carrozzella non è calcolata nel peso del veicolo), dall'altro perché i veicoli più vecchi pesano di meno, in quanto i nuovi apparati tecnici che aumentano la sicurezza del veicolo hanno un impatto sul peso del veicolo stesso.

La soluzione proposta dal Governo e dal rapporto di maggioranza risponde quindi anche a questo problema.

BIGNASCA B., RELATORE DI MAGGIORANZA - Vorrei ringraziare i miei colleghi per gli interessanti interventi e in particolare per la larga adesione al rapporto di maggioranza. Mi sembra che il sostegno vada da sinistra a destra e questo non può che farmi piacere. Ringrazio anche il relatore di minoranza e i sostenitori di quel rapporto per le critiche

³² [Iniziativa parlamentare elaborata n. 474](#): *Modifica dell'art. 42 della Costituzione cantonale: possibilità di referendum facoltativo su ogni aggravio a carico dei cittadini*, Bignasca Boris e cofirmatari, 14 febbraio 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XLIII](#), 12 marzo 2019, pp. 5994-5996).

esprese. In particolare ringrazio il collega Agustoni per aver addirittura dato al mio rapporto due semafori verdi su quattro. Vista la sua severità, posso esserne orgoglioso.

PASSALIA M., RELATORE DI MINORANZA - Se dovessi dare un titolo da film a questo dibattito, non saprei se chiamarlo "La vendetta è un piatto che va servito freddo" oppure "Il festival degli sconfitti". Al di là di ciò, vorrei tornare su alcuni punti.

Il deputato Caprara continua a ripetere che non c'è stato tempo per approfondire il tema, ma la nostra iniziativa è datata luglio 2017: sono stati impiegati cinque anni di tempo per trattarla. È casomai per analizzare questo messaggio che non abbiamo avuto tempo, essendo stato presentato il 18 ottobre 2023; mi sembra che ci sia una sproporzione. Sul Decreto legislativo urgente ricordo, a chi meno conosce il tema, che tutte le formule proposte avrebbero considerato il fattore CO₂. Tutte le formule avevano lo stesso problema che aveva la nostra, tant'è che anche il Direttore del Dipartimento delle istituzioni (DI) ha evidenziato che sia l'iniziativa sia il controprogetto presentavano o lo stesso problema e che quindi sarebbe stato necessario intervenire con un Decreto legislativo urgente, dato che il problema dei cicli di omologazione era presente nelle varie proposte.

Mi è piaciuta l'onestà intellettuale del collega Roncelli, il quale ha riconosciuto che c'era una volontà popolare esplicita e chiara.

Nessuno ha mai pensato di fare, con la riduzione dell'imposta di circolazione, della socialità, altrimenti l'avremmo chiamata in un altro modo. C'è chi, parlando dell'imposta di circolazione, continua a parlare di equità sociale, mentre la socialità dovrebbe essere fatta in altri modi.

In merito alla questione delle evidenti disparità di trattamento, osservo che erano talmente forti che di ricorsi da parte dei cittadini non ve ne sono stati!

Per quanto riguarda i dati, confermo che noi non li avevamo. Non so a cosa faccia riferimento il deputato Durisch³³, anche perché ai tempi non facevo parte della Commissione gestione e finanze, ma quel documento non l'avevo. Ad ogni modo, i dati dell'anno scorso non sarebbero comunque stati corretti, visto che nel frattempo dal parco veicoli ticinese sono usciti circa 5'000 veicoli.

Non voglio entrare nel merito di altri interventi, ritenendo che i miei titoli "da film" li abbiano ben definiti.

Nella premessa del suo intervento, quando il Direttore del DI ha parlato di bonus/malus, mi è sembrato che volesse "scaricare" il problema su qualcun altro, quando in realtà nel 2016³⁴ furono proprio lui e il suo Dipartimento a prendere la decisione di aumentare l'imposta di circolazione.

AGUSTONI M. - È stato sollevato il problema del ciclo di omologazione. Nel testo che propone il rapporto di maggioranza si usa un "tasso di cambio" tra primo e secondo ciclo pari a 1.25. Siccome è stato detto che questo tasso genera distorsioni, il Consiglio di Stato propone quindi di usare il coefficiente Kv in base al quale sono classificati tutti i tipi di propellente. Visto che il propellente a benzina ha due cicli di omologazione, è stato usato un tasso di conversione per poter usare i due dati. Il tasso di cambio utilizzato è stato quello di 1.25: l'elemento denunciato come distorsivo è quindi stato usato per quantificare tale coefficiente; questo solo come nota di colore...

³³ Si veda [p. 2190](#).

³⁴ Si veda [nota n. 11](#).

Nemmeno durante questo dibattito è emerso quante persone pagheranno di più, quante di meno e a quanto ammonterà la differenza d'imposta da un anno all'altro. Sappiamo che i possessori di auto elettriche pagheranno più o meno il triplo dell'anno scorso, ovvero il triplo di quello che hanno calcolato che avrebbero pagato al momento della votazione popolare. Mi rendo conto che siamo in un periodo di crisi del pensiero liberale e che siamo passati dal "conoscere per deliberare" al "deliberare senza conoscere". Probabilmente questo non sarà l'ultimo capitolo della saga delle imposte di circolazione, dato che c'è un'altra iniziativa popolare – "l'iniziativa bancomat" – che ha già raccolto le firme e che è pronta per essere decisa da questo Gran Consiglio.

Il Consigliere di Stato ha giustamente ricordato l'ottima collaborazione che c'è stata dopo il voto popolare e che ha portato al Decreto legislativo urgente. Ci saremmo aspettati che questa collaborazione proseguisse anche nel 2023; non è invece stato il caso e siamo purtroppo arrivati a questa discussione. Questo è un "chiodo", come si dice in gergo militare, che si potrà tener presente per il prossimo esercizio.

In conclusione, vero è che il Gran Consiglio ha il veto sulle modifiche di regolamento, ma è altresì vero che se lo stesso decide di non esercitare il suo diritto di veto, tale decisione non è referendabile. L'unico modo per coinvolgere il popolo in aumenti di imposta è quindi quello di prevedere tutti i parametri nella legge, cosa che il rapporto di maggioranza non fa.

DADÒ F., INIZIATIVISTA - Riallacciandomi a quanto detto dal deputato Agustoni e viste le provocazioni del deputato Caprara (non pago di non aver fatto nulla nemmeno questa volta per trovare una convergenza su questo tema, dopo che un anno fa aveva tentato con artifici giuridici di impedire alla popolazione di esprimersi al voto), chiedo al presidente della Commissione gestione e finanze, Michele Guerra, di mettere all'ordine del giorno della prossima riunione commissionale la già citata iniziativa, tutt'ora pendente, intitolata "Gli automobilisti non sono bancomat!".

DURISCH I. - In risposta al collega Passalia, ricordo che – nonostante l'anno scorso non fosse in Commissione – erano stati fatti alcuni calcoli e che ci eravamo confrontati sull'imposta che avrebbero pagato certi modelli di automobile, ma non il numero di modelli di un certo tipo in circolazione. Gli stessi dati in mio possesso lo erano anche dei deputati del Centro-GdC che erano in Commissione con me; gli unici dati che ho ricevuto mi sono arrivati tramite la Commissione e non in altro modo.

Ad ogni buon conto, con quest'imposta di circolazione non risolviamo uno dei problemi annosi del nostro territorio, ovvero il traffico. La tassa di collegamento è stata praticamente annullata e, verosimilmente, questo Parlamento la spazzerà via (nonostante ci siano in ballo i diritti popolari).

In questo caso si vuole fare un'imposta ecosostenibile (non è scritto nei suoi principi, ma è proclamato implicitamente), quando in realtà non serve a niente. Quello che serve veramente, sia per disincentivare l'uso dell'auto sia per ridurre i colli di bottiglia in entrata nelle zone urbane, è il *road pricing*. Non è vero che sia di competenza federale, anzi, il Consiglio federale auspica che alcuni Cantoni facciano progetti sperimentali in tal senso. Inizialmente il Consiglio di Stato (forse su iniziativa del Direttore del DT) aveva detto che potrebbe essere un'idea metterlo in atto all'entrata di Lugano. Con detto sistema pagherebbero tutti, indipendentemente dalla provenienza e dalla tipologia di auto, si ridurrebbero i colli di bottiglia e i picchi di traffico e si pagherebbe solo in base a quello che si fa. È una proposta non condivisa da tutti, nemmeno a sinistra, ma dal mio punto di vista

sarebbe una vera scelta politica con obiettivi, dato che quest'imposta di circolazione – tranne per quanto detto dal collega Morisoli – non ha nessun obiettivo concreto se non quello di far pagare meno, in una situazione con finanze che stanno male a causa di altri sgravi e che vedrà una riduzione dei sussidi per la cassa malati. Quest'imposta di circolazione, altri obiettivi concreti, non ne ha. Tutto il resto è declamatorio.

PADLINA G. - Ho preso atto del fatto che il Consigliere di Stato Norman Gobbi ha espressamente riconosciuto che il coefficiente K_v^{35} è come il moltiplicatore d'imposta a livello comunale. Tale affermazione toglie sostanzialmente ogni margine di dubbio sull'importanza del fatto che questi fattori siano stabiliti dal nostro Legislativo e non dal Consiglio di Stato.

Per quanto attiene ai fogli di calcolo utilizzati nel quadro del tavolo tecnico, rimango dell'avviso che gli stessi dovevano essere imperativamente condivisi con la Commissione gestione e finanze; la scelta di non farlo è secondo me discutibile. A pensar male si fa peccato, ma è difficile non ritenere che dietro a tale scelta, non vi sia la volontà di nascondere l'effettiva portata delle modifiche proposte. Lo capiranno i cittadini quando apriranno le buste con le cedole di versamento; chi sarà confrontato con aumenti, saprà chi ringraziare.

MORISOLI S. - Mi aggancio all'eccellente idea dell'amico e collega Dadò di voler portare sul tavolo della Commissione gestione e finanze la cosiddetta "iniziativa bancomat". In tal senso, come gruppo UDC avremmo una dozzina di iniziative elaborate da portare direttamente in Gran Consiglio: essendo stati superati i 18 mesi dalla loro presentazione potremmo farle votare da questo Parlamento senza nemmeno un rapporto commissionale, dato che l'art. 102 cpv. 4 e 5 della [Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015](#) ci dà questa possibilità. Portare in aula quegli atti parlamentari che hanno superato la soglia del tempo utile (io sono particolarmente favorevole a quelli che sgravano i cittadini) potrebbe essere una buona via per accelerare i lavori.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Il richiamo al 2008 è inerente al fatto che non c'è una soluzione perfetta, soprattutto in rapporto al tempo che passa. Da un lato c'è l'evoluzione tecnologica, dall'altro l'evoluzione di come la tecnologia è ripresa dal punto di vista concettuale; basti pensare al giorno in cui avremo veicoli autonomi nella guida, fatto che porterà non pochi problemi dal punto di vista degli investimenti stradali e infrastrutturali. Il fatto che dopo 15 anni siamo ancora qui a parlare di questo tema dimostra come sia indefinibilmente imperfetto. Qualsiasi soluzione si proponga, vi saranno persone contente e persone scontente.

C'è poi un altro elemento che mi piace ricordare. Penso che tutti voi avete un amico che ha un garage o che vende automobili. Se gli chiedete quante persone pongono la domanda "Quanto pagherò di imposte di circolazione?", vi risponderà "Pochissime". La prima domanda che viene posta è "Quanto tempo ci vuole per avere la macchina?", seguita da "Se faccio un leasing quanto devo pagare, per quanto tempo e quanti chilometri posso fare?"; solo in seguito arriva magari la domanda sulle imposte di circolazione. Occorre quindi

³⁵ Dalla sala si alzano voci per far presente che non si tratta del coefficiente K_v , bensì del coefficiente K e il deputato si corregge.

contestualizzare e non santificare tale aspetto, dato che quello che si paga annualmente – a dipendenza del tipo di veicolo – è l'equivalente di una rata mensile del leasing.

Di ricorsi sull'imposta 2023 non ce ne sono stati, anche perché non tutti sanno cosa pagano gli altri proprietari di veicoli. Difficilmente uno si sente quindi trattato in maniera meno equa rispetto agli altri. I ricorsi presentati in passato nacquero dall'aumento deciso dal Consiglio di Stato e che corresse subito dopo (in risposta alla citata "iniziativa bancomat"), riducendo motu proprio il prelievo di 5 milioni di franchi già nel 2019³⁶.

Il tema del *road pricing* non trova tutti unanimi, in primis il sottoscritto. Al momento mi faccio già abbastanza domande su come faremo a controllare in maniera efficiente e veloce le vignette autostradali elettroniche: se già oggi abbiamo persone che entrano sul nostro territorio falsificando le vignette autoadesive, posso solo immaginare le difficoltà che avremo a partire dal 1° febbraio 2024 nel fare i controlli agli svincoli autostradali. Se incorrerete in qualche coda in più in entrata o in uscita dall'autostrada, ne saprete il motivo.

In risposta al deputato Padlina, parlando del moltiplicatore politico mi riferivo evidentemente al coefficiente K e non al Kv, che è un elemento di carattere tecnico. Questo l'ho detto più volte: l'elemento tecnico è stato calcolato in base al parco veicoli e alle loro emissioni, mentre il valore K deve essere deciso ogni anno (anche dal Gran Consiglio) e può essere modificato anche in sede di preventivo, similmente al moltiplicatore comunale.

PRONZINI M. - Ho una mozione d'ordine. Il Consigliere di Stato Gobbi ha appena detto che probabilmente si riscontreranno difficoltà nel controllare gli stranieri che entrano nel nostro Paese e che falsificano la vignetta autostradale. Vi invito a fare attenzione, dato che secondo me sono affermazioni che non ci stanno. Mi chiedo anche se non siano razziste. Invito la Presidente a fare attenzione, dato che a mio parere occorre tenere sotto controllo questo tipo di affermazioni gratuite. Ricordo che oggi in Vallese stanno cercando un omicida e non mi sembra si tratti di uno straniero³⁷.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Dichiarazioni di voto (art. 128 cpv. 7 LGC).

AGUSTONI M. - Vorrei esprimere il mio compiacimento per la posizione del Consigliere di Stato Gobbi in merito al *road pricing*, ovvero il modo con cui i direttori di banca vogliono entrare in centro senza restare nel traffico, impedendo agli operai – che non possono permettersi di pagare fr. 50.-/60.- al giorno – di entrare in centro con il loro veicolo. Penso che questa sia la norma più antisociale che possa essere concepita e mi compiacio quindi del fatto che non voglia sostenerla.

GIUDICI A. - Voterò il rapporto di minoranza, anche se la maggioranza del gruppo sosterrà quello di maggioranza. Sono convinto che, a un anno di distanza, non si debba cambiare

³⁶ In data 11 luglio 2018 il Consiglio di Stato ha deciso una riduzione del gettito dell'imposta di circolazione delle automobili pari a 5 milioni di franchi svizzeri a partire dal 2019 (Nota a protocollo n. 100/2018).

³⁷ Cfr. [Comunicato stampa](#) Polizia vallesana.

quanto il popolo ha chiaramente espresso in votazione popolare. Il popolo era in chiaro su cosa stava votando e dunque non trovo giustificato aumentare adesso le imposte di circolazione, in un momento di crisi per i cittadini ticinesi.

DURISCH I. - Per quanto riguarda il *road pricing* e ricollegandomi all'espressione "conoscere per deliberare" citata in precedenza, faccio notare che non siamo in possesso di nessun dato. Tali affermazioni gratuite non sono nello stile del deputato che le ha fatte. Mi asterrò dal voto su entrambi i rapporti.

FILIPPINI L. - Facendo parte degli iniziativaisti³⁸, sosterrò il rapporto di minoranza. Inoltre, il popolo si è espresso in maniera più che chiara. Non era una percentuale al limite, tale da pensare di prendere un'altra via.

MOBIGLIA M. - Ritenendo necessaria una revisione completa del sistema dell'imposta di circolazione, mi asterrò dal votare il rapporto di maggioranza.

RIGAMONTI A. - Sosterrò il rapporto di maggioranza. Non entro nel merito dei singoli interventi, ma ritengo che questo dibattito sia veramente svilente. Dove sono le visioni? Dov'è la visione politica che ha questo Cantone? Spero che questa non sia legata unicamente alle imposte di circolazione.

Messa ai voti, l'entrata in materia sul rapporto di maggioranza è accolta con 62 voti favorevoli, 2 contrari e 19 astensioni.

È aperta la discussione sui singoli articoli del disegno di legge annesso al rapporto commissionale di maggioranza.

Gli articoli tacitamente accolti perché non oggetto di discussione o di proposte di modifica non figurano nel presente verbale.

Articolo 1a cpv. 2

- Emendamento presentato da Maurizio Agustoni per il gruppo Centro-GdC

Art. 1a cpv. 2

²Se l'equilibrio tra gettito e costi di costruzione e di manutenzione non può essere ristabilito nel breve periodo, il Consiglio di Stato propone al Gran Consiglio delle modifiche legislative di adeguamento.

³⁸ La deputata si riferisce al fatto che è tra i promotori dell'[Iniziativa popolare n. 130](#): *Per un'imposta di circolazione più giusta!*, Marco Passalia (primo proponente), 12 maggio 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta VIII](#), 22 giugno 2022, pp. 1127-1167). In data 30 ottobre 2022 il popolo ticinese ha approvato l'iniziativa con il 60.3% di sì.

AGUSTONI M. - Con questo emendamento si vuole evitare di abrogare il principio secondo il quale, se il conto strade non è in equilibrio con il gettito delle imposte di circolazione (sia perché si incassa troppo poco, sia perché si incassa troppo), il Consiglio di Stato deve presentare modifiche legislative di adeguamento. In tal modo si salvaguarderebbero due principi dell'iniziativa, ovvero che tutte le modifiche del calcolo devono passare attraverso decisioni parlamentari (e quindi sono referendabili) e che deve esserci corrispondenza tra quanto si incassa e quanto è destinato alla mobilità. È una norma che c'è già, che è stata approvata dal popolo e che si chiede di mantenere, non essendoci motivi per stralciarla.

GUERRA M. - La maggioranza della Commissione gestione e finanze preavvisa favorevolmente l'emendamento.

Messo ai voti l'emendamento è accolto con 72 voti favorevoli e 11 astensioni.

Articolo 1c - Nuovo coefficiente CO₂ (vettore energetico)

- Emendamento presentato da Andrea Censi per il gruppo Lega

Nuovo coefficiente CO₂ (vettore energetico)

Art. 1c

¹Il coefficiente CO₂ (vettore energetico) Kv ha i valori indicati nella sottostante tabella.

²Il Gran Consiglio modifica il coefficiente CO₂ (vettore energetico) Kv, in particolare, in base all'evoluzione delle tecnologie utilizzate e delle conoscenze scientifiche.

Codice	Descrizione	Kv
B	Benzina	2.4
C	Benzina/Elettrico	1.4
D	Diesel	2.5
E	Elettrico	0.2
F	Diesel/Elettrico	1.9
G	Gas (CNG/GPL)	2.9
J	Alcol (Etanolo)	2.8
K	Benzina/Alcol (Etanolo)	3.9
L	Gas di petrolio liquefatti (LPG)	2
M	Metanolo	0.7
N	Gas naturale (CNG)	1.9
P	Petrolio	0.7
R	Elettrico con RE (Range Extender)	0.4
U	Altri carburanti	2.7
W	Idrogeno	0.7
X	Idrogeno/Elettrico	0.2

Y	Gas naturale (CNG) / Benzina	1.9
Z	Gas di petrolio liquefatti (LPG)/Benzina	2.2

CENSI A. - A titolo personale e in qualità di presidente del Fronte automobilisti Ticino (FAT) vorrei premettere di aver sempre sostenuto il miglior sistema di calcolo votato dal popolo. Non era però la miglior soluzione dato che – considerando la sostenibilità finanziaria a lungo termine e le disparità di trattamento – c'erano effettivamente varianti migliori. Se abbiamo appoggiato l'iniziativa popolare è stato perché si voleva mettere un tetto massimo al prelievo delle imposte di circolazione. L'emendamento proposto chiede di dare competenza al Gran Consiglio in merito all'entità prelevata con l'imposta di circolazione, evitando qualsiasi incremento non referendabile.

GUERRA M. - La maggioranza della Commissione gestione e finanze preavvisa favorevolmente l'emendamento.

AGUSTONI M. - Con questa modifica si va ad accendere un semaforo verde rispetto alla tabella di prima, dato che a questo punto tutti i fattori sarebbero previsti dal testo legislativo. Tuttavia, non disponendo di alcun modo per verificare se quella tabella sia corretta e soprattutto non avendo nessun dato per definirne l'impatto sugli automobilisti, come gruppo Centro-GdC ci asterremo. Pur condividendo il principio di ancorare tutti i criteri nella legge non possiamo quindi avallare questa tabella, non disponendo di tutti gli elementi necessari.

Messo ai voti, l'emendamento è accolto con 46 voti favorevoli, 14 contrari e 25 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge uscito dalle deliberazioni parlamentari sono accolti con 46 voti favorevoli, 22 contrari e 16 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Aldi S. - Balli O. - Bassi R. - Bignasca B. - Bourgoïn S. - Bühler A. - Buzzi M. - Caprara B. - Cedraschi A. - Censi A. - Ferrara N. - Galeazzi T. - Genini Sem - Genini Simona - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Maderni C. - Mazzoleni A. - Minotti M. - Morisoli S. - Noi M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Pasi P. - Passardi R. - Petralli G. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Pini N. - Ponti G. - Quadranti M. - Quadri S. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Rossi T. - Rusconi P. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Valsangiacomo N. - Zanetti T.

Si pronunciano contro:

Agustoni M. - Albertini G. - Berardi G. - Caccia A. - Caroni P. - Corti A. - Dadò F. - Demir S. - Ermotti-Lepori M. - Filippini L. - Gendotti S. - Ghisla A. - Giudici A. - Isabella C. - Merlo T. - Mirante A. - Mossi Nembrini M. - Ostinelli R. - Padlina G. - Passalia M. - Roncelli E. - Tricarico M.

Si astengono:

Ambrosetti M. - Ay M. - Beretta Piccoli S. - Boscolo L. - Canetta M. - Demaria Y. - Durisch I. - Ferrari L. - Forini D. - Lepori D. - Mobiglia M. - Pronzini M. - Riget L. - Sergi G. - Sirica F. - Zanini Barzaghi C.

Il Consiglio di Stato non intende chiedere una seconda lettura (art. 140 cpv. 5 LGC).

20. RAPPORTO SUI CONTRATTI DI PRESTAZIONI PER L'ANNO 2022 TRA IL CANTONE TICINO E L'UNIVERSITÀ DELLA SVIZZERA ITALIANA (USI), LA SCUOLA UNIVERSITARIA PROFESSIONALE DELLA SVIZZERA ITALIANA (SUPSI) E IL DIPARTIMENTO FORMAZIONE E APPRENDIMENTO DELLA SUPSI (DFA)

[Messaggio n. 8292 del 21 giugno 2023](#)

[Rapporto n. 8292 R del 27 novembre 2023; relatrice: Maddalena Ermotti-Lepori](#)

Ai sensi dell'art. 134 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC), le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione formazione e cultura: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

ERMOTTI LEPORI M., RELATRICE - Non essendo possibile riassumere in pochi minuti il rapporto commissionale, vi chiedo di approvarlo, garantendovi che i contratti di prestazione sono in generale rispettati. Mi complimento per la completezza e l'eshaustività del messaggio, che in 125 pagine (cui se ne aggiungono 16 di allegati) permette di capire funzionamento, strategia, obiettivi e risultati conseguiti dagli istituti universitari. Una documentazione così esaustiva e trasparente potrebbe essere presa a esempio anche per altri contratti di prestazione in essere tra Cantone e altri enti.

Ritengo che tutti possiamo considerare vinta la scommessa della creazione dell'Università in Ticino. Non è un'università provinciale o un "grosso liceo" sottoposto al Dipartimento educazione, cultura e sport (DECS), come qualcuno voleva 25 anni fa: le nostre istituzioni universitarie hanno raggiunto un'eccellenza riconosciuta a livello internazionale, attirano studenti, svolgono ricerche e offrono posti di lavoro altamente qualificati, aiutando l'economia per quanto concerne innovazione, trasferimento tecnologico e formazione continua dei lavoratori, attirando attività economiche innovative o contribuendo alla loro creazione. Tali istituti generano una ricaduta economica significativa per l'intero Cantone, collaborando alla crescita culturale del Paese. Le università e la formazione sono fattori molto importanti per "staccare" il Ticino dalla monocultura bancaria, contribuendo all'imprenditorialità. La Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) ci

permette di rafforzare l'attrattiva della formazione professionale e di combattere la penuria di personale qualificato che tocca il nostro Cantone: solo in Ticino si laureano 850 persone all'anno e 11'000 professionisti seguono la formazione continua offerta. Entrambe le istituzioni ci permettono di ottenere contributi federali per ogni studente universitario, assicurando fondi per la ricerca di cui parleremo in seguito.

In merito alla collaborazione tra l'Università della Svizzera italiana (USI) e la SUPSI, ritengo si possa fare di più per la complementarità: ad esempio, nella formazione dei docenti si potrebbe lavorare meglio e collaborare maggiormente. Segnalo inoltre che in Ticino abbiamo un altro istituto che forma i docenti, ovvero la Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFFP) che ha sede a Massagno: questa scuola forma docenti che andranno a lavorare nelle scuole professionali e non nelle scuole medie, elementari o dell'infanzia. Sono però sempre gli stessi docenti e le stesse persone. Trovo un peccato che non ci siano collaborazioni con l'USI, dato che potrebbe essere utile sia per la formazione continua sia per l'aggiornamento dei docenti stessi. In merito alla digitalizzazione, ritengo che USI e SUPSI dovrebbero collaborare con il Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD) della Divisione della scuola; su un tema così importante non si può lavorare a compartimenti stagni. Un altro istituto federale con cui si potrebbe collaborare, ma di cui quasi nessuno conosce l'esistenza, è l'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL) con sede a Cadenazzo.

Nel rapporto si spiega anche cosa si sta facendo in merito alle pari opportunità.

Vorrei infine farvi notare la tabella a pagina 26 del rapporto, la quale illustra il contributo di gestione che ogni Cantone universitario versa ai propri istituti per il loro finanziamento. Ne emerge che il Ticino è il Cantone che versa la cifra minore, sia in valore assoluto sia in rapporto ai ricavi totali delle singole università: versiamo difatti all'USI il 21% dei costi, mentre gli altri Cantoni universitari versano dal 30% al 50%.

Consapevoli del fatto che il polo universitario è uno dei fattori chiave per lo sviluppo del nostro Cantone, vi chiediamo di approvare la proposta di decreto allegata al rapporto.

CAROBIO GUSCETTI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Ringrazio sia la relatrice per il rapporto, sia le Commissioni che si sono occupate di questo messaggio per gli accertamenti e gli approfondimenti svolti. Ringrazio anche per il modo in cui è stato redatto il messaggio, ritenendo gli indicatori e il raggiungimento o meno degli obiettivi come utile al dibattito politico e all'approfondimento commissionale. Condivido inoltre gli apprezzamenti della relatrice sull'importante ruolo dei nostri tre istituti universitari, vale a dire USI e SUFFP a livello federale e SUPSI a livello cantonale.

Passo ora in rassegna alcune osservazioni evidenziate dal rapporto. Sul rafforzamento delle politiche per le pari opportunità, USI e SUPSI stanno lavorando in questo senso: all'USI è emersa la necessità di aumentare il numero di professoressa, mentre alla SUPSI c'è un piano per migliorare la presenza delle donne nei vari ordini, sia in quello dell'insegnamento sia a livello dirigenziale.

Per quanto riguarda le collaborazioni, faccio notare che alcune di esse sono già in atto; è però vero che si possono immaginare o sono necessarie sinergie maggiori, in particolare per quanto riguarda il livello formativo. In questo senso, sempre nel rispetto delle leggi federali e dei vincoli previsti dalla Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione (essendo ambiti sì formativi, ma che si basano su leggi diverse) e oltre alle collaborazioni già in essere o che sono previste, è mia intenzione avere un incontro a inizio 2024 con i responsabili delle due scuole in questione per aumentare detta

collaborazione, valutando inoltre la possibilità di migliorare la permeabilità a livello di docenti tra scuole professionali, scuole medie superiori e scuole dell'obbligo, immaginando ad esempio sinergie maggiori tra le varie formazioni. Si tratta di un ambito che, anche su sollecitazione della Commissione, vogliamo approfondire.

È inoltre stata evidenziata la collaborazione della SUPSI con l'Istituto WSL di Cadenazzo: anche in questo caso sono già in essere o sono previste collaborazioni, ad esempio in microbiologia ambientale, geomatica, fotogrammetria, difesa del territorio contro i pericoli naturali e divulgazione scientifica. Su questi campi si stanno sviluppando collaborazioni che dovranno poi portare a progettualità concrete.

Per quanto riguarda il tema della soddisfazione degli studenti al Dipartimento formazione e apprendimento (DFA), alcuni obiettivi non sono raggiunti o lo sono solo parzialmente, in particolar modo per quel che concerne gli aspetti organizzativi e di pianificazione dell'offerta. È quindi in corso una revisione curricolare delle formazioni per le scuole dell'infanzia, elementari, medie e medie superiori, in modo da prendere in considerazione anche questi aspetti e facendo sì che a partire da settembre 2025 si possa rispondere anche a tali criticità. In merito al fatto che i contributi di gestione per l'Università sono inferiori rispetto a quelli degli altri Cantoni, si tratta di un aspetto importante e del quale dovremo tener conto, considerando sia la volontà espressa in tal senso dalla Commissione sia le valutazioni che inizieremo nei prossimi mesi relative al messaggio sulla politica universitaria quadriennale e sui relativi contratti di prestazione.

Tengo infine a sottolineare l'importanza della collaborazione tra tutti gli istituti universitari citati sul tema della digitalizzazione.

Vi ringrazio ancora una volta per le sollecitazioni e le osservazioni formulate, che ci porteranno ad approfondire ulteriormente questi temi e alle quali speriamo di poter dare risposta nel senso indicato dal mio intervento.

ERMOTTI LEPORI M., RELATRICE - Le pari opportunità sono un obiettivo strategico per la politica universitaria svizzera che USI e SUPSI cercano di perseguire secondo le modalità illustrate nel messaggio. Resta il fatto che non è colpa degli enti universitari se l'auspicato aumento del numero di persone formate nei settori della matematica, dell'informatica, delle scienze naturali e delle materie tecniche, richiesto anche dalla politica federale, non può essere raggiunto senza il contributo delle ragazze. In questo senso, segnaliamo la necessità di proseguire e concretizzare le attività nelle scuole, ossia prima del momento in cui si sceglie la professione o la facoltà, in modo tale da riflettere sugli stereotipi di genere e da far conoscere alle ragazze le professioni tecniche.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Dichiarazioni di voto (art. 128 cpv. 7 LGC).

SANVIDO A. - Il gruppo Lega ha ancora qualche difficoltà nel votare favorevolmente questo messaggio e quindi voterà contro, poiché preoccupato dalle segnalazioni ricevute da parte degli studenti ticinesi. Questi ci informano difatti che alla SUPSI – e in particolare al Dipartimento tecnologie innovative (DTI) – vi sono sempre meno lavoratori svizzeri e sempre più quadri e dirigenti italiani, che a loro volta assumono personale non residente e che,

grazie al telelavoro, spesso non sono nemmeno presenti in Ticino. Pur comprendendo che si tratta di dipartimenti dove servono grandi nozioni e specificità, crediamo che anche fra gli ex studenti ticinesi o svizzeri si possano trovare ottimi profili.

MERLO T. - Non posso sostenere questo rapporto, pur ringraziando la relatrice per il grande lavoro fatto. Se sul piano della parità di genere si sta cercando di fare qualcosa, sia all'USI sia alla SUPSI, il numero di professori è ancora eccessivamente squilibrato verso gli uomini e questo non va bene. Se sono stati fatti passi avanti concreti, li vorremmo vedere. La Consigliera di Stato ha detto che c'è un piano, in particolare per la SUPSI: l'impressione è però che questo istituto sia più coinvolto rispetto all'USI, dove la riduzione delle nomine femminili tra i professori si nota di anno in anno. Vorrei inoltre vedere un'indagine sulla differenza salariale al primo impiego tra donne e uomini con la stessa formazione e la stessa esperienza, differenza che sino a qualche anno fa ammontava addirittura al 20%.

RONCELLI E. - Segnalo che, essendo stato attivo professionalmente nel corso dell'anno 2022 in uno degli istituti oggetto del rapporto, mi asterrò dal voto.

CANETTA M. - Voterò a favore del rapporto. Vorrei inoltre assicurare la collega Merlo: la nuova rettrice Lambertini, durante un incontro con la Commissione di controllo USI e SUPSI, ha detto di volersi impegnare personalmente per il miglioramento delle quote di personale femminile, soprattutto a livello di professoressa. Questo è un impegno d'onore di una persona di valore, alla quale io – così come la grande maggioranza della Commissione – dò fiducia. Sul tema delle presenze straniere, credo che quella del collega Sanvido sia una dichiarazione puramente di facciata: evidentemente deve farlo, in quanto rappresentante di un partito che su questo tema si gioca molte carte elettorali, ma in verità queste emergenze non ci sono.

FILIPPINI L. - Voterò a favore del rapporto, ma vorrei chiedere di smetterla con la questione della parità di genere. Le persone che devono risiedere in questi posti devono essere competenti al di là del genere. In merito all'intervento del deputato Canetta, devo dare ragione al deputato Sanvido: bisogna dare precedenza a chi vive e lavora in Svizzera e vuole portare la propria competenza ai nostri studenti.

ZANINI BARZAGHI C. - Essendo stata docente per 15 anni del Dipartimento ambiente costruzione e design ed essendo attualmente membro del Consiglio SUPSI, mi asterrò dal voto.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 57 voti favorevoli, 15 contrari e 5 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 56 voti favorevoli, 16 contrari e 6 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Ambrosetti M. - Bassi R. - Berardi G. - Beretta Piccoli S. - Boscolo L. - Bourgoïn S. - Bühler A. - Buzzi M. - Caccia A. - Canetta M. - Caprara B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Corti A. - Demaria Y. - Demir S. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Filippini L. - Forini D. - Gendotti S. - Genini Simona - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici A. - Isabella C. - Lepori D. - Maderni C. - Mobiglia M. - Morisoli S. - Noi M. - Ortelli P. - Ostinelli R. - Padlina G. - Pasi P. - Passardi R. - Petralli G. - Piezzi A. - Pini N. - Ponti G. - Quadranti M. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Riget L. - Rusconi P. - Schnellmann F. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Valsangiacomo N. - Zanetti T.

Si pronunciano contro:

Albertini G. - Balli O. - Bignasca B. - Caverzasio D. - Censi A. - Genini Sem - Guerra M. - Mazzoleni A. - Merlo T. - Minotti M. - Mossi Nembrini M. - Ortelli M. - Piccaluga D. - Quadri S. - Sanvido A. - Tonini S.

Si astengono:

Ay M. - Ferrari L. - Galeazzi T. - Pronzini M. - Roncelli E. - Sergi G.

21. STANZIAMENTO DI UN SUSSIDIO MASSIMO DI FR. 2'145'000.- PER IL PROGETTO DI RIVITALIZZAZIONE DELLO STABILE EX DIANTUS WATCH PROMOSSO DAL COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO NELL'AMBITO DEL DECRETO LEGISLATIVO CONCERNENTE L'INTRODUZIONE DI MISURE DI INCENTIVO ALLA RIVITALIZZAZIONE DI EDIFICI DISMESSI UBICATI PREVALENTEMENTE NELLE REGIONI PERIFERICHE

[Messaggio n. 8336 dell'11 ottobre 2023](#)

[Rapporto n. 8336 R del 21 novembre 2023; relatore: Matteo Quadranti](#)

Ai sensi dell'art. 134 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC), le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (LGF), per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

QUADRANTI M., RELATORE - Il rapporto è stato sottoscritto da tutti membri della Commissione, che ringrazio per l'adesione. Si tratta di un progetto che adempie ai requisiti dell'apposito decreto sugli edifici dismessi³⁹ e che permette di iniziare ad utilizzare i 10 milioni di franchi stanziati a suo tempo. Sono inoltre contento del fatto che il progetto è previsto nel Mendrisiotto. Chiedo dunque al Parlamento di approvare il rapporto.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Dichiarazioni di voto (art. 128 cpv. 7 LGC).

PASI P. - Come ben evidenziano il messaggio e il relativo rapporto commissionale, la ristrutturazione dello stabile C.Lab – ossia dell'ex orologeria Diantus – consiste in una rivitalizzazione a beneficio non solo del Comune di Castel San Pietro, bensì dell'intera regione del Mendrisiotto, essendo la destinazione dello stabile prevista per funzioni attualmente non presenti nella regione. Si tratta di una ristrutturazione con mire di valenza strategica a livello regionale. Il sussidio massimo è consistente, con oltre 2 milioni di franchi provenienti dai contribuenti di tutto il Cantone, di cui 1.7 a fondo perso. Rappresentando per provenienza anche il Mendrisiotto, non posso che rallegrarmi per questo progetto e voterò dunque a favore dello stanziamento deciso.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 73 voti favorevoli, 2 contrari e 3 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 74 voti favorevoli, 2 contrari e 3 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ambrosetti M. - Ay M. - Balli O. - Bassi R. - Berardi G. - Bignasca B. - Boscolo L. - Bourgoin S. - Bühler A. - Buzzi M. - Caccia A. - Canetta M. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Corti A. - Demir S. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Forini D. - Galeazzi T. - Gendotti S. - Genini Sem - Genini Simona - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici A. - Guerra M. - Isabella C. - Lepori D. - Maderni C. - Mazzoleni A. - Merlo T. - Minotti M. - Mobiglia M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Ostinelli R. - Padlina G. - Pasi P. - Passalia M. - Passardi R. - Petralli G. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Ponti G. - Quadranti M. - Quadri S. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Riget L. - Rossi T. - Rusconi P. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Tricarico M. - Valsangiacomo N. - Zanetti T. - Zanini Barzaghi C.

³⁹ [Messaggio n. 7634](#): Introduzione di misure di incentivo alla rivitalizzazione di edifici dismessi ubicati prevalentemente nelle regioni periferiche e approvazione di un credito quadro complessivo di 10 milioni di franchi per il periodo 2019-2023, 13 marzo 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XXV](#), 20 gennaio 2020, pp. 3453-3463).

Si pronunciano contro:

Pronzini M. - Sergi G.

Si astengono:

Albertini G. - Mirante A. - Roncelli E.

22. INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 15 MAGGIO 2020 PRESENTATA NELLA FORMA GENERICA DA MASSIMILIANO AY E LEA FERRARI "VIETARE I LICENZIAMENTI DURANTE UNA PANDEMIA"

[Iniziativa parlamentare generica n. 702 del 15 maggio 2020](#)

[Rapporto del 14 novembre 2023 relatore: Alain Bühler](#)

Ai sensi dell'art. 134 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC), le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione economia e lavoro: si invita il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa parlamentare.

È aperta la discussione.

AY M., INIZIATIVISTA - "Francamente deludente": questa è la nostra reazione di fronte al rapporto commissionale, non perché non approva la mozione, bensì perché non entra nemmeno nel merito. È inutile divagare citando aspetti che non c'entrano nulla con quanto chiede l'atto parlamentare, come è stato fatto, con una pagina di grafici non pertinenti, "mettendo via" il vero dato politico di questa mozione in due righe. Nel pieno della pandemia, lo Stato ha giustamente aiutato chi si è trovato in difficoltà a seguito del lockdown. Qualcuno però ha incassato soldi pubblici e, come ringraziamento per questo gesto di solidarietà, ha avuto la stupenda idea di licenziare alcuni lavoratori. Non è il comportamento più socialmente responsabile che potevamo attenderci, perlomeno in quel periodo in cui si diceva di essere tutti sulla stessa barca.

In quel contesto, il PC-POP ha avanzato l'iniziativa in oggetto, chiedendo l'istituzione del divieto di licenziare i lavoratori nel lasso di tempo in cui il Governo decreta lo stato di necessità, come ad esempio durante una crisi sanitaria o una pubblica calamità. Se c'è uno stato di emergenza per tutti, questo non deve essere sfruttato da alcuni per creare situazioni di ulteriore disagio nella collettività. In modo particolare, come si legge nel secondo paragrafo dell'iniziativa parlamentare, *«gli aiuti previsti per fronteggiare la crisi dovrebbero essere atti a salvaguardare i posti di lavoro e a garantire il pagamento dei salari, non certo per aumentare produttività e margini di profitto come appare evidente nei casi citati. Occorre dunque evitare un effetto domino: le aziende non devono sentirsi legittimate a razionalizzare i costi sul personale solo per consolidare o migliorare la loro redditività»*.

La Commissione ha detto di no, ricordandoci cose ovvie a tutti: nessuno mette difatti in discussione che lo Stato abbia aiutato molte aziende. Il problema è che la richiesta dell'atto parlamentare è un'altra. Si dice che i contratti di lavoro – e dunque la protezione

praticamente inesistente dal licenziamento – sono di competenza federale, ma siamo i primi ad averlo sottolineato nel nostro atto parlamentare. Abbiamo tuttavia presentato quest'iniziativa perché potrebbe esistere un margine di autonomia cantonale: il [Codice civile svizzero del 10 dicembre 1907](#) (CC) legittima infatti il Cantone a emanare norme di diritto pubblico in concorso con il diritto privato federale, purché – come evidenziato da alcune sentenze – «*la Confederazione non abbia legiferato esaustivamente nella materia (1), che le disposizioni cantonali siano motivate da un interesse pubblico pertinente (2) e che le stesse non aggirino o contraddicano al diritto federale (3)*»⁴⁰.

Mi sarei atteso che la Commissione prendesse sul serio questa ipotesi e chiedesse una perizia giuridica, prima di eventualmente rispondere di no, dicendo che la nostra interpretazione giuridica è troppo audace e quindi non si può fare. In quel caso l'avremmo capito, ma quest'ipotesi non è invece nemmeno stata considerata. Si fa unicamente un generico cenno al [Codice delle obbligazioni del 30 marzo 1911](#) (CO), rimandando tutto alla buona volontà – che non c'è – di Berna. La protezione dai licenziamenti non è nemmeno tematizzata. Il problema resta e questo Parlamento non solo non lo vuole risolvere, ma nemmeno discutere. Ne prendiamo atto e voteremo no al rapporto commissionale.

BÜHLER A., RELATORE - L'iniziativa in oggetto è stata presentata nel 2020, agli albori della crisi pandemica. Nell'atto parlamentare si osserva che la Confederazione ha garantito alle imprese un sostegno finanziario di 60 miliardi di franchi (a quel tempo in riferimento soprattutto ai cosiddetti "crediti COVID-19") al fine di salvaguardare i posti di lavoro e garantire il pagamento dei salari, quindi non certo per aumentare la produttività e i margini profitto delle imprese. Il riferimento era allora rivolto ai licenziamenti attuati dalle ditte Mikron, AGIE e Tally Weijl e non a una situazione di licenziamenti a raffica nell'economia ticinese. Gli iniziativaisti, al fine di evitare un presunto effetto domino, chiedono di valutare e definire una base legale che possa vietare il licenziamento durante il periodo in cui il Consiglio di Stato dichiara lo stato di necessità a seguito di pandemia o altra pubblica calamità. Nel produrre il presente atto, si sono detti coscienti del fatto che il margine di manovra cantonale in questo campo sia pressoché nullo (il diritto superiore è chiaro, a partire dall'art. 336 CO che regola le disdette in tempo inopportuno), ma hanno ciononostante presentato analisi giuridiche per le quali – secondo loro – vi sono margini di manovra cantonali per legiferare in contrasto con il diritto superiore. Il Consiglio di Stato ha però precisato che la [Legge sulla protezione della popolazione del 26 febbraio 2007](#) consente al Governo di operare in situazioni d'urgenza, ma non può in ogni caso superare il diritto federale, incluso il CO. Per contro si evidenzia l'efficace strumento rappresentato dalle indennità per lavoro ridotto, ancorato nella [Legge federale sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per insolvenza del 25 giugno 1982](#) (LADI), che mira a mantenere i posti di lavoro durante i cali improvvisi di attività, salvaguardando dal licenziamento.

La Commissione, dopo aver soppesato le misure messe in campo dalla Confederazione – con la collaborazione dei Cantoni – durante la crisi e i relativi effetti sull'economia e sull'occupazione, ritiene che misure di sostegno alle imprese e alla salvaguardia dei posti di lavoro come i "crediti COVID-19" e le indennità per lavoro ridotto siano da preferire a un divieto generale di licenziamento. Un numero significativo di aziende è infatti riuscito a mantenere la propria attività economica durante la pandemia, salvaguardando migliaia di posti di lavoro in Ticino grazie alle suddette indennità. Per questo motivo, nell'esaminare il presente atto, la Commissione non è entrata nel merito degli esposti giuridici presentati,

⁴⁰ [DTF 137 I 135](#) consid. 2.5.2 ; [DTF 135 I 233](#) consid. 8.2 ; [DTF 135 I 106](#) consid. 2.1.

secondo i quali i Cantoni avrebbero un certo margine di manovra nell'emettere norme di diritto pubblico in contrasto con il diritto superiore. Secondo la Commissione, eventuali norme generali di divieto di licenziamento dovrebbero essere decise a livello federale e non a livello cantonale.

In conclusione, la Commissione economia e lavoro invita in Gran Consiglio a respingere l'iniziativa parlamentare, sostenendo che un divieto generale di licenziamento potrebbe essere incompatibile con le libertà costituzionali dell'economia e dell'impresa: tale divieto potrebbe infatti limitare la flessibilità necessaria per gestire le dinamiche del mercato del lavoro e i rapporti contrattuali tra datori di lavoro e dipendenti. Si ritiene inoltre che le misure di sostegno attuate a livello federale offrano un approccio più equilibrato e adeguato alla complessità delle sfide economiche generate dalla pandemia.

Di conseguenza, vi invito a respingere l'iniziativa parlamentare in oggetto.

AY M., INIZIATIVISTA - Il collega Bühler ha detto per due volte che noi proponiamo di legiferare in contrasto con il diritto federale. In verità, stando all'art. 6 CC, sarebbe casomai in concorso, ossia con una norma cantonale che si affianchi a quella federale quando quest'ultima non interviene nella fattispecie.

La discussione è dichiarata chiusa.

Dichiarazioni di voto (art. 128 cpv. 7 LGC).

SIRICA F. - Non ho firmato il rapporto in quanto, se l'iniziativa poneva una richiesta chiarissima (indagare, verificare e implementare uno spazio in cui il Cantone potesse intervenire per vietare i licenziamenti), si è risposto con tutt'altro, usando argomentazioni anche legittime ma senza rispondere al quesito posto. Pur avendo qualche scetticismo in merito alla reale possibilità del Cantone di agire come esposto dal deputato Ay, ritengo che la questione andasse indagata in maniera molto più approfondita e seria, dato che l'argomento lo richiede. Per i motivi addotti, il gruppo PS-GISO-FA respingerà il rapporto.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 50 voti favorevoli, 21 contrari e 1 astensione. L'iniziativa parlamentare generica è pertanto respinta.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Albertini G. - Aldi S. - Balli O. - Berardi G. - Bignasca B. - Caccia A. - Caprara B. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Demir S. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Filippini L. - Gendotti S. - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici A. - Guerra M. - Maderni C. - Mazzoleni A. - Merlo T. - Mirante A. - Mossi Nembrini M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Padlina G. - Pasi P. - Passalia M. - Passardi R. - Piezzi A. - Pini N. - Ponti G. - Quadranti M. - Quadri S. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Roncelli E. - Rossi T. - Rusconi P. - Schnellmann F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tricarico M. - Zanetti T.

Si pronunciano contro:

Ay M. - Beretta Piccoli S. - Boscolo L. - Bourgoïn S. - Buzzi M. - Canetta M. - Demaria Y. - Durisch I. - Ferrari L. - Forini D. - Lepori D. - Mobiglia M. - Noi M. - Ostinelli R. - Petralli G. - Pronzini M. - Riget L. - Sergi G. - Sirica F. - Valsangiacomo N. - Zanini Barzaghi C.

Si astiene:

Ambrosetti M.

23. SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE E POLITICA ECONOMICA REGIONALE: MISURE PER IL PERIODO 2024-2027:

- **MODIFICHE DELLA LEGGE PER L'INNOVAZIONE DEL 14 DICEMBRE 2015 (LINN)**
- **STANZIAMENTO DI UN CREDITO QUADRO DI 25 MILIONI DI FRANCHI PER L'ADOZIONE DI MISURE A SOSTEGNO DELL'INNOVAZIONE E DI SINERGIE CON IL MONDO DELLA RICERCA IN BASE ALLA LEGGE PER L'INNOVAZIONE ECONOMICA DEL 14 DICEMBRE 2015 PER IL PERIODO 2024-2027**
- **STANZIAMENTO DI UN CREDITO QUADRO DI 23.4 MILIONI DI FRANCHI PER L'ADOZIONE DI MISURE CANTONALI DI POLITICA ECONOMICA REGIONALE NEL QUADRIENNIO 2024-2027;**
- **STANZIAMENTO DI UN CREDITO QUADRO DI 11.6 MILIONI DI FRANCHI PER L'ADOZIONE DI MISURE CANTONALI DI POLITICA REGIONALE COMPLEMENTARI AL PROGRAMMA D'ATTUAZIONE DELLA POLITICA ECONOMICA REGIONALE 2024-2027**

[Messaggio n. 8295 del 5 luglio 2023](#)

[Rapporto n. 8295 R del 28 novembre 2023; relatori: Cristina Maderni, Andrea Censi e Claudio Isabella](#)

Ai sensi dell'art. 133 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC), le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (LGF), per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione economia e lavoro: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia, il disegno di legge e i tre decreti legislativi annessi al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

MADERNI C., CORRELATRICE E INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Il messaggio in oggetto si inserisce nel più ampio contesto del nuovo Programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027⁴¹, il quale presenta in dettaglio la strategia di sviluppo economica a livello cantonale. Il messaggio propone lo stanziamento di un credito quadro di 25 milioni di franchi per l'adozione di misure a sostegno dell'innovazione e di sinergie con il mondo della ricerca, finalizzato anche alla realizzazione del progetto per il parco dell'innovazione denominato [Switzerland innovation park Ticino](#) (SIP-TI) e della SIP-TI SA che lo gestirà; lo stanziamento di un credito quadro di 23.4 milioni di franchi per l'adozione di misure cantonali di politica economica regionale e lo stanziamento di un credito quadro di 11.6 milioni di franchi per l'adozione di misure cantonali complementari al programma d'attuazione della politica economica regionale.

Si rileva, alla luce dell'attuale situazione finanziaria, che l'impatto complessivo è rimasto identico a quello della legislatura precedente, senza adeguamenti. Nel corso del confronto intercorso tra la Commissione e il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE), quest'ultimo ha ribadito l'obiettivo che le misure contenute nel messaggio non si limitino a dare continuità agli sforzi profusi nel passato, auspicando che queste sappiano invece schiudere nuove e interessanti prospettive per il Cantone su temi di elevata valenza strategica quali l'innovazione e il sostegno alle imprese, il turismo, le regioni periferiche e la convergenza fra politica dell'innovazione e politica universitaria, con evidenti potenziali benefici in termini di condivisione delle attività di ricerca e di sviluppo svolte da attori differenti, pubblici e privati, e di offerta di formazione specialistica alle nuove generazioni.

Senza dubbio, sostenere l'innovazione e il territorio favorendo allo stesso tempo la formazione nelle professioni del futuro, è una scelta capace di portarci lontano. Solo creando domanda e offerta di lavoro di qualità, tramite innovazione e formazione, riusciremo infatti a favorire la competitività dell'economia ticinese, notoriamente incentrata sulle piccole e medie imprese (PMI), e trattenere i nostri giovani sul territorio. Particolarmente benvenuto in questo senso è il tema delle sinergie da ricercarsi fra politica dell'innovazione e politica universitaria. La posta in gioco è importante: di conseguenza, la Commissione ha giudicato assai opportuno il coinvolgimento congiunto di DFE e Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS).

In materia di sostegno all'innovazione, l'esame commissionale (ringrazio i correlatori Censi e Isabella e tutti i commissari per i contributi, i suggerimenti e gli approfondimenti che hanno permesso di giungere a un rapporto condiviso) si è focalizzato in particolar modo sulle principali novità presentate nel messaggio in oggetto, ossia la prevista concretizzazione del SIP-TI e i nuovi servizi a favore delle PMI che operano in una fascia mediana di tecnologia, ambito sul quale ci siamo confrontati con le associazioni economiche. Obiettivo del SIP-TI è quello di fungere da aggregatore di imprese innovative, sviluppando la crescita economica del territorio e favorendo il dialogo tra aziende, università e centri di ricerca. Le sue aree di interesse, che riflettono la struttura economica ticinese e le competenze presenti negli istituti universitari del nostro Cantone, sono state definite a partire dai tre principali ecosistemi di innovazione in cui il Ticino può distinguersi e competere a livello internazionale, ovvero "scienze della vita", "tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)" e "meccatronica, elettronica e tecnologia dei materiali". Si è deciso di investire in questi settori tramite l'avvio di centri di competenza: si tratta di collaborazioni strutturate tra imprese e istituti universitari che, interagendo, possono avviare progetti di ricerca di medio e lungo termine basati sulle necessità delle imprese. Sotto il profilo logistico, il SIP-TI avrà una sua

⁴¹ [Programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027 del Cantone Ticino](#), Dipartimento delle finanze e dell'economia, 5 luglio 2023.

sede principale sui sedimi occupati attualmente dalle Officine FFS di Bellinzona. I centri di competenza dovranno poter proseguire le loro attività in maniera decentrata, considerando quindi il Cantone come "città Ticino". Sotto il profilo giuridico, il nuovo ente prenderà la forma di una SA senza scopo di lucro, incaricata della funzione di gestione strategica del parco e di supervisione dei centri di competenza e degli affiliati al parco, in modo da permettere la giusta flessibilità operativa e la possibilità di coinvolgere ulteriori partner. La Commissione ritiene fondamentale che questo ente – oltre a Cantone, USI, SUPSI e BancaStato – possa avere al suo interno, in veste di azionisti e finanziatori, anche associazioni economiche e aziende.

Volgendo lo sguardo al supporto del tessuto imprenditoriale, la Commissione apprezza particolarmente l'attenzione rivolta alle PMI e reputa fondamentale destinare parte del credito alla loro attività. I nuovi servizi previsti, unitamente a quelli confermati e rafforzati a favore delle start-up e dei microimprenditori, permetteranno di raggiungere molte più imprese, anche di dimensioni ridotte. Si stima che, grazie alle varie misure previste nel quadriennio 2024-2027, potranno essere seguiti attivamente ogni anno circa 500 progetti imprenditoriali tra start-up, microimprenditori e PMI. Il supporto sarà assicurato attraverso attività di accompagnamento diretto e attività collettive, come eventi tematici o nuove forme di coinvolgimento partecipato delle aziende, che stimolino un approccio aperto all'innovazione. In merito al coaching, la Commissione sottolinea come le prestazioni offerte non debbano sovrapporsi o fare concorrenza a quelle del libero mercato. Infine, sempre sul fronte dell'accompagnamento, saranno confermati e ulteriormente potenziati i servizi a favore delle start-up e dei microimprenditori, sia per chi sta pianificando la propria impresa sia per chi ha già un'attività in proprio.

Per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile, la Commissione chiede che solo le aziende dotatesi di un rapporto di sostenibilità possano accedere alle misure dirette previste dalla [Legge per l'innovazione economica del 14 dicembre 2015](#) (LInn)⁴². Non si tratta però di un aggravio burocratico eccessivo, data la disponibilità di forme semplificate come ad esempio quella sviluppata dalla Camera di commercio e dell'industria del Cantone Ticino (Cc-TI) con il supporto scientifico della SUPSI e in collaborazione con il DFE⁴³.

I progetti che voteremo oggi godono di ampio supporto nell'intero Cantone: sono infatti frutto di un lavoro partecipativo che ha ottenuto preavviso positivo da parte del Consiglio dell'USI, del Consiglio della SUPSI e del Consiglio della Fondazione Agire. Anche le associazioni economiche salutano positivamente il progetto, sottolineando l'importanza di valutare le necessità di alcune aziende di essere ubicate nei pressi dei centri di ricerca quali USI, SUPSI e Istituto Dalle Molle. La Commissione ritiene che una fruizione diffusa sul territorio possa meglio rispondere alle necessità dei centri di competenza.

Una domanda che potrebbe emergere spontanea concerne il modo con cui inserire questi progetti nel filone della trasformazione digitale. A questo proposito, si nota che le attività di supporto in materia di digitalizzazione⁴⁴ sviluppate recentemente dalla [Fondazione Agire](#) saranno estese e approfondite. Ulteriori supporti sono previsti in materia delle attività di stimolo alla partecipazione ai bandi competitivi svizzeri o europei, alla costituzione di consorzi e alla preparazione della documentazione necessaria. Si intende inoltre

⁴² [Messaggio n. 7060](#): *Politica dell'innovazione: nuova Legge per l'innovazione economica (LInn) e stanziamento di un credito quadro di 20 milioni di franchi per il periodo 2016-2019*, 11 marzo 2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XX](#), 14 dicembre 2015, pp. 2633-2644).

⁴³ [Modello semplificato di rapporto di sostenibilità](#), DFE, Cc-TI e SUPSI.

⁴⁴ [Digital Coach: nuovo servizio per le aziende ticinesi che vogliono innovare](#), Fondazione Agire, 12 ottobre 2022.

sensibilizzare ulteriormente le PMI sull'importanza della protezione intellettuale come strumento strategico e competitivo.

Dopo un'approfondita analisi della situazione e un intenso confronto con il DFE, la Commissione valuta positivamente il contenuto delle proposte concernenti l'innovazione e il sostegno alle imprese. Per l'analisi dei temi rimanenti e per la conferma dell'invito al Gran Consiglio ad approvare il messaggio in oggetto, come pure i decreti legislativi e le modifiche di legge annessi allo stesso, lascio la parola ai colleghi correlatori. Porto al contempo l'adesione del gruppo PLR al rapporto.

CENSI A., CORRELATORE - Ringrazio i colleghi correlatori per la proficua collaborazione nell'analisi del messaggio e nella redazione del rapporto; va fatto rilevare che il messaggio è recente e che solo grazie a un buon lavoro commissionale siamo riusciti in poche settimane a sottoporlo al plenum. Come detto, questo credito ha una particolare importanza, che spazia dalla politica economica dell'innovazione a quella turistica e territoriale. Vorrei nuovamente sottolineare l'importanza dell'innovazione: oggi, oltre a un semplice credito volto a sostenere delle aziende, stiamo concedendo un credito per promuovere l'insediamento di un parco dell'innovazione in Ticino, dove sono già presenti tre centri di competenza (Bellinzona, Lugano e Lodrino⁴⁵). Una delle grandi riflessioni avvenute in Commissione – e condivisa dal Consiglio di Stato – verteva sul promuovere i contenuti e non gli involucri, senza campanilismi e con la volontà di promuovere il tessuto economico secondo le competenze territoriali esistenti e le esigenze delle aziende, così come la partecipazione fluida fra privati, Stato e parastato nella promozione e sviluppo di questo progetto, evitando di creare un'ulteriore iniziativa statale sussidiaria e promuovendo attivamente una partecipazione – finanziaria e non – dell'economia a favore dell'economia stessa.

Per quanto riguarda il credito destinato al turismo, il sostegno commissionale è stato unanime. Non entrerei nei dettagli, trattandosi di un credito quadro, ma mi permetto di esporre alcune brevi riflessioni. Il Canton Ticino è da tempo alla ricerca di una "riqualifica professionale": spesso ci definiamo un Cantone a vocazione turistica, ma non altrettanto spesso ce ne ricordiamo quando dobbiamo legiferare o favorire questo settore. Oggi siamo chiamati a confermare un credito necessario e fondamentale in favore del turismo, ma l'invito che vi rivolgo è quello di sostenere questo settore non solo finanziariamente, ma anche facilitandolo nell'operatività a costo zero e permettendogli di offrire un buon servizio al turista mediante le differenti possibilità legislative e di opportunità che si presenteranno durante tutta la legislatura. Vi ringrazio e vi invito a sostenere questo rapporto.

ISABELLA C., CORRELATORE - A complemento di quanto detto dai colleghi correlatori, che ringrazio, vorrei portare l'attenzione sullo sviluppo economico regionale e in particolar modo a favore delle regioni periferiche, con un focus privilegiato sulle PMI, le imprese "tradizionali" e il sostegno all'economia locale. Lo sviluppo economico è un tema, seppur con diverse sfaccettature, sempre più dibattuto, in particolare a causa delle importanti discrepanze presenti tra il nostro Cantone e il resto della Svizzera per quanto concerne i salari e il potere d'acquisto. Del messaggio in oggetto va rimarcata in modo positivo la volontà di sviluppare in modo coeso e parallelo tre crediti che hanno numerosi punti di

⁴⁵ [Centro di competenza delle scienze della vita](#), [Centro di competenza tecnologica stile di vita](#) (Lifestyle-tech) e [Centro di competenza svizzero per i droni](#) (Swiss Drone Base Camp).

intersezione e che dovrebbero permettere, lavorando sinergicamente, di migliorare lo sviluppo del nostro tessuto economico.

In merito alla LInn, mi preme rimarcare l'importanza strategica che il futuro SIP-TI potrà avere per rafforzare e sviluppare il tessuto economico cantonale. I centri di competenza dovrebbero rappresentare la giusta collaborazione tra il mondo della scuola – e in particolare il mondo accademico – e quello dell'economia e delle imprese. Su questo aspetto sarà pertanto essenziale rafforzare i settori ritenuti strategici. Siccome l'impresa non è un soggetto isolato e la sua forza è strettamente legata a quella del territorio, sarà pertanto necessario che il Ticino sviluppi attività innovative in settori tecnologicamente avanzati, ma non va dimenticata la maggioranza delle attività economiche e delle eccellenze del nostro Cantone (e di riflesso dei posti di lavoro), le quali sono di tipo tradizionale.

Proprio per questo motivo, la Commissione ha ritenuto importante valutare l'opportunità di favorire la creazione di centri di competenza di secondo livello, che possano mettere a frutto competenze già presenti sul territorio e che siano suscettibili di ulteriori progressi. Pensiamo ad esempio a quei settori che, grazie alle nostre PMI, sono in grado di coniugare tradizione e innovazione e che sono sinonimo di eccellenza e di qualità, quali ad esempio l'industria medica, il settore energetico (incentrato sullo sviluppo e l'approvvigionamento), la micromeccanica di precisione oppure quanto concerne le tecniche e i materiali nell'edilizia, il turismo sanitario o i servizi.

Parallelamente, vista la prospettata carenza di personale, sarà determinante avere un innalzamento costante del livello di conoscenze e di competenze del personale. Sarà quindi fondamentale istituire percorsi formativi sia per la formazione di base sia per quella continua; nell'ambito di quest'ultima, grazie alle misure di politica economica regionale, sarà possibile sostenere progetti promossi dalle associazioni di categoria che contrastano la paventata mancanza di personale.

Queste considerazioni mi permettono di collegarmi al tema delle regioni periferiche: si reputa infatti necessario sviluppare alcuni dei sopraindicati centri di competenza proprio in tali regioni, in particolare per quei settori che prediligono l'affinità con il territorio quali lo sviluppo energetico, l'agricoltura e il turismo. Il sostegno alle regioni periferiche è un importante asse d'azione del Programma d'attuazione della politica economica regionale, per la quale nel prossimo quadriennio si intendono investire 23.4 milioni di franchi in aggiunta ai fondi federali.

L'obiettivo rimane quello di sostenere e accompagnare il posizionamento e la progettualità delle regioni periferiche, facilitando l'attivazione di tutte le risorse disponibili sul territorio, prendendo in considerazione le nuove opportunità di sviluppo e armonizzando i diversi fondi (come con il Programma San Gottardo⁴⁶) e le diverse leggi quali la [Legge sull'agricoltura del 3 dicembre 2002](#) (LAgr) o la [Legge sul turismo del 25 giugno 2014](#) (LTur). A titolo d'esempio, in alcuni progetti di sviluppo regionale dove la partecipazione dell'agricoltura è preponderante, associando la politica agricola alla politica economica regionale è possibile sostenere classici progetti di investimenti strutturali oppure progetti innovativi. Interessante è anche la sinergia con la LTur: come ben detto dal collega Censi, uno degli scopi del prossimo quadriennio sarà sviluppare e valorizzare maggiormente le mete turistiche, mettendo l'accento sulla loro destagionalizzazione. Questo sostegno sarà quindi fondamentale per le regioni periferiche maggiormente votate al turismo.

A livello più strettamente operativo, il processo di sviluppo sarà principalmente attuato attraverso il sostegno mirato ai cosiddetti "progetti faro", in grado di agire come catalizzatori

⁴⁶ [Programma San Gottardo \(PSG\)](#), Progetto comune dei Cantoni Ticino, Uri e Grigioni per lo sviluppo regionale dell'area del San Gottardo, 2008.

per altre iniziative e di generare impatti positivi sull'insieme del territorio. Di principio, il focus rimane su progetti di ampiezza turistica, in relazione al concetto di "base d'esportazione", secondo cui l'aumento del reddito generato nei settori che esportano beni o servizi sono un acceleratore per lo sviluppo degli stessi. A questo va aggiunto – ed è una delle novità rispetto al quadriennio precedente – che gli [Enti regionali per lo sviluppo \(ERS\)](#) saranno chiamati a impegnarsi per destinare una parte dei fondi cantonali a sostegno di iniziative o progetti che influenzino positivamente anche il mercato locale.

Approvando il credito avremo inoltre modo di continuare a far parte, unitamente alla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e ai Cantoni di Uri e Grigioni, del Programma San Gottardo, che si prefigge di mantenere e creare posti di lavoro, aumentando la competitività della regione. È quindi necessario confermare la volontà di sviluppare ulteriormente quest'area, trasformandola in uno spazio economico e abitativo coeso. Da deputato delle regioni periferiche mi preme rimarcare quanto tali crediti siano fondamentali per lo sviluppo economico delle zone discoste. Ora però, dopo la concretizzazione di diversi masterplan, ci si aspetta un salto di qualità da parte degli attori coinvolti, in modo da invertire una tendenza che, per quanto riguarda le valli, è sempre più indirizzata allo spopolamento e alla fuga di attività economiche. È inutile osservare quanto le debolezze di queste regioni portino effetti negativi alle regioni economicamente più attrattive; basti pensare all'effetto che si ha sulla perequazione finanziaria.

In conclusione, vorrei evidenziare l'importanza di accrescere lo sviluppo economico nel nostro Cantone, creando valore aggiunto nell'intera collettività e permettendo ai cittadini di aumentare il proprio benessere e il proprio potere d'acquisto. Sarà infatti importante mitigare l'enorme divario salariale presente tra il Ticino e il resto della Svizzera, quantificato in oltre il 20% in meno (pari a fr. 1'200.- mensili) rispetto al resto del Paese e circa il 30% in meno (pari a fr. 1'600.-) rispetto ai Cantoni che hanno un reddito da lavoro mediano più alto. Il problema si accentua se si considera che queste difficoltà portano molti, troppi, giovani a lasciare definitivamente il nostro Cantone, perdendo eccellenze e creando problemi demografici. È quindi fondamentale che l'ente pubblico sia un alleato dei cittadini e dell'economia, in particolare di chi crea posti di lavoro di qualità.

Vi invito quindi ad approvare i crediti in votazione, con la speranza che gli stessi diventino investimenti importanti per la crescita e lo sviluppo del nostro tessuto economico e del benessere dei cittadini del nostro bellissimo Cantone.

PASSALIA M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO CENTRO-GDC - Il nostro gruppo sosterrà il rapporto e quindi potrei fermarmi qui, ma mi pare importante esporre, con lungimiranza e attenzione, alcune riflessioni che guardano al futuro del nostro sistema economico. Se prestiamo attenzione ai diversi sistemi economici esistenti, le opportunità che ci sono vanno colte: l'economia globale è interconnessa, siamo fortemente dipendenti da scelte prese altrove e la competitività globale è qualcosa che le nostre aziende devono affrontare. Al giorno d'oggi anche il piccolo commercio è sempre più nella "mischia" globale; pertanto, la necessità di mantenere un "humus fertile" per le nostre aziende va coltivata continuamente. È quindi importante osservare quanto succede a casa nostra, ma anche attorno a noi.

Queste misure di politica economica, applicate a livello cantonale, sono conosciute da anni. Le domande che vorrei porre al Consiglio di Stato e al Parlamento sono però incentrate sul capire se, in ottica futura e data la rapidissima evoluzione dei vari settori economici, stiamo accompagnando l'economia con gli strumenti giusti. In che modo prevediamo che le tecnologie emergenti – basti pensare all'intelligenza artificiale – influenzeranno la tecnologia

della comunicazione nei prossimi cinque anni? Come vogliamo, e possiamo, integrare nel nostro sistema finanziario il macrotema delle criptovalute, aspetto che ad esempio la città di Lugano sta affrontando negli ultimi anni? In che modo si prevede che le normative ambientali influenzeranno la sostenibilità delle aziende, sia concretamente nei propri processi industriali sia a livello di investimenti? Stiamo cogliendo tutte le opportunità connesse alla transizione ecologica, oppure questo settore potrebbe dare ulteriori spunti per sviluppare la nostra economia? In che modo l'evoluzione tecnologica influenzerà il settore finanziario del nostro Cantone? Altre domande, complesse e dettate dalla rapida evoluzione tecnologica in corso, possono invece concernere i cambiamenti previsti dall'automazione, dalla produzione intelligente o dall'utilizzo di robot.

Tutto ciò ci impone di chiederci se le misure di politica economica messe in atto finora vadano bene, oppure se serva un cambiamento radicale. Alcuni anni fa fu svolto un importante lavoro concettuale per capire se fosse necessario rivedere tutto il concetto di sostegno all'innovazione economica, giungendo poi alla conclusione che, con qualche accorgimento, la legge in atto avrebbe potuto continuare a essere applicata. Non vorrei essere frainteso: oggi ci apprestiamo a sostenere strumenti importanti, ma sarebbe secondo me importante che il DFE possa mettere in atto un tavolo di lavoro per affrontare in maniera più incisiva i cambiamenti in corso nei diversi settori economici del Cantone.

BIGNASCA B., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Oltre alla velocità dell'innovazione, ad avermi sorpreso positivamente è stata anche la velocità dei lavori parlamentari. In merito al messaggio in oggetto, avremmo dovuto incontrarci come gruppo per decidere cosa votare, ma purtroppo non abbiamo fatto a tempo. Viste però le firme dei tre colleghi presenti in Commissione, il gruppo Lega dovrebbe votare favorevolmente. Tuttavia, alcune mie perplessità rimangono tali. Continuerò ad ascoltare attentamente tutti gli interventi, in modo da capire se quello che penso – soprattutto in merito alla LInn – sia giusto, oppure se questa sia un'efficacissima, efficientissima e non burocratica legge che sta portando il Cantone nel terzo millennio, se non nel quarto.

SIRICA F., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Già da un primo colpo d'occhio ci si rende conto che ci stiamo confrontando a un messaggio estremamente importante, in primis per il montante finanziario: siamo difatti di fronte a crediti quadri per complessivi 60 milioni di franchi, con un voluminoso messaggio di quasi 50 pagine molto ben approfondito. Come gruppo PS-GISO-FA condividiamo l'atteggiamento sottinteso al messaggio, ossia l'importanza di avere un ente pubblico propositivo, che sostenga e indirizzi l'economia ticinese, puntando in particolar modo sugli assi strategici dell'innovazione, del turismo e delle regioni periferiche. Pur comprendendo e condividendo la volontà di dare una visione d'insieme, formulando quindi un messaggio unico con i tre sostanziosi crediti, credo però che questa impostazione abbia il limite di aver concentrato in pochi mesi un importantissimo approfondimento incentrato unicamente sulla LInn, essendo la parte che contiene le maggiori novità. Non mi permetto di dire che è la parte più importante, ma è sicuramente la più rilevante nella lettura del messaggio. Approfondire tre crediti così sostanziosi in pochi mesi può forse essere visto come riduttivo.

In merito alla Linn, non posso dimenticare che quattro anni fa⁴⁷ il sottoscritto, assieme al collega Noi, aveva presentato un rapporto di minoranza⁴⁸ incentrato sul legare lo stanziamento dei sostegni alle aziende – allora di 20 milioni di franchi – a precisi criteri di responsabilità sociale e ambientale. Avevamo definito vari criteri, prevedendo un sostegno più o meno ampio in base al comportamento sociale e ambientale delle varie imprese che avrebbero chiesto il credito. Il primo aspetto dell'attuale messaggio, che saluto molto positivamente, è che questo fa un passo in avanti proprio in tal senso introducendo quale requisito per accedere al credito un rapporto di sostenibilità ideato in collaborazione con la SUPSI. Tale strumento, da noi auspicato, permette di fare una fotografia di una serie di comportamenti aziendali basandosi su criteri estremamente importanti, definendo in tal modo un punteggio e permettendo all'azienda di capire su cosa lavorare per aumentare l'impatto positivo e la responsabilità sociale e quella ambientale. Su questo aspetto siamo quindi molto soddisfatti dell'indirizzo preso, ma rimane una riserva.

Non siamo difatti totalmente soddisfatti dell'importanza di questi criteri, dato che fondamentalmente – da quello che ci è parso di capire allo stato della realizzazione attuale – non si tratta di criteri "sine qua non", ma piuttosto di un rapporto di indirizzo, certamente utile, non troppo burocratico o impegnativo, che permette di confrontarsi con una certa flessibilità alle varie realtà aziendali, dalla più piccola alla più grande. Questo è comprensibile e benvenuto, ma in futuro dovremo forse riuscire a parametrare meglio e rendere questi criteri maggiormente vincolanti. Riteniamo inoltre positiva la maggiore attenzione rivolta alle PMI, che si denotano come la vera ossatura economica del nostro Cantone, così come l'adeguamento delle risorse – nello specifico della Linn – più orientate rispetto al passato agli investimenti immateriali.

C'è tuttavia un punto che ci preoccupa, ovvero gli effetti della digitalizzazione e dell'innovazione dei processi nel mondo del lavoro. Si tratta di un tema estremamente ampio, che cercherò però di connotare rispetto al messaggio in oggetto. È importante premettere che, secondo noi, i cambiamenti tecnologici e il progresso in quest'ambito non sono mai da contrastare con un'ottica conservatrice, ma sono da accompagnare con un chiaro obiettivo, ovvero che essi riducano – e non alimentino – le disuguaglianze, in modo che la ricchezza creata dall'avanzamento tecnologico non vada nelle tasche di chi ha già molto ma sia ridistribuita. All'interno di questo macrotema si iscrive una questione puntuale legata a uno specifico e lodevole progetto inserito nella Linn: grazie alle competenze messe a disposizione dell'azienda si intende incentivare l'innovazione incrementale e di processo tramite il coaching per le imprese. Durante un'interessantissima audizione extra muros sono stati presentati alcuni esempi concreti che ci hanno mostrato come, con investimenti mirati, si potrà migliorare la produttività e avvantaggiarsi di questi progressi tecnologici. Attenzione però, dato che questo potrebbe anche significare una diminuzione, nel peggiore dei casi, o una trasformazione dei posti di lavoro. Ripetendo un concetto già espresso con altre parole, non intendiamo soffiare contro il vento e non vogliamo fermare un cambiamento ineluttabile e che dobbiamo accompagnare, ma penso che lo spazio di questo rapporto debba anche essere usato per riflettere su come accompagnare tali cambiamenti. Pur non essendo questo il tema specifico del messaggio, ritengo che in tal senso dovremmo essere più

⁴⁷ [Messaggio n. 7768](#): *Legge per l'innovazione economica: stanziamento di un credito quadro di 20 milioni di franchi per l'adozione di misure a sostegno dell'innovazione nel periodo 2020-2023, programma e modifica di legge*, 11 dicembre 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta II](#), 26 maggio 2020, pp. 267-310).

⁴⁸ [Rapporto di minoranza n. 7768 R2](#): *Legge per l'innovazione economica: stanziamento di un credito quadro di 20 milioni di franchi per l'adozione di misure a sostegno dell'innovazione nel periodo 2020-2023, programma e modifica di legge*, 5 maggio 2020.

propositivi, ad esempio con una logica interdipartimentale che accompagni i cambiamenti previsti e con una formazione continua, garantendo nello specifico di questo progetto che si esegua una valutazione sociale, in modo da capire quale impatto avrà la migliore produttività sui posti di lavoro.

Tornando ad aspetti di grande interesse, c'è a nostro avviso un chiaro miglioramento nell'indirizzo della politica economica. Conveniamo nell'asserire che lo SIP-TI è l'elemento di maggiore novità della politica dell'innovazione ticinese, puntando sull'alto valore aggiunto dei settori innovativi e intessendo una forte collaborazione fra Stato, ricerca, istituti universitari e privato. Questo approccio, che noi sosteniamo da tempo, è fortunatamente in netto contrasto con la molto più miope politica economica perpetrata nei decenni scorsi, fatta di sfruttamento dei vantaggi di posizione e che ha portato fondamentalmente a promuovere politiche di elusione fiscale quale vettore della nostra economia (o di una parte di essa). La collaborazione tra Cantone, USI, SUPSI e BancaStato permetterà di gettare le basi, usufruendo di uno spazio fisico e della concreta possibilità di fare rete, promuovendo e aggregando il privato nello sviluppo delle eccellenze del nostro territorio.

Dai capannoni che hanno come unico valore aggiunto quello di portare qui camion per fargli fare a vuoto "il giro dell'IVA" (per riprendere un'espressione usata in un illuminante documentario di *Falò*) si passa a investimenti in settori innovativi e che portano posti di lavoro ad alto valore aggiunto, reputazione, qualità di vita e attrattività. Per usare una metafora, a livello di politiche passiamo da "cattedrali nel deserto" – quale lo stabile di Sant'Antonino in cui aveva sede la Luxury Goods international SA, ovvero il più grande stabile di tutto il Cantone, dove fondamentalmente si eludeva il fisco come "grande valore aggiunto" ticinese – a un "parco alberato", con profonde radici sul nostro territorio. È tutta un'altra impostazione, di cui siamo estremamente soddisfatti. Per tutti questi motivi, il gruppo PS-GISO-FA scioglie le proprie riserve e sosterrà questo rapporto.

SOLDATI R., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Chi mi ha preceduto ha già riassunto e sottolineato l'importanza delle varie misure a sostegno dell'innovazione, del turismo e della politica regionale contenute nel rapporto. Il mio intervento si limiterà a sottolineare alcuni auspici. Mediante la modifica puntuale della LInn sarà realizzato l'importante progetto del SIP-TI, il quale, tramite i suoi centri di competenza (già individuati, ma che devono essere in continua evoluzione), favorirà la creazione di sinergie fra istituti universitari, ricerca e imprese, con l'obiettivo di accelerare l'innovazione e contribuire a mantenere competitive le aziende presenti sul nostro territorio, attraendone al contempo di nuove. Il SIP-TI sarà costituito nei prossimi mesi sotto forma di SA senza scopo di lucro; l'attuale indirizzo di massima vede la partecipazione del Cantone nella misura del 40%, USI e SUPSI nella misura del 20% ciascuna e BancaStato per il restante 20%.

Il nuovo art. 12 cpv. 2 LInn prevede che il nuovo ente si basi su un partenariato a lungo termine tra Cantone, aziende e istituti universitari, ma ad oggi, nelle previsioni della suddivisione dell'azionariato di massima, mancano le aziende. Il gruppo UDC è convinto che queste debbano imprescindibilmente essere presenti e rappresentate nel nuovo ente, poiché è l'economia – e non lo Stato – il vero motore dell'innovazione del nostro Cantone. La presenza delle aziende non dovrà dunque limitarsi al Consiglio per lo sviluppo del parco e al Consiglio economico, così come indicato nel rapporto commissionale⁴⁹. In caso contrario, si rischia di creare un apparato statico e stagnante. Un primo auspicio è quindi quello di dare un ruolo importante ad aziende, associazioni di categoria e investitori privati.

⁴⁹ Si veda p. 8 del rapporto in discussione ([rapporto n. 8295](#)).

Da parecchio tempo si parla di fuga di cervelli dal nostro Cantone: se nel 2011 solo l'11.5% dei ticinesi laureati nelle Università svizzere viveva fuori Cantone, nel 2019 questa percentuale è salita al 25.7%. Uno dei motivi emersi in sede di approfondimento è la scarsità di opportunità professionali esistenti nel nostro Cantone. La realizzazione del nuovo SIP-TI deve costituire un'occasione concreta per creare le condizioni quadro atte a riportare i ticinesi laureati nel nostro Cantone, anche dopo un'esperienza oltralpe o all'estero che può certamente costituire un arricchimento e una crescita professionale. Il SIP-TI deve altresì diventare un polo attrattivo per tutti i giovani professionisti provenienti dagli altri Cantoni, altrimenti rischieremo di diventare ancor di più rifugio o terra di conquista per persone provenienti da oltre confine. L'auspicio è che il SIP-TI sia quindi un'occasione per attuare, magari con un po' di etica, il principio "Prima i nostri!"⁵⁰.

Concludo con un ultimo auspicio, ossia che in sede di attuazione delle politiche di sviluppo sulla promozione dell'innovazione, del turismo e delle regioni periferiche si eviti di generare un'eccessiva burocrazia per chi vuole fare impresa nel nostro Cantone, fenomeno che oggi affligge molte categorie. Un'accresciuta burocrazia non significa automaticamente una garanzia di maggiore qualità, ma rischia invece di essere paralizzante. Sulla scorta di queste considerazioni, la maggioranza del gruppo UDC sosterrà il rapporto commissionale.

NOI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO VERDI - Se dipendesse dal fatto di lasciare i soldi nelle tasche dei cittadini, verrebbe da dire che anche in questo caso ci sarebbe qualcosa da tagliare, soprattutto alla luce del fatto che l'associazione mantello delle aziende attive nell'economia dice di sé che produce ricchezza e posti di lavoro senza chiedere niente allo Stato. Qui abbiamo invece un esempio dove lo Stato, con i soldi dei cittadini e delle cittadine, va in aiuto dell'economia. Avremmo quindi già una contraddizione, se volessimo essere provocatori oppure cadere nella semplice retorica secondo la quale i soldi che i cittadini danno allo Stato sono sempre spesi male. È una provocazione, ma è al contempo un invito al mondo economico e imprenditoriale affinché cambi narrazione retorica, valorizzando il lavoro di rete e non il lavoro del singolo, dell'imprenditore o imprenditrice che "farebbe tutto". È questo il senso del messaggio che stiamo votando.

Come Verdi condividiamo che quanto detto rappresenta la visione abbozzata nel rapporto di minoranza⁵¹ dello scorso quadriennio, ora ripresa da questo messaggio, in particolare in termini di sostegno alle PMI, attive soprattutto nel secondario e nel primario. Il tema dell'agricoltura – in precedenza si parlava di collaborazioni con l'istituto WSL, al quale si potrebbe aggiungere il Centro professionale del verde di Mezzana – è un tema, in prospettiva, fondamentale. Alla luce dei cambiamenti climatici in corso, non possiamo dare per assodato che la nostra capacità di mantenere una produttività nel settore agricolo sia sempre data. In questo settore bisogna fare innovazione, in modo da ridurre gli impatti ambientali e mantenere la capacità di produzione, indipendentemente dalle sfide che arriveranno – ma che in sostanza già arrivano – o adattandosi alle stesse.

In riferimento al secondario, anche nel mondo delle costruzioni abbiamo un grossissimo lavoro da fare a livello di produzione, mantenimento, conservazione e recupero dell'energia. La grande sfida – e la grande novità di questo messaggio – è la possibilità di investire in quei settori che, pur non avendo l'abitudine di lavorare con l'innovazione, di per sé la mettono già in pratica, data la capacità del mondo dell'artigianato di trovare soluzioni e

⁵⁰ [Iniziativa popolare costituzionale n. 122](#): "Prima i nostri!", Gabriele Pinoja (primo proponente), 25 aprile 2014 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2016/2017, [Seduta X](#), 22 giugno 2016, pp. 1092-1112).

⁵¹ Si veda [nota n. 48](#).

adattarsi ai problemi che emergono. Al di là della "ciliegina sulla torta" rappresentata dal SIP-TI, sono queste le sfide che secondo noi vale la pena di sostenere e sviluppare, in modo da potenziare quel tessuto economico che coinvolge la maggior parte delle lavoratrici e dei lavoratori del nostro territorio.

Come Verdi abbiamo firmato il rapporto con riserva, in attesa di capire se il vincolo per l'assegnazione dei contributi diretti rappresentato dalla produzione di un rapporto di sostenibilità, eventualmente semplificato per quelle aziende che non hanno il potenziale di fare un rapporto completo, sia effettivo o meno. Scioglieremo quindi la riserva in fase di replica alla risposta del Consigliere di Stato.

BERETTA PICCOLI S., INTERVENTO A NOME DEL PVL-GVL - I Verdi liberali accolgono con fiducia il messaggio in oggetto. Da sempre ci impegniamo affinché lo sviluppo economico del nostro territorio sia forte, sostenibile e responsabile. È pertanto cruciale promuovere l'imprenditorialità e favorire lo spirito innovativo per garantire un Ticino competitivo e integrato nell'asse Milano-Zurigo, sostenendo attivamente le giovani imprese, la ricerca e lo sviluppo innovativo. La promozione di un'economia innovativa, responsabile e sostenibile genera posti di lavoro di alta qualità e valore aggiunto, contribuendo a un aumento significativo del salario mediano del nostro Cantone. Tale urgenza rappresenta una delle priorità di questo Parlamento nel medio termine.

Al di là di quanto fatto negli anni, vorremmo mettere l'accento sulla creazione di un fondo di sostegno finanziario per giovani imprenditori, i quali spesso necessitano di fondi per coprire le spese iniziali. Questo fondo dovrebbe essere gestito secondo criteri ben definiti per evitare un uso improprio, incentivando gli studenti a lanciarsi direttamente nelle start-up anziché intraprendere lavori preliminari prima di avviare la propria attività imprenditoriale. Proponiamo inoltre la creazione di spazi industriali accessibili – se non gratuiti – alle start-up che si stabiliscono in Ticino oppure, considerando le attuali difficoltà burocratiche, la possibilità di avere un supporto cantonale per ottenere gli spazi necessari. Pensiamo sia importante sviluppare un "villaggio delle start-up", un vero e proprio campus in grado di offrire alloggi, spazi di coworking, sale conferenze e attrezzature specializzate, in stretta collaborazione con istituti accademici come USI e SUPSI (che abbiamo oggi ampiamente sostenuto⁵²), Impact Hub o Open LAB, offrendo spazi sufficienti per sfruttare al massimo le risorse attualmente frammentate.

Proponiamo infine l'istituzione di un programma di cofinanziamento e coinvestimento con BancaStato. Spesso le start-up incontrano difficoltà nell'ottenere prestiti bancari a causa di mancanza di comprensione da parte delle istituzioni finanziarie: un programma dedicato, collegato a un fondo cantonale, potrebbe invece coprire i rischi iniziali di queste imprese, a patto che rispettino precisi criteri di qualità e sostenibilità. Un ulteriore tema da citare è quello dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale; è chiaramente un tema legato all'innovazione e che la potrebbe supportare ampiamente.

Per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile, siamo soddisfatti di leggere che i suoi principi sono stati menzionati in vari passaggi di questo messaggio. Auspichiamo che solamente le aziende che rispettano i criteri di sostenibilità e valorizzano i valori del Canton Ticino possano accedere alle misure dirette previste dalla LInn. Siamo anche dell'idea che la continuità dei progetti a favore del turismo e delle regioni periferiche debba contenere elementi innovativi, come ad esempio un turismo sostenibile, rispettoso della biodiversità e delle tradizioni del nostro territorio.

⁵² Si [veda pp. 2207-2211](#) del presente verbale.

Per quanto attiene alle misure a favore delle regioni periferiche riteniamo sia giusto continuare sulla strada iniziata nel quadriennio scorso, sostenendole e accompagnandole, facendo quindi proseguire un Cantone che in queste zone discoste ha importanti risorse che meritano un sostegno per lo sviluppo socioeconomico. I masterplan delle sei regioni periferiche devono essere completati: il Cantone deve quindi vegliare sulla loro realizzazione, mantenendo però una flessibilità organizzativa sul territorio che ponga al centro un approccio partecipativo dal basso, con ottimi benefici regionali.

Per tutti questi motivi sosterremo il messaggio governativo e il rapporto commissionale.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

Quest'oggi dibattiamo un messaggio molto importante, sia per quanto riguarda gli importi in gioco sia per quanto riguarda la politica economica, ovvero le misure di sostegno all'innovazione e alla politica economica regionale per la presente legislatura. Il messaggio ha una prospettiva che guarda al presente e al medio termine e contiene alcune novità (che mi fa piacere siano state recepite positivamente) in merito al rafforzamento del tema dell'innovazione. Questo tema è diventato di stretta attualità a livello internazionale soprattutto nella fase post COVID-19, quando vi è stata un'accelerazione nell'adozione di nuove tecnologie e nella messa in discussione dei vari modelli di società. In tale contesto è in corso una "gara" a livello di regioni nel promuovere il tema dell'innovazione. Questo non è per noi un tema nuovo: in tal senso è sicuramente importante il rafforzamento della collaborazione con il mondo della ricerca e con quello universitario, ma su questo aspetto interverrà la direttrice del DECS. Si tratta senz'ombra di dubbio di un passo in avanti positivo e che va nella direzione di un sempre migliore coordinamento delle politiche settoriali, considerando il fatto che formazione, innovazione e lavoro sono interconnessi. Più volte ci chiedete un lavoro interdipartimentale e non a compartimenti stagni: in questo caso, tali sinergie sono state messe in pratica. Il messaggio presenta diverse iniziative a sostegno dell'innovazione e della politica economica e rafforza maggiormente il coordinamento dei diversi strumenti legislativi e delle misure a sostegno dei principali ambiti di intervento quali l'innovazione, il turismo e le regioni periferiche.

Per quanto riguarda la Linn, vi è l'importante novità rappresentata dall'inserimento della futura struttura organizzativa del SIP-TI, con i suoi centri di competenza che rappresentano un luogo d'incontro fra scuole universitarie e imprese. Riallacciandomi all'intervento della deputata Soldati, è chiaro che questo strumento ha senso se le imprese sono presenti, dato che l'innovazione la fanno le imprese in sinergia con il mondo economico; le stesse devono quindi essere coinvolte e avere un ruolo attivo, altrimenti tutto perderebbe di senso.

I centri di competenza favoriscono la collaborazione tra istituti di ricerca e aziende, ad esempio nel settore delle scienze della vita, del "lifestyle tech" o dei droni; in questo senso, le sinergie devono portare un valore aggiunto al "sistema Ticino". Negli anni Novanta abbiamo creato il Ticino universitario, nel quale il Cantone ha creduto e ha investito molto. Si tratta ora di concretizzare ulteriormente quanto auspicato allora, trasferendo sul territorio e sull'attività economica le conoscenze e le competenze che il mondo universitario può sviluppare. I centri di competenza favoriranno anche lo sviluppo di soluzioni tecniche e tecnologiche innovative, ad esempio in campo energetico, fornendo l'accesso a infrastrutture di alta qualità e una rete di professionisti qualificati con l'obiettivo di accelerare l'innovazione in Ticino. Non dimentichiamoci che oggi "fare innovazione" significa anche poter avere accesso a infrastrutture: se una singola azienda non se lo può permettere, più

imprese che ruotano attorno a un centro di competenza possono invece accedervi, condividendone l'utilizzo. Si tratta quindi di mantenere la competitività delle nostre aziende e di attrarne di nuove, se queste possono operare nei settori che vogliamo sviluppare. Con la realizzazione del parco dell'innovazione ticinese legato a Switzerland innovation, il nostro Cantone ambisce a consolidare la propria buona posizione nelle classifiche nazionali e internazionali legate all'innovazione. Tutto è in costante evoluzione: bisogna pertanto continuare ad alimentare il sistema, se si vuole mantenere il livello raggiunto. Si tratta di un progetto generazionale e che sarà in grado, unendo gli sforzi fra i vari livelli, di influenzare positivamente lo sviluppo futuro in settori tecnologicamente avanzati. Questo porterà anche la possibilità di sviluppare percorsi professionali, contribuendo alla creazione di posti di lavoro diversificati rispetto a quelli che abbiamo conosciuto sinora.

Un'altra novità relativa al supporto e all'innovazione riguarda il rafforzamento dei servizi a favore delle PMI. Si tratta di sostenere quelle imprese che operano in una fascia mediana di tecnologia, con esigenze di innovazione perlopiù incrementali e di processo. Il supporto sarà assicurato, oltre che dai contributi previsti dalla LInn, anche dalla nuova attività di accompagnamento focalizzata su temi con cui un'azienda è spesso confrontata, quali il sostegno all'innovazione, la ricerca di finanziamenti o la tutela della proprietà intellettuale. Queste prestazioni di accompagnamento sono parte integrante delle prestazioni cofinanziate dalla Confederazione: quello che votate quest'oggi è difatti parzialmente completato da finanziamenti federali; per tale motivo, quanto vi presentiamo è stato da parte nostra preventivamente sottoposto alla Confederazione per approvazione.

Riacciacciandomi all'emendamento proposto dal deputato Bignasca in relazione al credito quadro relativo all'innovazione e, nella fattispecie, alla parte destinata alle imprese private, terrei a sottolineare tre aspetti:

- vista la situazione economica del Canton Ticino, la parte di credito quadro destinata alle imprese è stata ridotta da 20 a 15 milioni di franchi; per poter finanziare le nuove attività non abbiamo quindi aumentato il credito globale, pertanto le risorse tolte agli aiuti alle imprese sono state inserite nell'ambito del finanziamento del SIP-TI. Senza queste riduzioni avremmo avuto una crescita del credito quadro nel suo complesso;
- si tratta di un credito che presenta un "tetto massimo" di 15 milioni di franchi. Come in passato, saranno i singoli progetti a essere valutati e a dover sottostare a determinati criteri; non è detto che tutto il credito quadro sarà speso;
- i sussidi alle imprese devono essere realmente incentivanti per lo sviluppo e l'innovazione: in tal senso, porremo ancora maggior attenzione all'incentivare lo sviluppo dell'innovazione, evitando che questo diventi un semplice sussidio. Abbiamo già cambiato orientamento rispetto al passato, ma si può sicuramente fare di più e meglio.

Per quanto riguarda il turismo, il prossimo quadriennio sarà improntato sulla continuità del supporto allo sviluppo delle destinazioni turistiche e della valorizzazione dell'offerta turistica. Non è solo una questione di soldi, ma anche di approccio: è un fattore importante, dato che l'accoglienza non la si acquista, ma la si vive e la si offre nell'atteggiamento quotidiano che ciascuno ha. Particolare attenzione sarà posta alle iniziative legate alla formazione, alle collaborazioni interaziendali e al sempre più importante tema della destagionalizzazione. Nel messaggio sono presentate le iniziative sostenute e sono menzionate le principali misure previste dalla LTur; in questo senso, ricordo che questo Parlamento aveva già

approvato un credito quadro⁵³ nel corso del 2022.

Il terzo e ultimo pilastro di questa proposta concerne le regioni periferiche. Qui si vogliono rafforzare gli strumenti a supporto del loro riposizionamento, con un processo che si svilupperà su tre canali:

- lo sviluppo e la concretizzazione dei masterplan, strumenti molto importanti per le regioni periferiche e che permettono di affrontare in maniera propositiva il loro sviluppo socioeconomico, coordinando le risorse presenti sul territorio e migliorandone la progettualità. Ci si attende che anche gli attori sul territorio facciano la loro parte, dato che quanto c'è sulla carta va realizzato e portato avanti;
- il rafforzamento degli ERS e delle relative antenne sul territorio;
- l'introduzione di nuove modalità (sostenute dalla Confederazione) per lo sviluppo di progetti locali, che rafforzino i fondi di promozione regionali gestiti dagli ERS.

Il nuovo quadriennio sarà caratterizzato dall'introduzione sistematica della digitalizzazione e dello sviluppo sostenibile, temi che vogliamo portare avanti in maniera trasversale nei vari ambiti succitati. Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, la dotazione complessiva è rimasta identica a quella dello scorso quadriennio, senza alcun adeguamento. Malgrado l'introduzione di nuovi strumenti abbiamo cercato di riorientare alcune risorse mantenendo invariato il quadro complessivo. In merito ai previsti finanziamenti federali citati nel messaggio, vi informo con piacere che nel mese di ottobre la SECO ha valutato positivamente il programma d'attuazione della politica economica regionale ticinese, confermando pertanto tutti gli importi federali richiesti dal Cantone. Come detto, oggi si stanziavano importi che saranno completati con i sostegni e i finanziamenti federali.

Colgo l'occasione per ringraziare la Commissione economia e lavoro e i tre correlatori per l'approfondito lavoro di analisi del messaggio governativo e per gli auspici formulati, sui quali mi soffermo brevemente.

Per quanto riguarda la necessità di avere profili specialistici legati all'innovazione all'interno del consiglio d'amministrazione del SIP-TI SA, l'economia privata è, assieme agli istituti di ricerca, alla base del concetto stesso del SIP-TI. Per questa ragione, il suo ruolo è fondamentale per lo sviluppo e la crescita dei centri di competenza. L'economia privata potrà partecipare anche alla gestione strategica del SIP-TI a condizione che, oltre a diventare azionista, contribuisca in maniera sostanziale e ricorrente al finanziamento delle attività della società stessa.

In merito alla presenza sul territorio, ricordo che il SIP-TI è già oggi organizzato secondo un concetto multisito che comprende Bellinzona (per quanto riguarda le scienze della vita e la futura sede centrale), Riviera (per quanto concerne il Centro di competenza "droni") e Lugano (per quanto concerne il Centro di competenza "lifestyle tech")⁵⁴. In tal senso, la collaborazione con le regioni è buona e anche i Comuni hanno fatto la loro parte.

Ricordo inoltre che la separazione delle attività della Fondazione Agire rispetto a quelle del SIP-TI è un criterio inderogabile imposto dalla Fondazione Switzerland innovation, ma non è escluso che in futuro si possa riprendere lo scenario di un'integrazione tra i due enti.

⁵³ [Messaggio n. 8070](#): Stanziamento di un credito quadro di 18 milioni di franchi in base alla Legge sul turismo (LTur) del 25 giugno 2014 per l'adozione di misure cantonali a sostegno degli investimenti e delle attività per il turismo nel quadriennio 2022-2025; Stanziamento di un credito quadro di 24 milioni di franchi per il finanziamento delle attività di promozione turistica svolte dall'Agenzia turistica ticinese (ATT) nel quadriennio 2022-2025; Modifiche della Legge sul turismo (LTur) del 25 giugno 2014, 20 ottobre 2021; Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, 21 febbraio 2022, [seduta XXIX](#), pp. 4761-4781.

⁵⁴ Si veda [nota n. 45](#).

Per quanto riguarda la Linn, ricordo che l'indirizzo è quello di un'ottica incentivante anziché di una premiante, in uso con la vecchia legge. Accogliamo quindi con favore lo stimolo giunto dalla Commissione sulla necessità di proseguire nello sviluppo del carattere incentivante e non premiante, auspicio che si può tra l'altro leggere fra le righe dell'emendamento. Proprio per questa ragione, il messaggio prevede d'impiegare i fondi del prossimo quadriennio prevalentemente per incentivare la realizzazione di progetti di ricerca applicata e di investimenti materiali, alla luce degli importanti sforzi compiuti nel miglioramento delle condizioni quadro a favore di queste attività.

Per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile, in risposta al deputato Noi, la Commissione chiede che solo le aziende dotatesi di un rapporto di sostenibilità (anche in forma semplificata) possano accedere alle misure dirette previste dalla Linn. Concordiamo con tale auspicio, visto l'impegno che da anni poniamo nello sviluppo sostenibile in collaborazione con la SUPSI e con le associazioni economiche. Occorrerà però procedere a fasi, introducendo da subito un rapporto di sostenibilità semplificato quale criterio minimo per lo stanziamento di contributi per le misure che prevedono una procedura ordinaria (ovvero quelle che possono arrivare fino a un milione di franchi e che sono oggetto di valutazione da parte della Commissione per l'innovazione economica). In questo caso si passerebbe quindi da un criterio che garantiva un bonus percentuale a un criterio formale di accesso. Per quanto concerne invece le misure in procedura agevolata (ovvero quelle che, al di là della verifica della conformità della richiesta da parte dell'autorità cantonale, non richiedono un esame del grado di innovazione, essendo questo già stato svolto da altre autorità), l'introduzione dell'obbligo di presentare un rapporto di sostenibilità potrà avvenire in misura graduale dopo un necessario periodo di sensibilizzazione e informazione, alla luce dell'esperienza maturata con i progetti innovativi presentati in procedura ordinaria.

Riprendo infine l'auspicio citato dal deputato Isabella di valutare l'opportunità di favorire centri competenza di secondo livello collegati in particolare ad attività formative. In tal senso, ricordo che il messaggio prevede diverse azioni a favore di imprese con necessità innovative, anche non di punta. La Fondazione Agire, quale novità per il prossimo quadriennio, prevede lo sviluppo di nuove forme di coinvolgimento partecipato delle aziende che stimolino un approccio aperto all'innovazione. Tramite queste piattaforme tematiche, da considerarsi per l'appunto come centri di competenza di secondo livello, le aziende coinvolte potranno condividere e ricevere spunti da altre aziende presenti sul territorio in merito a temi di innovazione specifici del proprio settore, in un'ottica di innovazione aperta e condivisa.

L'ultimo punto toccato dalla Commissione è il legame tra formazione e lavoro: il nuovo programma d'attuazione della politica economica regionale prevede espressamente la possibilità di sostenere progetti di sviluppo di nuove offerte formative, dedicate anche a specifici comparti economici, che favoriscano un rapido inserimento di personale in cerca di nuovi sbocchi professionali. In questo senso si è aperti a valutare possibili iniziative, sull'esempio di quanto fatto con il [Campus formativo di Bodio](#).

Per quanto riguarda la tempistica, in relazione all'intervento del deputato Sirica, ricordo che abbiamo anticipato di qualche mese la presentazione del messaggio. Sarebbe per noi stato difficile anticiparne ulteriormente tale presentazione, avendo dovuto sottoporre il tutto in via preliminare alla Confederazione (in modo da non avere sorprese al momento di approvare formalmente il complesso dei finanziamenti) e potendo procedere solo dopo il loro preavviso positivo.

Quanto discusso oggi rientra in una chiara strategia di messa in rete delle competenze e di rafforzamento della capacità innovativa della nostra economia, oltre che di sostegno allo sviluppo delle regioni periferiche grazie al collaudato strumento della politica economica regionale, sostenuto anche dalla Confederazione. Questi aiuti contribuiscono a favorire una

crescita economica che auspichiamo essere duratura e sostenibile. Il deputato Passalia ha sottolineato il fatto che i cambiamenti in atto sono rapidi e repentini: rivoluzionare tutti questi strumenti non è però possibile, dato che gli stessi rientrano in un quadro federale e ciò comporterebbe – pensando alla politica economica regionale e al SIP-TI – non poter più accedere alla parte di finanziamento federale. Le riflessioni sollevate dal deputato concernono temi di attualità che meritano a ogni modo attenzione. Il [Tavolo di lavoro sull'economia in Ticino](#) ha tracciato i percorsi che oggi in parte approvate: l'adesione alla Greater Zurich area (GZA)⁵⁵ era la premessa per entrare nella rete del Parco dell'innovazione che oggi diventa realtà con questo finanziamento; inoltre, su tutto ciò che ruota attorno al Fintech abbiamo sviluppato, assieme all'Associazione bancaria ticinese (ABT), alcuni momenti di formazione. Personalmente credo molto nella messa in rete delle competenze, dato che il mondo evolve rapidamente e, se non si è in rete, è difficile poter evolvere.

Per quanto riguarda l'intervento della deputata Beretta Piccoli, alcuni spunti da lei formulati sono sicuramente interessanti. In merito al coworking occorre tener conto che già oggi ci sono spazi disponibili, ad esempio al Tecnopolo Ticino, all'Impact hub Ticino o all'USI Start-up centre.

In merito al "venture capital", vorrei anche ricordare che BancaStato, tramite la sua Fondazione del Centenario, finanzia alcune start-up attraverso Ti-Ventures. Chiaramente i mezzi a disposizione non sono elevati e quindi tutto è fatto in maniera mirata. Concludo invitandovi a voler approvare il rapporto commissionale.

CAROBIO GUSCETTI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - In Ticino sono presenti scuole universitarie eccellenti, dotate a loro volta di infrastrutture d'eccellenza per l'innovazione. USI, SUPSI e gli istituti a esse affiliati garantiscono un'attività di ricerca di elevata qualità, riconosciuta sia a livello nazionale sia internazionale. Un recente esempio di ricerca svolta in Ticino e che sicuramente conoscete è quello di [Humabs biomed](#), società spin-off dell'Istituto di ricerca in biomedicina (IRB) che, dopo la scoperta di un anticorpo monoclonale efficace nel trattamento del COVID-19, ha potuto commercializzare questa brillante scoperta.

Partendo da queste eccellenze nell'ambito della ricerca e in quello universitario, il Consiglio di Stato, grazie al lavoro svolto da DECS e DFE, ha portato avanti la necessità di coniugare la politica universitaria con quella di innovazione, "traducendola" nel progetto SIP-TI che ne rappresenta il punto di convergenza. Grazie a questo progetto, l'attività di ricerca delle due scuole universitarie sarà ulteriormente ampliata, focalizzandosi su alcune aree tematiche con un alto potenziale innovativo. A tal proposito vorrei sottolineare che l'armonizzazione tra la politica universitaria e quella dell'innovazione è una priorità espressa anche e soprattutto a livello federale: nell'art. 3 lett. d della [Legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero del 30 marzo 2011](#) (LPSU) si richiede difatti espressamente che queste due politiche siano coerenti e in armonia tra loro.

Come si legge nel messaggio, per identificare le aree sulle quali focalizzare la politica dell'innovazione è stata effettuata una mappatura delle competenze e delle eccellenze accademiche nei vari settori delle scuole universitarie che ha individuato tre aree ad alto potenziale, partendo dalle quali sono stati individuati i tre centri di competenza. In qualità di istituti accademici presenti sul territorio cantonale, USI e SUPSI avranno un ruolo cruciale

⁵⁵ [Comunicato stampa](#): Adesione del Cantone ticino alla Greater Zurich Area, Dipartimento delle finanze e dell'economia/GZA, 28 gennaio 2019.

nel SIP-TI, partecipando al capitale di fondazione e diventando quindi parte attiva nell'assunzione delle decisioni strategiche per lo sviluppo del parco stesso e dei centri di competenza, facendo inoltre propri i principi del parco e integrandoli nelle rispettive strategie per il prossimo futuro. All'interno dei centri di competenza, le due scuole universitarie contribuiranno a definire le risorse umane necessarie e metteranno a disposizione le proprie infrastrutture per svolgere le attività di ricerca e di sviluppo, partecipando altresì alla scelta degli investimenti necessari tenendo conto delle infrastrutture delle quali sono già dotate, garantendo così l'economicità e la sostenibilità del progetto. Ricordo infine che le due scuole giocheranno un ruolo fondamentale anche per quanto riguarda l'ottenimento di finanziamenti federali ed europei per la ricerca e l'innovazione, dato che fungeranno da tramite con gli organi di finanziamento preposti.

Per concludere, quella che stiamo discutendo oggi è una tappa importante per lo sviluppo strategico del nostro Cantone nei campi della ricerca, della politica universitaria e dell'innovazione, che produrrà i suoi effetti nei prossimi decenni. Ringrazio infine la Commissione e i correlatori per gli approfondimenti svolti e tutti coloro che sono intervenuti sottolineando l'importanza di questi progetti e della direzione in cui vuole andare la politica di innovazione e di ricerca universitaria del nostro Cantone, invitandovi a sostenere le proposte contenute nel messaggio con uno sguardo rivolto al futuro.

MADERNI C., CORRELATRICE - In merito al punto sollevato dal collega Sirica, inerente al fatto che le aziende che introducono processi innovativi debbano contemporaneamente preoccuparsi di creare una formazione continua o, nel limite del possibile, un'integrazione dei loro lavoratori nei nuovi processi, si tratta di un tema che la Commissione ha inserito nel rapporto e che per tutti noi è importante.

In risposta alla collega Soldati, faccio notare che la Commissione ha fatto i dovuti approfondimenti con chi sta valutando come creare questa società; similmente, anche l'apertura necessaria e indispensabile alle aziende e alle associazioni economiche si trova già nelle nostre conclusioni.

Per quanto riguarda i finanziamenti evocati dalla collega Beretta Piccoli, nel messaggio si fa riferimento alla Cooperativa di fideiussioni CF Est-Sud, organo nazionale del quale il Cantone Ticino è tra i maggiori fruitori. Da questo punto di vista, anche le piccole aziende riescono ad avere finanziamenti.

NOI M. - Vorrei chiedere un'ulteriore precisazione rispetto alla differenziazione tra chi deve sottoporsi a procedura agevolata e chi invece a quella ordinaria.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - La procedura ordinaria, ovvero quella che può arrivare fino a un milione di franchi di aiuti, è oggetto di valutazione della Commissione per l'innovazione economica e presenta l'obbligo di inoltrare il rapporto di sostenibilità. La procedura agevolata, al di là della verifica della conformità dei criteri da parte della nostra autorità, non richiede invece un esame dell'innovazione attraverso tale Commissione, essendo lo stesso già stato svolto da altre autorità esterne. Si tratta quindi di dare il giusto grado di informazione per poi inserire il criterio della sostenibilità, ma in maniera progressiva.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Dichiarazioni di voto (art. 128 cpv. 7 LGC).

DURISCH I. - Quando è stato presentato il messaggio⁵⁶ sulle Officine FFS ricordo come ci fosse principalmente una collaborazione con la GZA. Come gruppo PS avevamo insistito molto all'interno della Commissione per inserire il Ticino nello Switzerland innovation park; all'inizio in collaborazione con Zurigo, ma puntando in seguito a diventare indipendenti. Sono pertanto contento che questo aspetto sia stato recepito dal Consiglio di Stato e dal Gran Consiglio e voterò a favore del rapporto.

GALEAZZI T. - Voterò a favore del rapporto perché ci credo. Spero che le aziende che verranno qui staranno attente a non ripetere gli stessi errori del passato, dove aziende che hanno preso sussidi per due o tre anni hanno poi "chiuso baracca e burattini", lasciando sul territorio debiti e licenziamenti. Si potrebbe creare una rete di controllo oppure chiedere loro alcune garanzie, offrendo in cambio un'agevolazione tramite una diminuzione del prelievo fiscale per un certo periodo di tempo. Trovo inoltre molto importante che le professioni siano adeguate ai tempi e ai lavori che arriveranno in futuro, ma che oggi non conosciamo ancora.

ZANINI BARZAGHI C. - Aderisco anch'io a questo messaggio, ma avrei due proposte da presentare al Consiglio di Stato.

È interessante avere tre contenitori con tre crediti specifici, ma si potrebbero forse mescolare i temi: trovo difatti un peccato che le regioni periferiche siano considerate in modo differente dalle aree urbane. La realtà non è identica, ma non dovrebbero essere considerate come casi a parte, dato che si può innovare anche nelle regioni periferiche. Suggesto inoltre che nella costituzione della SA si inserisca l'obbligo di istituire consigli scientifici, in modo tale che i diversi centri di competenza possano essere accompagnati da specialisti dei diversi settori toccati.

GENINI SEM - Dopo l'intensa e interessante discussione, mi sono convinto dalla bontà e della necessità del messaggio e quindi voterò a favore del rapporto. Si tratta di sostegni fondamentali per la regione dove abito e vivo, ossia la Riviera, grazie in particolare al Centro

⁵⁶ [Messaggio n. 7548](#): Concessione di: un credito di 100 milioni di franchi (più imposte e tasse eventualmente dovute) e autorizzazione al versamento di 120 milioni di franchi (più imposte e tasse eventualmente dovute) per favorire la realizzazione di un nuovo stabilimento industriale d'avanguardia FFS per la manutenzione del materiale rotabile e l'acquisizione di parte dell'area occupata dallo stabilimento esistente; un contributo di fr. 500'000.- al Comune di Bellinzona per lo svolgimento del mandato di studio in parallelo relativo all'attuale sedime OFFS (Officine FFS) a titolo di quota di partecipazione cantonale convenuta con la Città di Bellinzona e le FFS, che si assumono ciascuno analogo importo; una delega al Consiglio di Stato per stipulare una Convenzione tra Cantone e città di Bellinzona che regoli i rapporti di collaborazione nell'ambito della pianificazione e della realizzazione di un progetto di sviluppo urbanistico per l'attuale comparto delle Officine FFS di Bellinzona, 27 giugno 2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XXXIV](#), 22 gennaio 2019, pp. 4667-4715).

di competenza dei droni di Lodrino (che deve ora decollare veramente), ma anche per altri luoghi del Cantone.

NOI M. - Voterò a favore del rapporto. Con questo intervento sciolgo la riserva espressa, portando il sostegno dell'intero gruppo dei Verdi.

MORISOLI S. - Voto a favore, anche se non tutto mi piace. Vorrei precisare che i 25 milioni di franchi che escono vanno rapportati a quanto l'economia – e quindi le persone giuridiche di questo Cantone – pagherà nel quadriennio a venire, ovvero un totale di 1'318 milioni di franchi. Il Cantone aiuta quindi queste ditte con l'1.7% di questa cifra, quindi quasi niente.

DEMARIA Y. - Sciolgo la mia riserva, portando il mio sostegno al rapporto.

TERRANEO O. - Sostengo anch'io il rapporto, con l'auspicio che le misure a favore delle regioni periferiche si traducano in azioni concrete per nuovi posti di lavoro e nuove opportunità. Purtroppo, la continua emorragia di posti di lavoro è ormai all'ordine del giorno; ben vengano quindi tali misure. La valorizzazione di queste regioni non può prescindere dalla tutela e dalla promozione delle risorse disponibili: in questo senso mi aspetto una maggiore attenzione e considerazione da parte del Consiglio di Stato. Alludo in particolare all'impegno di tutela e valorizzazione del Polo di sviluppo economico (PSE) di Biasca e all'impegno di rilancio del PSE di Bodio-Gornico che si sono assunti Governo e Parlamento.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 68 voti favorevoli, 2 contrari e 6 astensioni.

È aperta la discussione sui singoli articoli del disegno di legge annesso al messaggio governativo.

Gli articoli tacitamente accolti perché non oggetto di discussione o di proposte di modifica non figurano nel presente verbale.

- Emendamento presentato da Boris Bignasca per il gruppo Lega

Articolo 1

*Per il quadriennio 2024-2027 è stanziato un credito di ~~25 milioni di franchi~~ **15 milioni di franchi** per l'adozione di misure a sostegno dell'innovazione e di sinergie con il mondo della ricerca in base alla Legge per l'innovazione economica del 14 dicembre 2015 (LInn).*

BIGNASCA B. - Continuo a non capire cosa fanno tutti questi attori – Fondazione Agire, BancaStato, Ti-Ventures, il nuovo SIP-TI e relativa SA, CF Est-Sud, SUPSI, Associazione industrie ticinesi (AITI), eccetera – nel settore dell'innovazione. Cosa fanno? Come collaborano? Come sono efficienti ed efficaci? Chi ne valuta efficienza ed efficacia? Ho

ascoltato le entusiastiche relazioni dei colleghi e le capisco, ma non comprendo perché chi vuole togliere burocrazia, propenda per lasciare questa legge così com'è, aggiungendo la complicazione del SIP-TI, così come non capisco chi vuole – giustamente – risanare le finanze per poi "spendere allegramente" 25 milioni di franchi. Noto che per il mio emendamento non c'è un grande supporto, mentre c'è nei confronti della LInn. Spero che abbiate ragione voi e che questi soldi siano spesi bene. Ritiro pertanto il mio emendamento.

L'emendamento è ritirato.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di Legge per l'innovazione economica sono accolti con 69 voti favorevoli, 2 contrari e 4 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Balli O. - Bassi R. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Bourgoin S. - Bühler A. - Buzzi M. - Caccia A. - Canetta M. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti A. - Dadò F. - Demaria Y. - Demir S. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Filippini L. - Forini D. - Galeazzi T. - Gendotti S. - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici A. - Guerra M. - Isabella C. - Lepori D. - Maderni C. - Mazzoleni A. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Ostinelli R. - Padlina G. - Pasi P. - Passalia M. - Passardi R. - Petralli G. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Ponti G. - Quadranti M. - Quadri S. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Riget L. - Rusconi P. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Sirica F. - Soldati R. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tricarico M. - Zanetti T. - Zanini Barzaghi C.

Si pronunciano contro:

Pronzini M. - Sergi G.

Si astengono:

Ambrosetti M. - Ay M. - Ferrari L. - Rossi T.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di 25 milioni di franchi per l'adozione di misure a sostegno dell'innovazione e di sinergie con il mondo della ricerca in base alla Legge per l'innovazione economica del 14 dicembre 2015 per il periodo 2024-2027 annesso al messaggio governativo sono accolti con 67 voti favorevoli, 2 contrari e 5 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Balli O. - Bassi R. - Beretta Piccoli S. - Bourgoin S. - Bühler A. - Buzzi M. - Caccia A. - Canetta M. - Caprara B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti A. - Dadò F. - Demaria Y. - Demir S. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Filippini L. - Forini D. - Galeazzi T. - Gendotti S. - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici A. - Guerra M. - Isabella C. - Lepori D. - Maderni C. - Mazzoleni A. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M.

- Ortelli P. - Ortelli M. - Ostinelli R. - Padlina G. - Pasi P. - Passalia M. - Passardi R. - Petralli G. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Ponti G. - Quadranti M. - Quadri S. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Riget L. - Rusconi P. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Sirica F. - Soldati R. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tricarico M. - Zanetti T. - Zanini Barzaghi C.

Si pronunciano contro:

Pronzini M. - Sergi G.

Si astengono:

Ambrosetti M. - Ay M. - Bignasca B. - Caverzasio D. - Ferrari L.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di 23.4 milioni di franchi per l'adozione di misure cantonali di politica economica regionale nel quadriennio 2024-2027 annesso al messaggio governativo sono accolti con 68 voti favorevoli, 2 contrari e 4 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Balli O. - Bassi R. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Bourgoin S. - Bühler A. - Buzzi M. - Caccia A. - Canetta M. - Caprara B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti A. - Dadò F. - Demaria Y. - Demir S. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Filippini L. - Forini D. - Galeazzi T. - Gendotti S. - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici A. - Guerra M. - Isabella C. - Lepori D. - Maderni C. - Mazzoleni A. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Ostinelli R. - Padlina G. - Pasi P. - Passalia M. - Passardi R. - Petralli G. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Ponti G. - Quadranti M. - Quadri S. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Riget L. - Rusconi P. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Sirica F. - Soldati R. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tricarico M. - Zanetti T. - Zanini Barzaghi C.

Si pronunciano contro:

Pronzini M. - Sergi G.

Si astengono:

Ambrosetti M. - Ay M. - Ferrari L. - Rossi T.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di 11.6 milioni di franchi per l'adozione di misure cantonali di politica regionali complementari al programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027 annesso al messaggio governativo sono accolti con 69 voti favorevoli, 2 contrari e 4 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Balli O. - Bassi R. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Bourgoin S. - Bühler A. - Buzzi M. - Caccia A. - Canetta M. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti A. - Dadò F. - Demaria Y. - Demir S. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Filippini L. - Forini D. - Galeazzi T. - Gendotti S. - Genini S.

- Genini S. - Ghisla A. - Gianella A. - Gianella A. - Giudici A. - Guerra M. - Isabella C. - Lepori D. - Maderni C. - Mazzoleni A. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Ostinelli R. - Padlina G. - Pasi P. - Passalia M. - Passardi R. - Petralli G. - Piccaluga D. - Piezzi A. - Ponti G. - Quadranti M. - Quadri S. - Renzetti L. - Rigamonti A. - Riget L. - Rusconi P. - Sanvido A. - Schnellmann F. - Sirica F. - Soldati R. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tricarico M. - Zanetti T. - Zanini Barzaghi C.

Si pronunciano contro:

Pronzini M. - Sergi G.

Si astengono:

Ambrosetti M. - Ay M. - Ferrari L. - Rossi T.

24. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 19:10 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato in seduta pomeridiana il 12 dicembre 2023 alle ore 14.00.

Per il Gran Consiglio:

La Presidente, Nadia Ghisolfi

Il Segretario generale, Tiziano Veronelli

PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per MPS-Indipendenti per la modifica dell'art. 131 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (Non sviliamo i diritti popolari: è inaccettabile che il Gran Consiglio tratti un'iniziativa popolare senza discussione (dibattito scritto))

dell'11 dicembre 2023

La Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato è così modificata:

Capitolo secondo

Forme di deliberazione

Dibattito libero

Art. 131

¹Nel dibattito libero ogni intervento, riservato il caso delle interpellanze, è limitato a un massimo di:

- 5 minuti per il deputato che si esprime a titolo personale;
- 20 minuti per il portavoce dei gruppi e 10 minuti per quelli dei partiti non facenti gruppo;
- 15 minuti per i relatori;
- 30 minuti per i Consiglieri di Stato.

²La forma del dibattito libero è obbligatoria per tutte le deliberazioni aventi per oggetto una modifica costituzionale **(nuovo) ed un'iniziativa popolare.**

Per MPS-Indipendenti

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi

Ai sensi dell'art. 102 cpv. 2 LGC, l'iniziativa è trasmessa al Consiglio di Stato.

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per MPS-Indipendenti per la modifica dell'art. 4 della Legge concernente il promovimento, il coordinamento e il finanziamento delle attività a favore delle persone anziane (Aumentare la qualità delle cure nelle case anziani)

dell'11 dicembre 2023

Con la presente iniziativa parlamentare elaborata si chiede la seguente modifica dell'art. 4 della Legge concernente il promovimento, il coordinamento e il finanziamento delle attività a favore delle persone anziane:

Capitolo primo

Parte generale

C. Definizioni

II. Strutture sociosanitarie

Art. 4

¹Sono considerate strutture sociosanitarie ai sensi della presente legge le strutture che accolgono di regola persone anziane, parzialmente o completamente non autosufficienti, che manifestano un bisogno di cura, assistenza o sostegno in un ambiente protetto.

²**(Nuovo) Ogni struttura sociosanitaria nomina un/a direttore/trice amministrativo/a e un/a direttore/trice sanitario/a. Per la nomina del/della direttore/trice amministrativo/a una formazione ed un'esperienza in ambito sanitario, a parità di qualifiche, sarà considerato un criterio preferenziale. La funzione di direttore/trice sanitario/a può essere svolta unicamente da medici con un titolo di specialità FMH o di perfezionamento professionale federale in medicina generale o interna. Il grado d'occupazione complessivo del/della direttore/trice sanitario/a deve essere del 100%. Tale occupazione può essere assunta anche da due persone.**

Per MPS-Indipendenti

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi

Ai sensi dell'art. 102 cpv. 2 LGC, l'iniziativa è trasmessa al Consiglio di Stato.

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per MPS-Indipendenti per la modifica dell'art. 21 della Legge sull'assistenza e cura a domicilio (Aumentare la qualità delle cure negli aiuto-domiciliari)

dell'11 dicembre 2023

Con la presente iniziativa parlamentare elaborata si chiede la seguente modifica dell'art. 21 della Legge sull'assistenza e cura a domicilio:

Capitolo secondo

SACD d'interesse pubblico

J. Organizzazione

Art. 21

¹Ogni SACD d'interesse pubblico nomina un/a direttore/trice amministrativo/a e un/a direttore/trice sanitario/a. **(Nuovo) Per la nomina del/della direttore/trice amministrativo/a una formazione ed un'esperienza in ambito sanitario, a parità di qualifiche, sarà considerato un criterio preferenziale. Il grado d'occupazione complessivo del/della direttore/trice sanitario/a deve essere del 100%. Tale occupazione può essere assunta anche da due persone.**

²Allo scopo di favorire l'impiego ottimale di risorse e dei servizi sul territorio, ogni SACD d'interesse pubblico può concludere convenzioni con altri operatori sanitari, enti o associazioni allo scopo di:

- a) assicurarsi il loro intervento al domicilio dell'utente;
- b) assicurarsi l'accesso a strutture sociosanitarie;
- c) delegare l'esecuzione di determinate prestazioni.

Per MPS-Indipendenti

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi

Ai sensi dell'art. 102 cpv. 2 LGC, l'iniziativa è trasmessa al Consiglio di Stato.

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per MPS-Indipendenti per la modifica dell'art. 34ter della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino (Spazziamo via il freno ai disavanzi!)

dell'11 dicembre 2023

Da anni l'idea di un freno alla spesa pubblica e al contenimento del debito pubblico sono posizioni dominanti all'interno della maggioranza delle forze politiche. E questo anche quando alcune di queste ammettono, magari a denti stretti, che la situazione non è poi così terribile come la si vuole presentare.

Questo orientamento ha avuto la sua più forte consacrazione in particolare nella introduzione nella Costituzione cantonale dell'articolo 34ter relativo al cosiddetto freno ai disavanzi; questo dettato costituzionale, approvato nel 2014, ha poi trovato il proprio prolungamento nella Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (LGC).

Ricordiamo che nessuna delle forze politiche di governo ha mai contestato il principio costituzionale del freno ai disavanzi. Basta andare a rileggere il dibattito del 2014 per rendersene conto. Le differenze si concentrarono soprattutto sui meccanismi legati al moltiplicatore cantonale. Tutti d'accordo sul principio, ma divisi sui meccanismi di applicazione.

Una parte del Parlamento (PS e Verdi) legò la propria opposizione alla modifica costituzionale ai cambiamenti approvati nel corso dell'iter parlamentare con l'introduzione, diversa rispetto alla proposta contenuta nel messaggio del governo, di una maggioranza dei 2/3 per decretare un aumento del moltiplicatore qualora i parametri previsti non fossero stati rispettati.

In realtà, come era nella logica di questo tipo di meccanismo – non a caso frutto della stagione politica reaganiana – il moltiplicatore è stato usato (come era facile immaginare visti i rapporti di forza parlamentari) solo verso il basso: con un evidente vantaggio a favore dei contribuenti più ricchi (della serie: la storia non cambia).

Il famigerato decreto Morisoli non ha fatto altro che confermare la logica dettata dalla norma costituzionale e dalla LGC, semplicemente dando una definizione concreta dell'espressione "medio termine" contenuto nell'art. 34bis della Costituzione.

La situazione sociale e le prospettive economiche e politiche con le quali siamo confrontanti e con le quali saremo confrontati nei prossimi anni necessiteranno un sempre maggiore intervento dello Stato. È un dato di fatto che nessun discorso sull'analisi della spesa pubblica o sulla sua ottimizzazione potrà contraddire. Il miglioramento qualitativo della spesa pubblica e della sua gestione non implicherà una sua diminuzione.

In questa prospettiva appare evidente che la necessità dello Stato di rispondere ai bisogni delle cittadine e dei cittadini, di ottemperare ai propri compiti fondamentali (in particolare sanità, formazione, ambiente, socialità) è oggettivamente in contraddizione con il principio del freno ai disavanzi che ha come, corollario concreto, il contenimento del debito pubblico.

Per tutte queste ragioni si chiede con la presente iniziativa che l'articolo 34ter della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino venga abrogato:

TITOLO V ^{bis}

Regime finanziario

~~Freno ai disavanzi: principi e misure di riequilibrio finanziario~~

~~Art. 34ter~~

¹~~Di principio, il preventivo e il consuntivo di gestione corrente devono essere presentati in equilibrio.~~

²~~Tenuto conto della situazione economica e di eventuali bisogni finanziari eccezionali, possono essere preventivati dei disavanzi entro i limiti definiti dalla legge.~~

³~~I limiti definiti dalla legge vanno rispettati attraverso misure di contenimento della spesa, di aumento dei ricavi o di adeguamento del coefficiente d'imposta cantonale.~~

⁴~~Eventuali disavanzi del conto di gestione corrente a consuntivo sono compensati con avanzi precedentemente realizzati; se ciò non è possibile devono essere recuperati nei termini indicati dalla legge.~~

⁵~~Il Cantone adotta tempestivamente le misure necessarie a garantire il rispetto del principio dell'equilibrio finanziario.~~

⁶~~Per decidere l'aumento del coefficiente d'imposta cantonale è necessaria la maggioranza qualificata di almeno 2/3 dei votanti in Gran Consiglio.~~

Per MPS-Indipendenti
Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi

Ai sensi dell'art. 102 cpv. 2 LGC, l'iniziativa è trasmessa al Consiglio di Stato.

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per MPS-Indipendenti per la modifica dell'art. 34bis della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino (Non impediamo allo Stato di svolgere i suoi compiti)

dell'11 dicembre 2023

Da anni l'idea di un freno alla spesa pubblica e al contenimento del debito pubblico sono posizioni dominanti all'interno della maggioranza delle forze politiche. E questo anche quando alcune di queste ammettono, magari a denti stretti, che la situazione non è poi così terribile come la si vuole presentare.

Questo orientamento ha avuto la sua più forte consacrazione in particolare nella introduzione nella Costituzione cantonale dell'articolo 34ter relativo al cosiddetto freno ai disavanzi; questo dettato costituzionale, approvato nel 2014, ha poi trovato il proprio prolungamento nella Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (LGC).

Ricordiamo che nessuna delle forze politiche di governo ha mai contestato il principio costituzionale del freno ai disavanzi. Basta andare a rileggere il dibattito del 2014 per rendersene conto. Le differenze si concentrarono soprattutto sui meccanismi legati al moltiplicatore cantonale. Tutti d'accordo sul principio, ma divisi sui meccanismi di applicazione.

Una parte del Parlamento (PS e Verdi) legò la propria opposizione alla modifica costituzionale ai cambiamenti approvati nel corso dell'iter parlamentare con l'introduzione, diversa rispetto alla proposta contenuta nel messaggio del governo, di una maggioranza dei 2/3 per decretare un aumento del moltiplicatore qualora i parametri previsti non fossero stati rispettati.

In realtà, come era nella logica di questo tipo di meccanismo – non a caso frutto della stagione politica reaganiana – il moltiplicatore è stato usato (come era facile immaginare visti i rapporti di forza parlamentari) solo verso il basso: con un evidente vantaggio a favore dei contribuenti più ricchi (della serie: la storia non cambia).

Il famigerato decreto Morisoli non ha fatto altro che confermare la logica dettata dalla norma costituzionale e dalla LGC, semplicemente dando una definizione concreta dell'espressione "medio termine" contenuto nell'art. 34bis della Costituzione.

La situazione sociale e le prospettive economiche e politiche con le quali siamo confrontanti e con le quali saremo confrontati nei prossimi anni necessiteranno un sempre maggiore intervento dello Stato. È un dato di fatto che nessun discorso sull'analisi della spesa pubblica o sulla sua ottimizzazione potrà contraddire. Il miglioramento qualitativo della spesa pubblica e della sua gestione non implicherà una sua diminuzione.

In questa prospettiva appare evidente che la necessità dello Stato di rispondere ai bisogni delle cittadine e dei cittadini, di ottemperare ai propri compiti fondamentali (in particolare sanità, formazione, ambiente, socialità) è oggettivamente in contraddizione con il principio del freno ai disavanzi che ha come, corollario concreto, il contenimento del debito pubblico.

Per tutte queste ragioni si chiede con la presente iniziativa che l'articolo 34bis della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino venga modificato come segue:

TITOLO V ^{bis}

Regime finanziario

Principi generali

Art. 34bis

¹La gestione finanziaria dello Stato è retta dai principi della legalità, della parsimonia e dell'economicità; ~~le finanze devono essere equilibrate a medio termine, tenuto conto dell'evoluzione economica.~~

²Prima di assumere un nuovo compito, il Cantone ne esamina la sopportabilità finanziaria e le modalità di finanziamento.

³Ogni compito deve essere valutato periodicamente al fine di verificare se è ancora necessario e utile. ~~e se il carico finanziario che comporta è sopportabile.~~

Per MPS-Indipendenti

Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi

Ai sensi dell'art. 102 cpv. 2 LGC, l'iniziativa è trasmessa al Consiglio di Stato.

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per MPS-Indipendenti per la modifica dell'art. 2 e l'abrogazione degli art. 31a,b,c,d,e,f della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (Spazziamo via le trappole che limitano lo svolgimento dei compiti dello Stato!)

dell'11 dicembre 2023

Da anni l'idea di un freno alla spesa pubblica e al contenimento del debito pubblico sono posizioni dominanti all'interno della maggioranza delle forze politiche. E questo anche quando alcune di queste ammettono, magari a denti stretti, che la situazione non è poi così terribile come la si vuole presentare.

Questo orientamento ha avuto la sua più forte consacrazione in particolare nella introduzione nella Costituzione cantonale dell'articolo 34ter relativo al cosiddetto freno ai disavanzi; questo dettato costituzionale, approvato nel 2014, ha poi trovato il proprio prolungamento nella Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (LGC).

Ricordiamo che nessuna delle forze politiche di governo ha mai contestato il principio costituzionale del freno ai disavanzi. Basta andare a rileggere il dibattito del 2014 per rendersene conto. Le differenze si concentrarono soprattutto sui meccanismi legati al moltiplicatore cantonale. Tutti d'accordo sul principio, ma divisi sui meccanismi di applicazione.

Una parte del Parlamento (PS e Verdi) legò la propria opposizione alla modifica costituzionale ai cambiamenti approvati nel corso dell'iter parlamentare con l'introduzione, diversa rispetto alla proposta contenuta nel messaggio del governo, di una maggioranza dei 2/3 per decretare un aumento del moltiplicatore qualora i parametri previsti non fossero stati rispettati.

In realtà, come era nella logica di questo tipo di meccanismo – non a caso frutto della stagione politica reaganiana – il moltiplicatore è stato usato (come era facile immaginare visti i rapporti di forza parlamentari) solo verso il basso: con un evidente vantaggio a favore dei contribuenti più ricchi (della serie: la storia non cambia).

Il famigerato decreto Morisoli non ha fatto altro che confermare la logica dettata dalla norma costituzionale e dalla LGC, semplicemente dando una definizione concreta dell'espressione "medio termine" contenuto nell'art. 34bis della Costituzione.

La situazione sociale e le prospettive economiche e politiche con le quali siamo confrontanti e con le quali saremo confrontati nei prossimi anni necessiteranno un sempre maggiore intervento dello Stato. È un dato di fatto che nessun discorso sull'analisi della spesa pubblica o sulla sua ottimizzazione potrà contraddire. Il miglioramento qualitativo della spesa pubblica e della sua gestione non implicherà una sua diminuzione.

In questa prospettiva appare evidente che la necessità dello Stato di rispondere ai bisogni delle cittadine e dei cittadini, di ottemperare ai propri compiti fondamentali (in particolare sanità, formazione, ambiente, socialità) è oggettivamente in contraddizione con il principio del freno ai disavanzi che ha come, corollario concreto, il contenimento del debito pubblico.

Per tutte queste ragioni si propongono con la presente iniziativa le seguenti modifiche alla Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato:

Capitolo I

Campo d'applicazione e principi della gestione e del controllo finanziario

Principi

Art. 2

La gestione finanziaria è retta dai principi:

a) della legalità;

b) dell'equilibrio finanziario;

c) della parsimonia;

- d) dell'economicità;
- e) della causalità;
- f) della compensazione dei vantaggi;
- g) del divieto del vincolo delle entrate sia di conto economico sia di investimento.

Capitolo IV

Piano finanziario e conto annuale

~~Vincolo di bilancio: preventivo~~

~~Art. 31a~~

~~¹Di principio, il preventivo di gestione corrente deve essere presentato in equilibrio.~~

~~²Tenuto conto della situazione economica, il preventivo del conto di gestione corrente può presentare un disavanzo di esercizio, ma non superiore al 4% dei ricavi correnti, dedotti gli accrediti interni, i prelevamenti da finanziamenti speciali e i contributi da riversare.~~

~~³Se le misure di contenimento della spesa e/o di aumento dei ricavi non sono sufficienti per raggiungere l'obiettivo di cui al cpv. 2, interviene una modifica del coefficiente di imposta in misura sufficiente a contenere il disavanzo entro il limite indicato.~~

~~Deroga: condizioni~~

~~Art. 31b~~

~~¹In caso di grave crisi economica o di bisogni finanziari eccezionali, il limite di cui all'art. 31a cpv. 2 può essere aumentato fino al 5%.~~

~~²L'aumento del limite di cui al cpv. 1 deve essere approvato dalla maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.~~

~~³Per grave crisi economica, si intende una situazione nella quale le previsioni del PIL nazionale allestite dalla SECO per l'anno di riferimento del preventivo indicano una riduzione reale del PIL di almeno lo 0.5% rispetto all'anno precedente.~~

~~⁴Per bisogni finanziari eccezionali, si intende una situazione nella quale il preventivo prevede delle spese di carattere eccezionale il cui costo netto totale eccede l'1% dei ricavi correnti, dedotti gli accrediti interni, i prelevamenti da finanziamenti speciali e i contributi da riversare.~~

~~⁵L'art. 31a cpv. 3 si applica per analogia con riferimento al nuovo limite approvato dal Gran Consiglio.~~

~~⁶La deroga può essere applicata per al massimo due anni consecutivi, ritenuto il protrarsi delle condizioni di cui ai capoversi 3 e 4.~~

Compensazione dei risultati di esercizio a consuntivo

Art. 31c

~~¹I disavanzi e gli avanzi del conto di gestione corrente sono addebitati, rispettivamente accreditati, a un conto di compensazione tenuto in modo distinto dal conto amministrativo.~~

~~²I disavanzi del conto di compensazione devono essere compensati entro quattro anni.~~

Piano di riequilibrio finanziario

Art. 31d

~~¹Nel caso di un disavanzo del conto di compensazione che eccede il 9% dei ricavi correnti, dedotti gli accrediti interni, i prelevamenti da finanziamenti speciali e i contributi da riversare, il Consiglio di Stato presenta al Gran Consiglio un piano di riequilibrio finanziario che permetta di riequilibrare il conto entro un periodo di quattro anni.~~

~~²Il piano di riequilibrio può comprendere sia misure di contenimento della spesa, sia misure di aumento dei ricavi.~~

~~³Il Gran Consiglio può decidere misure alternative rispetto a quelle proposte dal Consiglio di Stato, a condizione che l'equilibrio del conto di compensazione possa comunque essere garantito secondo quanto previsto dal cpv. 1.~~

Votazione popolare su singole misure di risanamento

Art. 31e

~~¹Se nell'ambito dell'esercizio del diritto di referendum una o più misure di riequilibrio adottate in virtù dell'art. 31d sono rifiutate in votazione popolare, il Consiglio di Stato presenta al Gran Consiglio delle nuove misure di pari effetto finanziario che permettono di ottemperare all'esigenza di cui all'art. 31d.~~

~~²La presentazione di queste misure deve avvenire entro sei mesi dallo scrutinio.~~

~~³Il Gran Consiglio delibera tempestivamente sulle proposte del Consiglio di Stato; l'art. 31d cpv. 3 si applica per analogia.~~

Riduzione e aumento del coefficiente di imposta

Art. 31f

~~¹Il Parlamento può decidere una riduzione o un aumento del coefficiente di imposta.~~

~~²Il Parlamento può decidere una riduzione del coefficiente di imposta soltanto se:~~

~~a)il preventivo, dopo la riduzione del coefficiente di imposta, presenta un disavanzo di esercizio non superiore ai limiti previsti dall'articolo 31a cpv. 2;~~
~~b)il conto di compensazione presenta un saldo almeno in equilibrio.~~
~~³Il Parlamento può decidere un aumento del coefficiente di imposta se approvato dalla maggioranza qualificata di almeno 2/3 dei votanti.~~

Per MPS-Indipendenti
Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi

Ai sensi dell'art. 102 cpv. 2 LGC, l'iniziativa è trasmessa al Consiglio di Stato.